Quotidiano - Spedizione in abbonamento postale

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Una copia L. 30 - Arretrata il doppio

ANNO XXXV - NUOVA SERIE - N. 204 ★ GIOVEDI' 24 LUGLIO 1958

Il marchese De Cavi arrestato a Serravalle dopo oltre quattro anni di dorata latitanza

In 2ª pagina la nostra corrispondenza

In terza pagina un ampio resoconto del discorso di Krusciov all'ambasciata polacca:

"SI E' ROTTO IL GHIACCIO DEL MONDO COLONIALE„

KRUSCIOV RISPONDE:

lunedì riunione al Consiglio di Sicurezza al massimo livello con l'India e gli arabi

Nuove febbrili consultazioni tra Washington, Londra e Parigi
Dulles in Europa per tentare di appianare le divergenze

HAMMARSKJOELD HA GIA' ACCETTATO

Ancora una volta è l'URSS che sblocca la situazione e apre davanti al mondo la strada della pace, del diritto e della giustizia. Dieci giorni fa, quando i dirigenti di Londra e di Washington si lasciarono prendere dalla follia e decisero l'invasione armata del Libano e della Giordania mirando all'Irak, da Mosca venne un serio ammonimento a non procedere oltre. Quell'ammonimento ebbe il suo effetto: i generali americani che credevano di poter dettare legge con le loro flotte, i loro aerei e le loro bombe atomiche furono obbligati a fermarsi, mordendo il freno. E la Repubblica irachena, nata da una rivoluzione di popolo, potè consolidare il suo potere, giorno per giorno, ora per ora.

Poi venne la proposta di sedere attorno a un tavolo per ragionare e trovare assieme la strada della pace. Washington credette di poter impunemente respingere quell'invito alla saggezza. Ma l'illusione fu di assai breve durata. Nel mondo s'erano poste in movimento forze che non era più possibile fermare. I popoli avevano avvertito che si trattava della pace o della guerra: si mobilitarono costringendo decine di governi a uscire dell'equivoco e ad avvertire i dirigenti americani che la strada da essi scelta non poteva e non doveva essere seguita.

Eisenhower, Dulles e Macmillan hanno dovuto tenerne conto. Nella iattanza della risposta consegnata martedì notte a Mosca, infatti, c'era tuttavia uno spiraglio che essi non hanno potuto fare a meno di tenere aperto. E' su questo spiraglio che Krusciov ha fatto leva avanzando la sua nuova, sensazionale proposta. E' una riunione del Consiglio di Sicurezza che si vuole? Ebbene, che a questa riunione partecipino i capi di governo di quei paesi che effettivamente contano: il primo ministro dell'India, di un paese cioè che è tra gli iniziatori del grande movimento che prende nome da Bandung e i capi dei paesi arabi, protagonisti del travolgente movimento che si svolge sotto i nostri occhi. La loro parola pesa certo infinitamente di più di quella del ridicolo fantoccio di Formosa, che non rappresenta nessuno, o di quella delle insignificanti marionette insediate dagli americani in Columbia o nel Panama. E non votazioni sulla base di una maggioranza automatica precostituita ma discussioni serie, responsabili, costruttive.

Se la prima proposta di Krusciov pose i dirigenti degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e della Francia in una situazione di isolamento e di discordia intestina, questa è, con tutta evidenza destinata ad approfondire il fenomeno qualora si pensasse ancora di poterla eludere con cavilli di procedura: al punto in cui sono le cose, infatti, è praticamente quasi impossibile attuare un tale disegno senza pagarne uno scotto estremamente elevato.

E' ciò che il governo clericale italiano dovrebbe finalmente comprendere, dopo le ripetute prove di tacita complicità con gli aggressori tornite in questi giorni. Che cosa si attendeva Fanfani? Che i generali americani non trovassero nessuno a contrastare loro il passo? Che gli squallidi «Soloni» del Dipartimento di Stato rappresentassero la «Summa» dell'abilità diplomatica? Ebbene, nell'un caso come nell'altro si è clamorosamente sbagliato: lo riconosca e agisca di conseguenza, se vuole tentare di salvare la faccia in extremis e conservare all'Italia un minimo di possibilità di azione politica e diplomatica nei paesi arabi.

Proprio oggi il nostro inviato a Damasco segnala l'indignazione degli arabi, ministri e popolani, per l'uso dei nostri aeroporti da parte delle forze di aggressione e la loro riconoscenza per le manifestazioni di popolo che si sono succedute in tante città italiane. E' un sintomo di come sull'altra sponda del Mediterraneo si giudichi con prontezza e decisione. Se questo non dice nulla a Fanfani, peggio per lui: a noi, alla nostra classe operaia, al nostro popolo dice che siamo sulla strada giusta, sulla strada che sanziona l'indistruttibile alleanza tra le forze che rappresentano l'avvenire in Europa e nel mondo arabo.

a. j.

La nota sovietica

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, 23 — **Krusciov ha accettato di recarsi a New York per partecipare ad una conferenza fra i primi ministri che si svolga nel quadro del Consiglio di Sicurezza con la partecipazione dell'India e dei paesi arabi interessati per tutte le questioni che li riguardano. Il Capo del governo sovietico propone che tale riunione al massimo livello sia convocata per il 28 luglio.**

I dirigenti sovietici hanno agito una volta di più con tutta la rapidità che è richiesta dalla grave situazione che si è creata nel Medio Oriente. Poche ore dopo aver ricevuto le risposte occidentali all'ultimo messaggio di Krusciov, il primo ministro sovietico ha fatto convocare gli ambasciatori degli Stati Uniti, della Gran Bretagna, della Francia e dell'India al ministero degli esteri per consegnare loro le nuove note. Tutti i diplomatici sono giunti nel grattacielo della piazza Smolienskaia, centro della diplomazia sovietica, poco dopo le 10.

Riportiamo qui sotto, integralmente, la lettera di Krusciov al presidente Eisenhower:

«Signor presidente, ho ricevuto la vostra risposta al mio messaggio del 19 luglio. Ho ricevuto pure le risposte del signor Nehru, del signor Macmillan e del signor De Gaulle ai miei messaggi del

GIUSEPPE BOFFA

(Continua in 7. pag. 5. col.)

Prime reazioni negli Stati Uniti

WASHINGTON, 23. — La notizia della risposta di Krusciov si è diffusa negli ambienti politici e diplomatici della capitale americana con grandissima rapidità. Le prime reazioni degli ambienti ufficiali tradiscono il timore che la proposta sovietica approfondirà ancora di più i contrasti esplosi in campo atlantico. Consultazioni con Londra e Parigi sono in corso. Si ritiene che le tre potenze occidentali incontreranno gravissime difficoltà a far accettare un eventuale rifiuto della formula suggerita dal primo ministro sovietico.

Un dispaccio di agenzia dice testualmente: «La risposta di Krusciov con l'accettazione condizionata di una riunione del consiglio di sicurezza dell'ONU con la partecipazione dei capi di governi pone il governo americano in una posizione difensiva estremamente delicata. Dopo avere essi stessi accettato a malincuore l'idea preconizzata dal governo britannico, gli Stati Uniti si trovano di fronte ad un ampliamento inatteso, e che non era auspicato della formula che essi avevano proposto a Mosca. Far marcia indietro, appare sin da ora difficile se non impossibile.

«Sul piano diplomatico certi funzionari, sebbene poco favorevoli alla formula del consiglio di sicurezza, non nascondono questa sera che gli Stati Uniti si trovano praticamente ad un punto morto che li obbligherà ad accettare sotto una forma o l'altra» le ultime proposte di Krusciov.

Il portavoce della Casa

(Continua in 7. pag. 2. col.)

Fanfani a Washington il 29 senza consultare le Camere

Necessaria la convocazione straordinaria delle Commissioni Esteri prima della partenza — Interpellanza di La Malfa

Fanfani sarà a Washington martedì prossimo. L'annuncio ufficiale è stato dato dalla Casa Bianca nei seguenti termini: «Il presidente del Consiglio italiano, on. Fanfani, ha accettato il nostro invito a visitare Washington il 29 e 30 luglio per incontrarsi con il Presidente Eisenhower e il segretario di Stato Dulles. Si prevede che le conversazioni con il presidente Fanfani, che è anche ministro degli Affari esteri, avranno come oggetto una vasta serie di argomenti di interesse reciproco per gli Stati Uniti e per l'Italia. La visita del presidente del Consiglio italiano è una ulteriore prova della importanza che il governo degli Stati Uniti annette al compito dell'Italia nell'Alleanza occidentale. Mentre si fa riserva di comunicare ulteriormente il programma della visita, si annuncia sin da ora che il presidente Fanfani sarà a colazione alla Casa Bianca il 29 luglio».

Il comunicato — va subito rilevato — sottolinea l'importanza della funzione che l'Italia riveste nell'alleanza atlantica e l'importanza che il Dipartimento di Stato annette a tale funzione. Una qualificazione più chiara e netta del ruolo di parte che il governo italiano è chiamato a svolgere in questo momento di crisi internazionale non si poteva avere! Il programma della visita di Fanfani a Washington è in tal modo già definito e, negli stessi ambienti governativi italiani, ieri sera non si faceva fatica ad ammettere che gli ultimi dubbi sulla «completezza atlantica» del nuovo presidente del Consiglio, sollevati in Parlamento dagli uomini della destra, non hanno ormai più motivo di esistere. Bettiol e Martino sono stati fra i primi a esultare per il preannunciato viaggio. Fanfani ha colto l'occasione per rafforzare il suo «occidentalismo» ed esprimere ad Eisenhower i sensi della sua gratitudine. Neanche una parola, naturalmente, sull'incontro dei capi di governo all'ONU, proposto da Krusciov.

Fanfani parte così per Washington senza avere non solo consultato il Parlamento, ma senza neanche aver avuto uno scambio di idee con i suoi ministri. Proprio ieri, facendo seguito alle lamentele dei ministri socialdemocratici e interpretando, una volta tanto realisticamente, le contraddizioni, i dubbi e le perplessità che di giorno in giorno si accrescono nel seno dello schieramento di maggioranza, il repubblicano La Malfa aveva presentato alla Ca-

(Continua in 6. pag. 8. col.)

La Federazione di Verbania versa 280 mila lire per la stampa comunista

La Federazione comunista di Verbania ha inviato alla Direzione del Partito un telegramma nel quale, esprimendo la sua protesta contro l'illegale arresto del compagno Bonazzi, informa di aver già versato 280 mila lire per la stampa comunista «perchè — dice il testo del telegramma — "l'Unità" intensifichi la campagna in difesa delle libertà costituzionali l'indipendenza e la pace».

La grande paura del piccolo re

Non siamo facili alle lacrime. Ma il servizio dell'inviato speciale del Tempo ad Amman, ci ha ieri strappato il pianto. E' un servizio sul re, sul piccolo re della Giordania, quel giovanotto di 23 anni, a nome Hussein, posto sul trono dagli inglesi. Il re — apprendiamo — dopo la morte del cugino Feisal «non se dara pace di esser rimasto solo». Forse per questo ha chiamato i paracadutisti inglesi, i berretti rossi, a tenergli compagnia. Ma non si sente sicuro lo stesso. Anzi: è triste, è morente. «Non dimenticheremo mai — ci racconta il giornalista Igor Man a cui il piccolo re sorride — questo sorriso malato: amaro e stanco, come di chi non crede più a nulla e a nessuno». Sua Maestà dovrà intervenire questo anno al Maggio Fiorentino: purtroppo, gli avvenimenti glielhanno impedito. Gli irakeni, evidentemente, non amano la musica.

Il guaio è — e l'inviato del Tempo non lo nasconde — che il piccolo re «del grande cuore, giovane ma carico di affanni, come un realizzato sconfitto», sa che la tempesta non è finita. Che può fare? «Un colpo di testa: oppure abdicare, sempre che non lo uccidano. Ma forse finirà per andarsene Magari in Italia».

Povero Hussein! Tutto questo spiega si chiama, in italiano: paura. Lo dicerano «coraggioso» tuttavia. Soltanto l'anno scorso ha cacciato in galera i suoi ministri, ha sciolto il Parlamento, ha immerso il Paese in un bagno di sangue. Pare addirittura che abbia personalmente ucciso alcuni componenti della sua guardia del corpo. Questa volta, invece l'esempio di Feisal lo ha reso malinconico, gli ha fatto venire voglia di cambiare aria. Ce lo vedremo, dunque, fra i piedi: come il Farouk d'Egitto, si dedicherà al «night-club» della capitale. Qui verrà a spendere i miliardi che ha depositato a Londra, come stipendiato delle Compagnie petrolifere, mentre il suo popolo muore di fame. Sua Maestà in patria non ha il sonno facile del resto. Stanotte — racconta Igor Man — il canto del muezzin che riempie il silenzio, simile a una lamentazione funebre, è stato interrotto da tre esplosioni: tre bombe lanciate dai dinamitardi della opposizione». Si vede che gli vogliono bene, a questo «piccolo re dal grande cuore».

Giunta fino a Damasco l'eco delle manifestazioni di Roma

Ha deluso profondamente, invece, la politica di Fanfani - Fiducia nella pressione dell'opinione pubblica europea - Colloquio con Salah Bitar, ministro di Stato della RAU

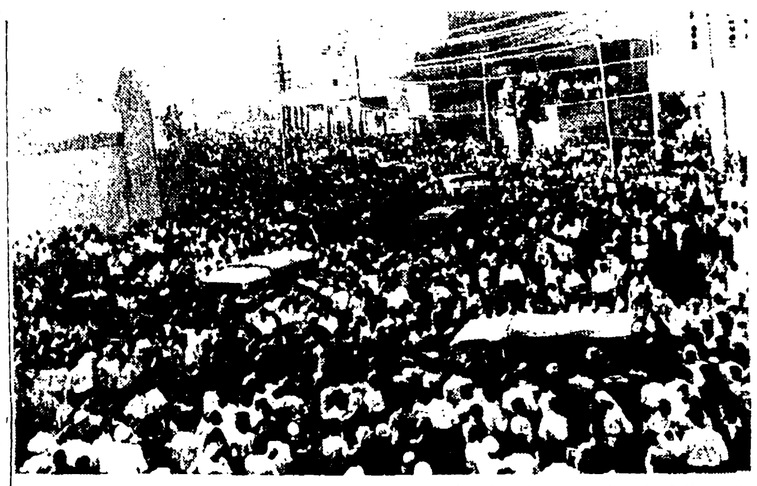
(Dal nostro inviato speciale)

DAMASCO, 23. - *Mi trovo da quarantott'ore a Damasco dopo un fortunoso viaggio aereo che mi ha condotto in Siria dalla capitale cuziana. Non mi è stato ancora possibile raggiungere Bagdad. Gli aeroporti irakeni sono ancora interrotti e non sono state riattivate le linee dei moderni pullman transdesertici, dotati di aria condizionata e di acqua potabile. Alla disperata avevo accettato un posto in uno scassato autobus cittadino mascherato per la occasione da pullman transdesertico. Era carico di contadini, di beduini, di vecchi irakeni e persiani in un baillemme di sacchi, di atri di pelle, di fagotti, di tappeti, di bestie. Dopo un'ora di viaggio verso la frontiera (la prospettiva era quella di giungere a Bagdad dopo due giorni), il motore dell'autobus si è guastato. Siamo rimasti fermi ore e ore nel deserto, finchè un camion militare ci ha raccolti, e sono riuscito almeno, se non ad andare avanti, a tornare in albergo a Damasco. La disavventura vi dà l'idea del clima drammatico che esiste qui. Gli aeroporti, le stazioni e le autostazioni della Repubblica araba unita vivono la medesima atmosfera delle stazioni meridionali italiane nel 1944.*

Ho approfittato del forzato soggiorno a Damasco per avere un colloquio con Salah Bitar, ministro di Stato della RAU, ex ministro degli Esteri della Repubblica siriana e uno dei dirigenti del partito Baas, disciolto in ossequio alla costituzione della Repubblica araba unita. E' un uomo sulla cinquantina, alto, robusto, molto cordiale, che gode di un grande prestigio in tutto il mondo arabo. Riferisco con parole mie i concetti che egli ha espresso sulla situazione. Il pensiero di Salah Bitar collima, del resto nel modo più aderente col pensiero dell'uomo della strada del Cairo e di Damasco, con le opinioni che ho sentito esprimere dagli studenti e dai profughi irakeni, giordani, libanesi, ecc. con cui ho parlato negli aeroporti e nelle autostazioni durante queste quarantott'ore.

Dalla conversazione con Salah Bitar ho ricavato l'impressione che gli arabi non sono disposti ad alcun compromesso. Galvanizzati dalla rivoluzione irakena, trovano nei fatti di Bagdad una riprova della giustezza della loro linea politica. Essi dicono che i fatti di Bagdad sono un episodio della rivoluzione nazionale che si sviluppa in tutto il mondo arabo con l'obiettivo della liberazione dall'imperialismo e della creazione di un grande stato unitario o federativo. Lo stesso per quanto riguarda i fatti libanesi: le accuse di un intervento della RAU vengono respinte con un pacato e logico ragionamento.

Non c'è bisogno infatti dell'intervento della Repubblica araba unita per



BAGDAD — Una grande folla si è raccolta martedì nelle piazze e nelle vie della capitale irakena per ascoltare la radiotrasmissione del discorso pronunciato dal presidente della RAU, Nasser, al Cairo (Telefoto)

che i popoli rovescino i regimi asserviti all'imperialismo. Nessuna rivoluzione può essere esportata: esse nascono solo dalla maturità politica dei popoli. Le Nazioni Unite debbono capirlo e opporsi risolutamente, a fianco dell'Unione Sovietica, all'invasione del Libano e della Giordania. Questa ha tre obiettivi: distruggere l'indipendenza di questi due paesi; arrestare lo sviluppo della rivoluzione nazionale in tutto il mondo arabo; tentare l'aggressione contro l'Irak e la RAU.

Gli arabi non si fanno nessuna illusione, e pur essendo coscienti della loro grande forza e speranza, non si abbandonano all'ottimismo. Essi comprendono che solo l'immediata evacuazione del Libano e della Giordania può allontanare il pericolo di una guerra nel Medio Oriente. Finchè le truppe anglo-americane rimarranno, il pericolo si farà di giorno in giorno più grave. La situazione sempre più complicata potrà sfociare in una guerra.

Vi è una grande fiducia nell'energia dell'URSS, nella coesione dei popoli arabi e nella pressione dell'opinione pubblica europea sui rispettivi governi. Alla domanda su come aiutare gli anglo-americani a salvare la propria faccia e a fare marcia indietro, si risponde: a questo devono pensare gli stessi anglo-americani. Krusciov ha fatto fin troppo offrendo un incontro al vertice, se la pressione dell'opinione pubblica costringerà Londra e Washington ad aderire, potranno uscirne soluzioni positive. Ma deve restare ben fermo il principio della immediata e completa evacuazione delle truppe dalla Giordania e dal Libano. Nessuna soluzione è accettabile se non garantisce tale evacuazione. Il dibattito all'ONU va visto sotto questo profilo.

Alla domanda di come si può spiegare l'irrasione del Libano mentre gli Stati Uniti svolgono una politica di penetrazione in Tunisia, in Algeria e in Marocco, si risponde che l'imperialismo, continuamente spinto, dalla logica della sua stessa filosofia e del suo regime politico-economico, può compiere gesti inconsulti, brutali.

ARMINIO SAVIOLI

(Continua in 6. pag. 6. col.)

IL TRIBUNALE DI TORINO FA GIUSTIZIA DELLA MONTATURA POLIZIESCA

Il compagno Pecchioli assolto: non è reato denunciare la minaccia imperialista alla pace

La denuncia aveva preso le mosse da un manifesto contro l'aggressione al Medio Oriente

(Dalla nostra redazione)

TORINO, 25 — *Una importante sentenza della magistratura torinese è venuta oggi a sconfessare l'offensiva poliziesca scatenata a Torino dal prefetto e dal questore — e in tutta Italia dalle autorità governative — per impedire ai comunisti di chiarire all'opinione pubblica i pericoli rappresentati dall'aggressione anglo-americana nel Medio Oriente. I giudici del tribunale hanno infatti assolto con formula piena — perchè il fatto non costituisce reato — il compagno Ugo Pecchioli, segretario della Federazione provinciale del nostro partito, processato per direttissima e accusato di aver «diffuso notizie false, esagerate e tendenziose, atte a turbare l'ordine pubblico», mediante un manifesto dal titolo «La pace è in pericolo».*

Il manifesto fu affisso nel primo pomeriggio di sabato scorso. Immediatamente i funzionari della squadra politica della Questura tentarono di ottenere il sequestro dall'Autorità giudiziaria. Dinanzi al rifiuto opposto dal Procuratore della Repubblica, dott. Biffi Gentile, gli agenti ricorsero al prefetto, dott. Saporiti, il quale invece non esitò — ai sensi dell'articolo 2 della legge di P.S. — a vietare l'affissione del manifesto e a ordinare la defissione delle copie già incollate a muro, nonchè a denunciare il compagno Pecchioli ai sens. dell'art. 656 del C.P.

Il dibattimento, iniziato alle 9, si è chiuso alle 11,40. Presiedeva il dott. Mosetto, P.M. era il dott. Caccia, cancelliere il dott. Cascelli. L'interrogatorio è durato appena cinque minuti. - Assumo la piena responsabilità della stampa e della reda-

(Continua in 6. pag. 8. col.)

Denunciato alla Camera l'arbitrio dell'arresto di Carla Capponi

Una mozione ecco in sede parlamentare e in tutti i settori dell'opinione pubblica hanno avuto i gravi incidenti provocati dall'intervento della polizia contro le possenti manifestazioni popolari per la pace svoltesi l'altra sera in diverse zone della capitale e in particolare l'arbitrario arresto della compagna Carla Capponi, medaglia d'oro della Resistenza, il fermo del segretario della Federazione socialista on. Venturini.

Da quest'ora episodio e dalle altre violenze di cui si sono resi colpevoli i poliziesti, in questi ultimi giorni, ha preso le mosse un'energica interrogazione presentata dal compagno Cianca in apertura di seduta. All'inizio della seduta pomeridiana il vice presidente Bucciarelli-Ducci ha dato lettura di una nota di impegno. I compagni Giorgio Amendola e Giancarlo Pajetta hanno duramente stigmatizzato il comportamento della polizia e in particolare dell'arresto della compagna Carla Capponi fra le continue violente interruzioni del centro e della destra. Pajetta ha ricordato che Carla Capponi, ex deputata, medaglia d'oro della Resistenza, è stata inviata al carcere, nonostante le sue non buone condizioni di salute, proprio come fecero a suo tempo i fascisti. Dopo aver protestato anche per lo arresto del socialista Venturini, e invito a tutti i fermati la solidarietà del gruppo comunista, l'oratore ha chiesto che la seduta fosse sospesa per mezz'ora, in segno di protesta e per dar modo al governo di rispondere subito alle interrogazioni presentate in proposito. Tra le urla e le invettive dei deputati comunisti (Scelba, fascisti!) si avviava in direzione del centro il presidente si è però rifiutato di mettere ai voti questa proposta.

La questione è stata poi riproposta alla fine della seduta dai compagni D'Onofrio, Marisa Rodano, Natoli, Laura Diaz, Caprara, D. Pasquale, e dal socialista Ferri. Tutti hanno richiesto che il governo si impegnasse a rispondere nella stessa giornata dinanzi alle numerose interrogazioni ed interpellanze presentate circa le violenze e gli arbitri della polizia. Leone ha comunicato che Tambroni non era in condizione di accettare questa procedura d'urgenza poichè impegnato al Senato per il dibattito sul bilancio degli Interni e che comunque avrebbe risposto in quella sede. Il socialista Ferri ha insistito per quanto riguardava l'arresto dell'on. Venturini segretario della federazione socialista romana, e Leone si farà interprete presso il governo della particolare urgenza del caso che riguarda un parlamentare in carica.

Gli onn. Ingrao, D'Onofrio, Natoli, Narducci, Rodano, Cianca, Compagnoni e Silvestri, hanno rivolto un'interrogazione a Tambroni protestando contro le violenze e le illegalità delle autorità di Pubblica Sicurezza e in particolare per l'arresto della on. Carla Capponi, medaglia d'oro della Resistenza, eroica combattente della lotta antifascista, e per il fermo dell'on. Aldo Venturini. L'interrogazione si occupa anche del sequestro, ordinato dal prefetto di Roma, di volantini.

Altre interrogazioni sono state avanzate dalle deputate comuniste insieme con i socialisti Matera e dalla on. Bartolomei, insieme con deputati democristiani, nonchè dai senatori comunisti.

Pres. di Tambroni, sono state presentate da Giuliana Nenni, Perrino e Terracini. Perrino ha chiesto anche al PG dott. Manca la scarcerazione della compagna Capponi.

Messaggi di solidarietà con

(Continua in 6. pag. 9. col.)

FERMA DENUNCIA COMUNISTA NEL DIBATTITO SUI BILANCI AL SENATO

La politica interna del governo viola apertamente la Costituzione

Gli interventi di Minio e di Gianquinto — Le leggi fasciste sono buone per il d.c. Jannuzzi

La « noia » di Tambroni, che rifiuta di fissare le elezioni a Napoli — La crisi degli enti locali

Per il secondo giorno consecutivo, la politica interna democristiana è stata posta sotto accusa al Senato dai serrati attacchi degli oratori dell'opposizione.

La seduta antimeridiana di ieri è stata aperta da un breve intervento del senatore CORBELLINI (dc) il quale ha sostenuto l'esigenza di una revisione della legislazione relativa alle aziende municipalizzate, ormai non più aderente alla realtà odierna. Il senatore democristiano JANNUZZI, eterno aspirante sottosegretario, ha successivamente riscosso il consueto successo di ilarità, nel ruolo non nuovo di « spalla » provocatoria ad un ministro che ha ostentato in tutto il dibattito un atteggiamento di sufficienza annoiata. Jannuzzi ha invocato le norme del codice penale fascista per « soffocare » l'opposizione ed ha sostenuto la legittimità, su questa base di tutte le misure repressive disposte in questi giorni dal ministero degli Interni per impedire le manifestazioni per la pace dei cittadini. Il senatore socialista MASCIALE si è occupato in particolare dei servizi di assistenza, invocandone l'unificazione e il coordinamento, e chiedendo il potenziamento degli ECA

Ha preso quindi la parola il compagno MINIO il quale, ricordando che Fanfani ha affermato essere la politica interna la politica della libertà, ha fatto notare che il solo il quale abbia dato una interpretazione di queste parole è stato finora il senatore Jannuzzi, che ha affrontato appunto il problema della libertà nei termini del codice fascista.

E' evidente invece che il popolo deve poter partecipare attivamente e continuamente alla vita politica, e ciò soprattutto nei momenti in cui sono in gioco le sorti del Paese, e non può essere consentito che un questore o un prefetto possano limitare a loro arbitrio questa fondamentale libertà dei cittadini, con il pretesto che l'Italia avrebbe già deciso, attraverso la scelta delle sue alleanze, la sua politica.

TAMBRONI: E allora il Parlamento che cosa ci sta a fare? La sovranità popolare è qui.

PICCHIOTTI (psi): La sovranità l'abbiamo ricevuta dal popolo

MINIO: Noi non contestiamo che il Parlamento rappresenti la volontà popolare: siete piuttosto voi quelli che sarebbero sempre disposti a trasformare quest'aula in un bivacco, come hanno fatto i vostri colleghi in Francia. E' lei, signor ministro, che contesta al popolo il diritto di manifestare la sua sovranità, il diritto di parola e di riunione.

FRANZA (msi): La Costituzione pone dei limiti.

TERRACINI (pci): Anche a) governo

MINIO: Né ci si può limitare a questo aspetto del problema, e dimenticare che la Costituzione italiana ha un carattere profondamente nuovo in quanto, riconoscendo la assoluta insufficienza delle sole garanzie formali della libertà dei cittadini, prevede tutta una serie di istituti la cui attuazione è indispensabile perché possa dirsi realizzato lo spirito della Costituzione I successivi governi democristiani hanno messo invece l'apparato dello Stato al servizio della violenza padronale

Dopo aver elevato una energica protesta per l'arresto di Carla Capponi e di Enrico Bonazzi, affermando che è vergognoso veder arrestare un combattente antifascista da un governo alla cui presidenza siede un apologeta della guerra d'Abissinia e della « generosità del duce », Minio ha denunciato una serie di interventi discriminatori contro i manifesti dei partiti di opposizione, ha chiesto chiarimenti in merito alle notizie apparse sulla stampa circa una circolare inviata dal ministro ai prefetti per « impedire che i consigli comunali e provinciali si trasformino in arenghi di propaganda politica ».

TAMBRONI: Questa circolare non esiste.

Minio ha concluso il suo intervento con una circostanziata denuncia dell'ingerenza inammissibile degli organi di tutela sugli enti locali.

La seduta antimeridiana è stata conclusa da un intervento del deputato democristiano MILITERNI e i lavori sono ripresi nel pomeriggio con un intervento del compagno GIANQUINTO

Gianquinto ha sottolineato la gravità della situazione finanziaria in cui versano i Comuni e le Provincie. Alla fine del 1956 i comuni erano indebitati per un totale di 689 miliardi e 126 milioni, con un aumento, rispetto all'anno precedente, di 147 miliardi e 553 milioni. Le Province, dal canto loro, erano indebitate alla fine del '56, per un totale di oltre 104 miliardi e mezzo, e si può dire che a tutt'oggi l'indebitamento totale supera di Comune e Province supera i mille miliardi. La Cassa depositi e prestiti è in grado di adempiere solo in minima parte alle richieste di prestito dei Comuni e delle Province, perchè il Tesoro continua ad attingere per i propri fini ai suoi fondi.

Gli enti locali sono quindi costretti a contrarre mutui ad alto interesse ed a breve scadenza presso altri istituti.

Gianquinto ha sottolineato quindi l'esigenza di una profonda riforma politica delle finanze locali, l'urgenza della riforma della legge comunale e provinciale, affermando che le enunciazioni governative in proposito destano i più gravi sospetti che si voglia aggravare il peso e l'interferenza dell'autorità tutoria. Il governo, poi, si è posto addirittura contro la legge rifiutando di applicare la legge del febbraio 1953, che fissa i compiti e le attribuzioni delle Regioni, nascondendo la sua avversione alle Regioni dietro argomenti pretestuosi sulla « unità dello Stato », che non è affatto minacciata Gianquinto ha concluso sottolineando che se l'opposizione è costretta da anni a ripetere queste cose è perchè il governo dimostra una organica incapacità a dare ai problemi degli enti locali la soluzione che le popolazioni aspettano.

Il socialista SANSONE ha chiesto esplicitamente al governo di fissare una data per le elezioni comunali a Napoli

TAMBRONI: Si tranquillizzi, non sarà per adesso.

SANSONE: Non voglio mancare di rispetto all'Assemblea, altrimenti dovrei uscire dall'aula: la tracotante risposta data dal ministro e la riprova del spirito antidemocratico che anima il governo, e l'avvenire dirà se avrete ragione voi ese stracciate ogni giorno la Costituzione o noi che la difendiamo

La discussione generale è stata conclusa dagli interventi del senatore BERGAMASCO (lib.) e MILILLO (psi)

GRAVE RIVELAZIONE NEI DIBATTITO SUL BILANCIO ALLA CAMERA

Maxia ha impiantato in casa sua un ufficio per le pensioni di guerra

La denuncia del compagno Nicoletto - 300 mila ricorsi inevasi La relazione superficiale e ottimista del ministro Medici

Dopo l'episodio iniziale, che riferiamo in altra parte del giornale, la seduta di ieri alla Camera si è imperniata sulla relazione del ministro del Bilancio MEDICI, (i primi ad essere discussi alla Camera sono i bilanci finanziari).

Ottimista, sorvolando su questioni di fondo, Medici ha affermato che la recessione americana non ha pressochè riscontro in Italia; ed ha citato cifre altrettanto ottimistiche e parziali. Medici, però, ha dovuto fare alcune concessioni: il reddito medio italiano è, a tutt'oggi, di 275 mila lire annue; l'agricoltura è crollata come partecipazione alla formazione del reddito nazionale. Soddisfazione ha invece espresso per la consolidata stabilità monetaria, nonostante il nostro paese « abbia ancora bisogno di risparmiare ». Il settore siderurgico deve andare ancora avanti poichè « il consumo individuale in Italia è ancora molto al di sotto di quello dei maggiori paesi europei », e così quello dell'energia. E ha ribattuto sulla necessità di mantenere la stabilità della moneta che purtroppo, ormai in Italia si è imparato con facilità, significa scarsità di spese sociali e basso livello dei salari

Terminata la relazione di Medici, è cominciata la discussione sul bilancio del Tesoro. Un discorso seguito con attenzione dall'assemblea e dallo stesso ministro Andreotti è stato quello pronunciato dal compagno NICOLETTO, sulla materia specifica delle pensioni di guerra In questo settore le cose sono andate peggiorando, dal 1954 in poi: con la pretesa della « moralizzazione », cominciata a suo tempo dall'allora sottosegretario Preti, si è instaurata una politica di fiscalismo, di illegalità, di veri e propri soprusi nei confronti dei mutilati e invalidi di guerra e delle vedove; costretti i primi a subire — contro quanto sancisce la legge — anche un durissimo controllo da parte della Commissione medica superiore che si è macchiata, nell'espletamento delle sue funzioni, di veri e propri misfatti (di cui Nicoletto ha citato molti clamorosi esempi); costretti le seconde a sottostare a sospensioni arbitrarie delle pensioni, per i più svariati motivi; e nemmeno la discriminazione politica è assente nel trattamento ai pensionati. Burocratismo e malcostume — che trovano le loro radici nel sistema stesso — corrompono il settore a danno di chi ha dato il sangue per la patria: tra l'imbarazzo della maggioranza l'oratore ha rivelato che il sottosegretario Maxia ha impiantato un ufficio apposito presso la sua abitazione, per ricevere le richieste dei mutilati ai quali comunicò la cosa prima delle elezioni, invitandoli a dargli il loro voto.

AMENDOLA: Vergogna! Roba da commissione d'inchiesta!

NICOLETTO ha ricordato che giacciono presso la Corte dei Conti oltre trecentomila ricorsi, e che per evaderli tutti occorrerebbero, al ritmo attuale, circa vent'anni Ha annunciato la presentazione, da parte del gruppo comunista, di alcune proposte di legge, sia per l'adeguamento delle pensioni che per la situazione in genere.

La on. SAVIO ha chiesto provvidenze governative per la stampa per i ragazzi, ma l'instaurazione della censura; ROSELLI (dc) e COLITTO (pli) hanno chiuso la seduta, che riprende stamane alle 11.

Fulminati due edili dell'alta tensione

SANREMO, 23. — Due operai sono morti ad Ospedaletti in seguito ad una violenta scarica elettrica Altri due sono rimasti feriti: il mortale incidente è avvenuto nel pomeriggio in un cambere edile

MENTRE FANFANI MANDA I POLIZIOTTI CONTRO I MEZZADRI

Una parte della produzione del grano minacciata dalla serrata degli agrari

Manifestano i mezzadri a Pisa e a Modena - Domani lo sciopero provinciale a Firenze - I proprietari ritirano le trebbie dalle aie - Un'azienda modenese ha interrotto il flusso dell'acqua per irrigazione

La lotta dei mezzadri è ormai entrata nella fase cruciale. Malgrado le intimidazioni padronali e l'intervento massiccio di migliaia di poliziotti e di carabinieri sguinzagliati nelle campagne su precisa direttiva governativa, le manifestazioni e gli scioperi non danno tregua agli agrari, arrivando ad un tale grado di forza da dimostrare ormai a tutti che non è più possibile mantenere l'attuale rapporto di mezzadria se non si vuole perpetuare nelle campagne un perenne stato di estrema tensione e di lotta.

Ieri, ancora una volta, la Toscana è stata al centro della lotta. Oltre mille mezzadri sono convenuti a Pisa e hanno manifestato per le vie affluendo poi in un teatro cittadino ove ha parlato il segretario della Federmezzadri nazionale Ledo Tremolanti. Il questore aveva vietato il comizio in piazza ma non ha potuto evitare che in un modo o nell'altro tutta la città venisse informata della grave situazione dei mezzadri dalla viva voce degli interessati. Intanto nei principali centri della provincia di Pisa, nel corso dello sciopero che è durato tutta la giornata, grandi manifestazioni si sono svolte con la partecipazione di migliaia di mezzadri Particolarmente riuscite le manifestazioni di Pomarance, Santa Croce, Volterra, San Miniato, Castelfranco, Sasso Pisano, Guardistallo, Montescudaio, Casale Marittimo A Firenze, ove per venerdì è stata proclamata una giornata di sospensione dal lavoro in tutta la provincia, nuove manifestazioni sono state effettuate dai mezzadri dell'Empolese e delle fattorie del principe Corsini presidente degli agrari fiorentini Nel Valdarno la contestazione del prodotto è stata estesa a tutte le aziende e numerose sono state le proteste di mezzadri per il rifiuto degli agrari ad aprire le trattative

Sempre nella giornata di ieri un'altra grande manifestazione si è svolta a Modena. Malgrado i divieti della polizia, nel pomeriggio migliaia di mezzadri sono affluiti in città con i pullman, motocilette, biciclette. Alla testa dei cortei erano grandi cartelli che ricordavano le rivendicazioni dei mezzadri per la divisione del prodotto al 60 per cento, una diversa ripartizione delle spese per meccanizzazione. Nel corso della manifestazione i mezzadri hanno vivamente protestato per l'intervento dei poliziotti nelle aziende agricole e per le forzate divisioni del prodotto, fatte spesso in assenza dei mezzadri. In un'azienda di Mirandola, ritenuta dall'Associazione degli agrari modenesi un'azienda pilota, il proprietario, per spezzare la lotta dei mezzadri, è giunto persino ad interrompere il flusso dell'acqua per l'irrigazione. Ecco un concreto esempio di come gli agrari, pur di lasciare inalterati i loro guadagni, arrivano al sabotaggio della produzione, mandando in rovina il frutto delle fatiche dei contadini

Del resto non si tratta di un caso isolato. Dalla Toscana, dall'Emilia e dall'Umbria giungono notizie che sempre più frequente si fa la tattica degli agrari che pur di non accettare le richieste dei mezzadri ritirano dalle aie le trebbiatrici minacciando di mandare così in rovina buona parte del grano raccolto Si tratta, come è evidente, di una tipica serrata, ossia di un'azione assolutamente illegale e anticostituzionale. Nessun intervento del governo, dei poliziotti, dei questori e dei prefetti è avvenuto nei confronti dei proprietari che si comportano in questo modo vergognoso. Ciò viene a confermare che il governo Fanfani si è schierato apertamente con la Confida, cercando di impedire che la vertenza dei mezzadri possa essere risolta sulla base di normali trattative sindacali, anche a costo di recare un grave danno alla produzione. Anche di questa grave situazione discuterà l'Esecutivo nazionale della Federmezzadri convocato a Roma per domani

La CGIL per i prezzi dei servizi pubblici

La segreteria della CGIL ha inviato una lettera al ministro dell'Industria e commercio e presidente del comitato interministeriale dei prezzi, sen. Giorgio Bo, per richiamarne l'attenzione sul continuo aumento dei prezzi di alcuni servizi e merci essenziali e sulla necessità di affrontare le cause di un simile stato di cose con una organica politica tariffaria.

La CGIL nel sollecitare un incontro con il nuovo ministro, per esporre il proprio punto di vista circa il metodo e i mezzi atti ad affrontare la questione, ha fatto osservare che, particolarmente negli ultimi due anni, dal ministero dell'Industria e commercio è stata svolta una politica che ha ristabilito di fatto un potere delle categorie industriali, nel seno della Commissione consultiva dei prezzi, comparabile all'epoca delle corporazioni. Infatti sono le categorie industriali che per questo o quel servizio, questo o quel prodotto stabiliscono se ed in quale misura si possano sperare riduzioni, se ed in quale forma si possano modificare i prezzi vigenti

Mauro Mancini, il giovane sottofattore pisano che ha vinto il primo premio della Lotteria di Monza, con il biglietto abbinato all'americano Rathman ha ritirato ieri a Roma la bella somma. Ha detto che, per ora, comprerà di sicuro una « Giulietta Sprint ». Farà dei regali ai genitori e a sua sorella, e forse si farà una grande fattoria tutta sua. Ai suoi amici regalerà cento biglietti della prossima lotteria di Merano, augurando loro tanta fortuna quanta ne ha avuta lui

Vittoria della CGIL alla cementeria di Spoleto

PERUGIA, 23. — Una nuova grande affermazione della CGIL in elezioni per il rinnovo delle Commissioni interne. Alle cementerie della società Terni di Spoleto la lista del sindacato unitario ha guadagnato in voti e percentuale passando dal 62 % del 1957 al 76,7 % del 1958.

Ed ecco i risultati delle votazioni nel loro dettaglio, tra parentesi i risultati del 1957. Elettori 311 (328), votanti 298 (326) voti validi 283 (317): CGIL 217 (199), pari al 76,7 % (62 %); CISL 66 (118), pari al 23,3 % (38 %).

La Montecatini si oppone alla riduzione dei prezzi dei concimi

La Commissione centrale prezzi, riunitasi per la seconda volta questa mattina nella sede del CIP per approvare la riduzione dei prezzi per i concimi complessi si è conclusa con un niente di fatto. I rappresentanti della Aschimici, della Montecatini e di altre aziende industriali, con il loro atteggiamento non hanno permesso che venisse approvata la proposta della segreteria del CIP relativa alla diminuzione dei prezzi. Vista la impossibilità di raggiungere un accordo tra i membri della Commissione centrale prezzi, la segreteria, dopo 3 ore di discussione, ha aggiornato i lavori a domani.

Tre leggi sociali presentate alla Camera

L'ufficio stampa della C.G.I.L. comunica: « Nella seduta di ieri alla Camera è stata annunciata l'avvenuta presentazione di tre proposte di legge di grande interesse per il mondo del lavoro: la prima riguarda il riconoscimento giuridico delle commissioni interne (on. Novella e Santi); la seconda la regolamentazione dei contratti di lavoro a termine (on. Brodolini e Caprara) ed il terzo il regolamento degli appalti (Bettoli).

Sante Semeraro radiato dal PCI

BRINDISI, 23. — Il Comitato federale e la Commissione di controllo della Federazione del PCI di Brindisi, hanno deciso a norma dell'articolo 49 dello statuto del partito di radiare dal partito Sante Semeraro per l'azione disgregatrice da lui svolta prima e durante la campagna elettorale nel tentativo di imporre la sua rielezione a deputato.

Nel comunicato, approvato all'unanimità dai due organismi, sono citate le azioni svolte dal Semeraro tra cui quella di invitare all'astensione dal voto

ACCUSATO DI BANCAROTTA E TRUFFA PER IL CLAMOROSO CRACK DELLA SUA BANCA

Il marchese De Cavi arrestato a Serravalle dopo oltre quattro anni di dorata latitanza

Il patrizio genovese, intimo del cardinale Siri, ha vissuto indisturbato all'estero e faceva frequenti visite ai familiari - È stato rintracciato, pare in seguito a un appostamento, nella villa di proprietà della moglie

(Dalla nostra redazione)

GENOVA, 23 — *Muniti di un mandato di cattura per truffa, bancarotta fraudolenta e altri reati, i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria hanno tratto in arresto all'alba di stamane il marchese Velletto Maria Lazzaro De Cavi, un distintissimo patrizio di 57 anni protagonista di uno dei più rumorosi crack bancari del dopoguerra Il nome del marchese tornò ampiamente ospitalità nelle cronache di primi del '54, quando il Banco di sua proprietà, fondato nel 1803 dal padre in via di San Lorenzo, venne dichiarato fallito.*

Il De Cavi, conoscentissimo a Genova per un certo anticonformismo e per una preoccupante disinvoltura in materia d'affari, cominciò a scivolare nel '50 quando prese a impegnare grandi partite delle somme affidate in deposito al Banco da piccoli risparmiatori per il finanziamento di altre imprese create da lui stesso In particolare il marchese, noto agli intimi solo come Gianetto, coprì il deficit di un quotidiano genovese e sperperava decine di milioni per la produzione di un farmaco anticancerosa (che terapeuticamente pare meno valido dell'antica teriaca) estratto dalle alghe marine. Inoltre conduceva una vita dispendiosissima

Le indagini dei carabinieri accertarono che il marchese aveva distratto 363 milioni e fu accusato di essersi appropriato delle somme affidategli dai risparmiatori per lo acquisto di titoli di Stato e di non aver richiesto egli stesso il fallimento quando il dissesto aveva già assunto proporzioni rilevanti Fu trasmesso un verbale all'autorità giudiziaria che immediatamente spiccò nei confronti del banchiere un mandato di cattura

Ma Gianetto De Cavi non aveva la minima intenzione di sottoporsi al giudizio di un tribunale. Le sue amicizie altolocate (non si dimentichi che egli faceva parte dell'entourage del cardinale arcivescovo, monsignor Siri) probabilmente furono dello stesso avviso Sta di fatto che il banchiere disonesto scomparve da Genova e dall'estero cercò di organizzare la sua difesa Tra l'altro assoldò al famoso farmaco anticancerosa — opportunamente approvato dalle competenti autorità sanitarie — il compito di risollevare le sue finanze

La pioggia ha tradito il marchese Durante un violento temporale abbattutosi su tutta la zona nel pomeriggio di ieri, l'ex banchiere si è affacciato ad una finestra della sua villa, a Stazzano, nei pressi di Serravalle. Un carabiniere, appostato a poca distanza per sorvegliare i movimenti nella villa, lo ha riconosciuto ed ha subito avvertito i suoi superiori

L'arresto è avvenuto alle 4 di stamane. I carabinieri erano stati avvertiti che da qualche giorno, in coincidenza con la partenza per le villeggiatura della famiglia De Cavi, il marchese era rientrato in Italia dall'estero, dove si trovava da tempo clandestinamente La villa di Stazzano, consacrata nella tragedia De Cavi per l'estate, è di proprietà della moglie, signora Amalia Delfino Il comando della legione carabinieri di Genova che aveva l'ordine di cattura rimesso alla Procura generale contro il marchese, ha quindi disposto immediatamente un appostamento Per qualche giorno, De Cavi non è stato visto nella villa, ma ieri, durante il temporale, il marchese non ha resistito alla curiosità di affacciarsi, tradendosi

Poco prima delle 4 di stamane, i marescialli Cristiano e Sirchia, del nucleo di polizia giudiziaria, hanno suonato all'ingresso della villa. Poco dopo, il marchese è stato scoperto in una stanza appartata, nella quale si era rifugiato all'arrivo dei carabinieri, che avevano provveduto a far circondare la villa

Gianetto De Cavi è stato portato al palazzo di Giustizia, nella sede del nucleo di P.G. Apparso assai tranquillo, stagliare delle risate e osservare incuriosito le retrate in cui sono ritratti numerosi corpi del reato. Vestito un abito nocciola, di aspetto modesto A quanto risulta, egli ha trascorso gli ultimi anni all'estero in Francia e in Svizzera, ma sembra che questo suo ritorno in Italia non sia il primo Altre volte, mentre la sua famiglia si trovava in villeggiatura a Serravalle, egli sarebbe tornato per trascorrere un periodo di tempo tra i suoi

Il marchese è stato trasferito nelle carceri di Marassi, probabilmente nella stessa mattinata

A. G. PARODI

GENOVA — Il marchese De Cavi al momento dell'arresto (Telefoto)

Uccise una mendicante per trecento lire

CASTELVETRANO, 23 — I fratelli Giuseppe e Petruzzella che era stato fermato in seguito alla morte violenta della mendicante Rosaria Giancontieri, avvenuta a Castelvetrano il 17 luglio, è stato rimesso in libertà per un cavillo giuridico, essendo stato arrestato in flagranza di reato e non in seguito a mandato di cattura. Il Petruzzella aveva dichiarato di essere stato derubato di 300 lire Il ritrovamento di questa somma fra gli oggetti di proprietà della morta, e la debolezza dell'alibi fornito dal Petruzzella hanno confermato i sospetti sul suo conto e portato al suo arresto.

IN SEGUITO ALLO SCOPPIO DI UNA MINA

Tre minatori uccisi da esalazioni di zolfo

La sciagura è avvenuta in una zolfara di Raddusa

CATANIA, 23 — Tre minatori sono morti in una miniera di zolfo di Raddusa in seguito allo scoppio di una mina.

Le tre vittime — Angelo Serravalle di 43 anni, Salvatore Vizzi di 43 e Salvatore Cucinffo di 38 — stavano provvedendo ad alcuni lavori nell'interno della miniera « Destricella » quando a seguito dello scoppio di una delle mine, per cause non ancora accertate, sono stati investiti da densi vapori di zolfo.

I minatori sono riusciti con notevoli difficoltà a portarsi alla superficie del pozzo, ma appena giunti all'aria aperta sono deceduti quasi contemporaneamente a causa della grave intossicazione

Sono in corso indagini per accertare le cause del grave incidente minerario.

Severe condanne per un crollo

PALERMO, 23 — Con la condanna dei capimastri a pene varianti dai quattro anni e sei mesi e due anni si è concluso oggi, al tribunale penale il processo per il crollo di un palazzo in costruzione avvenuto nel pomeriggio del 26 maggio del 1956 nella borgata Guadagna di Palermo

Denunciata la questura di Foggia per l'abusivo sequestro di manifesti

Una denuncia contro il segretario della Federazione comunista di Campobasso — Negata la procedura « per direttissima » ad Ascoli Piceno

FOGGIA, 23 — I dirigenti del Comitato provinciale della pace hanno denunciato al magistrato i funzionari della questura di Foggia per il reato di abuso di atti di ufficio, reato previsto e punito dall'articolo 323 del C P

Una squadra di agenti aveva infatti proceduto ieri al sequestro dell'intero blocco di manifesti prodotti dal Consiglio provinciale della Pace in occasione dell'anniversario della tragica giornata del 22 luglio 1943, quando a Foggia oltre duemila furono i morti a seguito dei bombardamenti, prima ancora che un solo manifesto venisse attaccato dalla squadra affissioni

Nessuna giustificazione veniva fornita in questura sull'inaudito provvedimento, veniva fatto solo cenno ad una fantomatica ordinanza prefettizia della quale, tra l'altro i dirigenti del Comitato della pace mai parlamentare non hanno potuto prendere visione

Rinviato il processo ai segretari del P.C.I. e del P.S.I. di Ascoli Piceno

ASCOLI PICENO, 23 — Il Tribunale di Ascoli, ha preso nel corso del processo per direttissima contro il segretario della Federazione comunista di Ascoli Piceno dott. Guido Cappelloni, del segretario della Federazione del PSI Giacomo Lattanzi e dei segretari della CdL Marcello Luzi e Giovanni Amadio, un'importante decisione circa l'interpretazione di reato a mezzo della stampa e quindi l'applicabilità o meno del rito per direttissima, ed ha rimesso gli atti al P M perchè proceda eventualmente nelle forme ordinarie

Denunciato per un manifesto il segretario di Campobasso

CAMPOBASSO, 23 — Questa mattina il compagno Baldari, segretario della Federazione comunista di Campobasso è stato denunziato sulla base dell'art. 656 del C P dalla questura di Campobasso per un manifesto affisso nei giorni scorsi sui fatti del Libano e della Giordania

Il processo si terrà per direttissima dopodomani 25 luglio presso il Tribunale di Campobasso

E' un giovane di Rho il decapitato di Lodi?

MILANO, 23 — Ai carabinieri di Rho è stata denunciata la scomparsa del 18enne Luigino di Lodi, dove la famiglia dorma da Lombardi avvenuta un paio di ora recata, per esaminare [illegible] Il carabinieri [illegible] sono [illegible] su questa traccia sulle [illegible] fatte dalla per risolvere il mistero del [illegible] Essere disperato [illegible]

Il giovane, era stato da poco dimesso, in licenza premio, dall'istituto di rieducazione per minorenni: Giorgio Lambruschini - di Parma Rientrato a casa, si era impossessato della motoleggera del padre e si era poi allontanato, facendo perdere ogni traccia di sè

La madre, dopo le indicazioni apparse sui giornali, ha dichiarato che il ragazzo indossava pantaloni di lana colore marrone, camicia a scacchi di disegno scozzese e un - pullover - di cui non ricorda con precisione la tinta.

In serata a Lodi abbiamo appreso anche che il comando della polizia giudiziaria dei CC che aveva fatto richiesta de[illegible] fami polizotti per continuare le ricerche ha ricevuto una risposta negativa circa la utilità dell'impiego dei preziosi animali in quanto essendo gli indumenti della vittima rimasti in acqua a lungo si può essere certi che ogni traccia dell'odore da vivo della vittima è sparita.

Alberganti ha 60 anni

Il compagno on. Giuseppe Alberganti compie oggi sessant'anni. Il compagno Togliatti gli ha inviato il seguente telegramma:

« Ricevi le nostre cordiali felicitazioni per il tuo sessantesimo compleanno. Nell'azione clandestina antifascista, negli anni della guerra di Liberazione nazionale, nella lotta per difendere gli interessi dei lavoratori, per affermare e sviluppare la democrazia in Italia non hai mai badato alle persecuzioni e ai sacrifici, sei diventato un dirigente amato del proletariato milanese e del partito comunista.

« Ti auguriamo ancora molti successi nella lotta che conduciamo alla testa delle masse popolari per la pace e il socialismo. - PALMIRO TOGLIATTI ».

La vita di Giuseppe Alberganti, come quella di altri dirigenti del nostro partito, s'intreccia con le dure e lunghe lotte sostenute dal nostro popolo per la libertà, per la pace, per il progresso sociale Nato a Stradella (Pavia) il 24 luglio 1898, da famiglia operaia il compagno Alberganti partecipa giovanissimo, nelle file del sindacato metallurgici, alle battaglie per la pace che si svolsero prima e durante la guerra mondiale '14-'18, e quindi a quelle contro lo squadrismo fascista Nel 1921 entra nelle file del P.C.I. e diventa segretario della sezione di Arona, dove lavorava in qualità di ferroviere Licenziato per l'applicazione della famigerata legge Acerbo, nel '23, torna a Milano e presta la sua attività nello apparato dell'organizzazione comunista milanese Subisce un primo processo in contumacia a Pallanza nel '24, ma la pena viene estinta per amnistia Nel 1927 è responsabile della Federazione milanese e membro del triumvirato lombardo, quando viene arrestato e detenuto per circa due anni prima dell'assoluzione in istruttoria.

Uscito dal carcere, riprende l'attività antifascista e viene chiamato all'estero dal partito E' di nuovo in Italia fra il 1933 e il 1937 e poi raggiunge i volontari della libertà che si battono in terra di Spagna, dove assolve il compito di commissario politico nelle brigate internazionali. Tornato in Francia è dirigente dei gruppi italiani collegati al P.C.F. nelle regioni meridionali del paese. Nuovamente arrestato, viene rinchiuso per sei mesi nel forte di Tolone e quindi nel campo del Vernet fino al 1941, anno in cui collaborazionisti di Vichy consegnano gli antifascisti italiani a Mussolini.

Dopo una lunga traduzione attraverso le carceri della penisola, Alberganti viene relegato a Ventotene fino alla caduta del fascismo. Segretario, nuovamente, della federazione di Bologna e dirigente del triunvirato insurrezionale Emiliano-Romagna del quale fanno parte anche Dozza e Barontini, negli anni durissimi della resistenza agli oppressori nazisti e fascisti - Cristallo - (tale era il nome di battaglia di Alberganti) reca il suo inestimabile contributo alla gloriosa lotta dei partigiani emiliani. Nel febbraio del '45, Alberganti torna a Milano per la preparazione dell'insurrezione del 25 aprile.

Dopo la liberazione, Alberganti diventa primo segretario responsabile della Camera del Lavoro di Milano con il socialista Mariani e il democratico cristiano Morelli. Alla fine del '47, viene eletto segretario dal VI congresso della Federazione milanese, cerica che reggerà per undici anni fino al 12 luglio scorso Dal V congresso, Alberganti fa parte del comitato centrale del PCI Consigliere comunale di Milano della ricostituzione della amministrazione democratica, Giuseppe Alberganti è stato membro della Consulta nazionale, dell'Assemblea costituente e quindi senatore nelle due prime legislature repubblicane Il 25 maggio è rieletto deputato al Parlamento

Giuseppe Alberganti

DAL DISCORSO DI NIKITA KRUSCIOV

SI E' ROTTO IL GHIACCIO DEL MONDO COLONIALE

Pubblichiamo qui i passi salienti del discorso pronunciato dal compagno Krusciov al ricevimento offerto l'altra sera dall'ambasciata di Polonia a Mosca

E' una bella epoca quella che noi viviamo. Il ghiaccio si è spezzato, come capita quando avanza la piena della primavera, tutto è in movimento, tutto va avanti nel suo sviluppo storico. Il ghiaccio secolare del regime coloniale si è infranto e si spezza dinanzi ai nostri occhi in molti paesi. I popoli si liberano e spezzano le catene del colonialismo. E' vano sono gli sforzi per sottoeare la lotta di liberazione dei popoli, insorti contro la secolare oppressione colonialista. Come l'avvento della primavera rompe il ghiaccio dei fiumi gelati, così i popoli dei paesi coloniali e soggetti rompono l'odiato ordinamento stabilito nei loro paesi dagli invasori stranieri. La politica colonialista degli imperialisti barcolla e precipita.

Noi, rivoluzionari, seguaci di Marx, Engels e Lenin, stiamo lieti che i popoli coloniali stiano scesi in lotta decisa contro i loro oppressori, contro i colonialisti, e vogliano essere padroni del proprio destino. Approviamo il loro movimento, simpatizziamo con loro nella loro lotta di liberazione e vogliamo fare il possibile per aiutarli a conseguire il loro legittimo e nobile obiettivo: liberare i loro paesi e realizzare l'indipendenza nazionale. Vogliamo che i popoli di questi paesi siano essi stessi i padroni delle loro ricchezze nazionali, in modo che essi stessi possano affermare il sistema statale nei loro paesi secondo i dettami degli interessi nazionali.

Grandi mutamenti stanno avvenendo al giorno d'oggi. Pochi si appellavano che il Patto di Bagdad avrebbe cessato di esistere così presto. Soltanto ieri avevamo una determinata situazione, ed oggi è sorta una situazione totalmente diversa. Soltanto poco tempo fa Bagdad era un caposaldo del campo imperialista, ma il 14 luglio è giunto e la stessa Bagdad è divenuta odiosa per le potenze imperialiste, le quali vogliono soffocare la Repubblica irachena, soffocare il Movimento nazionale del mondo arabo. Ma niente da fare, essi non vi riusciranno!

◆

Noi salutiamo la repubblica dell'Iraq, salutiamo il primo ministro della repubblica irachena Abdel Kerim Kassem per il suo coraggio e la sua determinazione, per la sua dedizione al suo popolo e per il suo ottimo carattere. Esso non ha paura degli imperialisti. Io penso che i rappresentanti del campo imperialista, i signori giornalisti, mi comprenderanno giustamente. Noi vogliamo la pace in tutto il mondo, non abbiamo bisogno della guerra. Quando prima ci comprenderete, tanto più utile sarà per voi come giornalisti, e nello stesso tempo tanto meglio, tanto più utile per la causa della pace. La guerra è l'ultima risorsa della gente disperata.

Così come un uomo colpito da una malattia incurabile e pronto a sottoporsi a qualsiasi operazione nella speranza di salvarsi, anche gli imperialisti sono pronti a ricorrere alla guerra come ultimo rimedio. Ma anche questo rimedio e questa operazione non salveranno il sistema capitalista. Carlo Marx dimostrò che l'umanità può liberarsi di tutte le calamità generate dal capitalismo solo prendendo la via dello sviluppo socialista. L'Unione Sovietica è stata la prima ad imboccare questa strada. Essa è stata seguita dagli altri paesi del campo socialista. I popoli arabo, lo vadisi risolutamente in lotta contro l'imperialismo, combattono non sotto la bandiera del marxismo, ma sotto i colori del movimento di liberazione nazionale. Come essi sistemeranno la loro vita dopo, è questione che riguarda loro soltanto. Noi li salutiamo come sono oggi — combattenti contro il colonialismo, contro l'imperialismo, i quali chiedono che le strade dell'invasore straniero non calpesti il loro suolo.

Recentemente il presidente della Repubblica Araba Unita Nasser è stato qui da noi. Abbiamo avuto un piacevole ed utile colloquio. Io sono un comunista ed egli è il capo del movimento di liberazione nazionale arabo. Egli non condivide le nostre opinioni politiche. Tuttavia, quando abbiamo scambiato vedute sulla situazione nel Medio Oriente, c'è stata fra noi una reciproca comprensione. Io ho compreso lui e lui ha compreso me. Cosa abbiamo discusso? Abbiamo discusso il modo di fermare gli imperialisti, di impedirli di scatenare la guerra.

Potete esser certi che faremo il possibile per non avere la guerra del Medio Oriente. Faremo il possibile perchè la nuova Repubblica irachena si consolidi. Il futuro sistema sociale in quella repubblica è questione che dovrà decidere il popolo dell'Iraq. L'Unione Sovietica vuole una cosa, vuole che la Repubblica irachena sia indipendente, si consolidi, sviluppi la sua economia e prosperi.

◆

Non rivelerò un segreto se dico che tutti i re e gli zar che ignoravano nella loro politica gli interessi dei propri popoli, e puntavano sull'appoggio delle baionette straniere non saranno tollerati dai popoli e saranno da loro rovesciati. Perchè le truppe americane hanno invaso il Libano? Essi dicono che è stato fatto su richiesta del presidente Chamun. Il terreno scivolava sotto i piedi del presidente Chamun, egli ha perso la fiducia del popolo. Vuole prolungare il suo potere con l'aiuto delle baionette americane. Non sta a noi augurargli successo in ciò. Noi auguriamo il successo al popolo libanese nella lotta per la sua libertà e indipendenza, gli auguriamo di essere padrone del suo paese, del suo destino e di poter disporre esso stesso delle ricchezze del suo paese.

Riguardo alla situazione nel campo socialista, le cose vanno bene da noi. Bene come non mai. Colui, per il quale questa rappresenta una bella notizia, può rallegrarsi, mentre colui per il quale è spiacevole, può angustiarsi. Ciò non avrà alcun effetto sulla situazione qui. Nella Unione Sovietica l'industria è in rapido sviluppo, un ottimo raccolto cerealicolo e altre colture crescono nei campi del nostro paese. Noi ci rallegriamo della coesione dei popoli all'interno di ogni paese socialista, della coesione dei popoli dell'intero campo socialista. Di cos'altro abbiamo bisogno? Abbiamo bisogno di pace. Diciamo ai rappresentanti dei paesi capitalisti: se voi, signori capitalisti, siete convinti che il vostro sistema è duraturo, è incrollabile, competiamo pacificamente, mostrate praticamente i vantaggi del sistema capitalista mentre noi vi mostreremo i vantaggi di quello socialista.

Il sistema che assicura più elevate condizioni di vita all'uomo, sarà quello che emergerà vincitore. Se siete sicuri di vincere questa «battaglia», misuriamo le nostre forze nella competizione pacifica. Il sistema sociale che è giovane, vigoroso e forte, il socialismo marcia fiduciosamente in avanti. Il futuro gli appartiene.

Il compagno Nikita Krusciov mentre parla durante il ricevimento presso l'Ambasciata di Polonia nella capitale sovietica

"LA STRADA LUNGA UN ANNO.. PRESENTATO IN VISIONE PRIVATA

Proiettato a Karlovy Vary il nuovo film di De Santis

Presentato ufficialmente il terzo episodio del "Placido Don„ di Gherassimov - Giunta al Festival la delegazione italiana - Lodi ed applausi per De Santis dopo la visione del suo film girato in Jugoslavia

(Dal nostro inviato speciale)

KARLOVY VARY, 23 — «Weimar, Carlsbad e Roma sono i soli luoghi della terra dove corre ricevere» scrisse Goethe. Carlsbad, come è noto, era il nome tedesco di Karlovy Vary. Il solo di Karlovy Vary sono, forse, in tutto il mondo così come una volta anche una edizione... e naturalmente nel campo del cinema e della cultura in generale. Karlovy Vary, Goethe ha ragione, è davvero uno dei grandi centri di questi giorni per esempio sta seguendo una cura a Karlovy Vary il noto scrittore tedesco Arnold Zweig settantenne quasi. Ecco! Non può più bastare a proprio romanzo una continuata attività a dettarne di nuovi alla scrivania.

All'Hôtel Mosca

Fatto è che che ha che abbiamo constatato subito che espresso a più riprese e con particolare entusiasmo Certamente meno celebri ma non meno entusiasta. Salvatore Argento rappresentante della Lux e capo della delegazione del cinema italiano che per la terza volta, dopo un'assenza di questo festival nato nel 46, ha fatto l'altra sera sul palco di onore del Hotel Mosca che un buon numero di addetti Pappagallo tanto chiasso e testo ecco il buono della zione austro ungarica e dei banchi per interpretazioni codesse medaglie di bronzo, come suggerisce a chi scrive un ma nee ragione mentre colpiti che quel cameriere di massa di operare e di rendersene conto se de l'assenze camerieri che ci servono a cena sono allievi delle scuole di alberghiere di diverse città e quindi ci fanno la cortesia di esercitarsi con noi sulla loro lingua nazionale.

Grande strada azzurra e lo dispaccio e con nel cielo ecco ecco Zavattini accanto all'attrice Vanessa Francoise Rosay, al regista sovietico Kosmatov, all'architetto catalano Wahen al regista cecoslovacco Vera Chytilova, Wang, all'attrice Nadiesda Gliese, all'attrice svedese Idestam-Almquist, al polacco Pavlovic e tutti gli altri membri della illustre classe in vetta, e me compresi, del professor A. M. Rossi, scrittore dell'Accademia dell'Arte, di Pasquali, critico cinematografico dell'Avanti e ambasciatore ufficioso della grande famiglia del cinema sovietico, ma nessuno si era spinto fino all'ultima parte che forse era la più attesa e offerta la maniera più calda dalle salutazioni, cioè quella drammatica. Perchè un secondo grande oratore dovrebbe parlare di Bologna. E' Giovanni non più sorridente, all'oro, compagno di Stalingrado. Un Gregory dal cranio brizzolato, dal volto solcato da rughe da pochi e stanchi movimenti. La cui età — dice Scolokov — è diventata nera come la steppa bruciata dal sole. I giorni della controrivoluzione sul Don sono contati.

I cosacchi bianchi corrono inesorabilmente verso la disgregazione e la fine. E chi cosa pensa, che cosa fa Gregory? Egli è indeciso, meditabondo, correbbe restare semplice spettatore degli avvenimenti e non altro concesso a Gregory sentiva rapidamente — dice ancora il romanziere — che non correbbe potuto riconciliare i cosacchi e i bolscevichi e nel fondo della propria anima sentiva di non poter nemmeno riconciliare se stesso con loro. Ma non volevo ne poteva diventare gli nemici di un altra classe contro cui combattè tutti i suoi anni. «La strada lunga un anno» non correbbe dunque essere altro che la storia di un uomo che non può riconciliare se stesso con la sua classe, con la sua epoca, con la sua vita. Come il suo autore, Gregory è un uomo che non può fare a meno di essere se stesso, di essere sincero fino in fondo, di dire sempre la verità, anche quando questa verità è amara per lui e per gli altri.

Cacciatori di firme

La popolarità di Zavattini e di De Santis è tale che i cacciatori di firme, i totalitari, i carrieristi e le delegazioni straniere non li lasciano tranquilli un momento fino dai primi giorni del festival. Tanto più ora che si è sparsa la voce dell'importanza dell'ultimo lavoro di De Santis: «La strada lunga un anno», film che appena un certo numero di fortunati è stato a rivedere in proiezione privatissima.

«La strada lunga un anno» è un bianco e nero ed è una storia sociale, ambientata in un paese immaginario nel quale però non è difficile riconoscere il paese e dei personaggi che sono tutti realissimi e i cui problemi di lavoro e di vita sono i problemi di oggi, per la sua carattere prevalentemente di anti-mafia, la sua carica drammatica, descrittiva, un problema

Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle « Voci della città »

Cronaca di Roma

Telefefoni 450.351 - 451.251
Num. interni 221 - 231 - 242

SPUNTI

La Purfina

Abbiamo letto con molto stupore che il trasferimento della Purfina nel territorio del comune di Roma (Quarticciolo di Cerv. nei press. di Palo, sulla via Aurelia) dalla attuale sede di via Portuense non dovrebbe più avvenire. E' incredibile. Esiste, se ricordiamo bene, una regolare deliberazione del Consiglio capitolino per il trasferimento della Purfina da Portuense ad altra zona del territorio comunale. Fu pressochè unanime la decisione di ritenere opportuno il trasloco da una sede inadatta come quella del Portuense ad altra più acconcia; e fu anche unanime il convincimento che la creazione del nuovo impianto industriale di grandi dimensioni e di evidente importanza per la vita economica della nostra provincia dovesse essere mantenuto entro i nostri confini. Adesso, non solo la Purfina non dovrebbe più essere trasferita in altra zona del territorio comunale, ma dovrebbe andarsene oltre i confini della provincia e forse della stessa regione laziale

E' vero che questa notizia deve essere accolta con beneficio d'inventario, ma il fatto che ad essa abbia dato credito il segretario generale dell'Unione Industriali del Lazio, avv. Latini, lascia sorgere il sospetto che non sia proprio infondata. Se così fosse, ripetiamo, sarebbe incredibile e stupefacente. Non badiamo soltanto alla violazione formale e flagrante di una decisione che fu presa dopo molti anni di polemiche spesso violente, ma insistiamo soprattutto sulla sostanza. Ricordiamo che sulla scelta della nuova sede furono sollevate non peregrine riserve di carattere urbanistico, ma fu generale la convinzione che, nelle condizioni in cui è ridotta la industria della regione romana, non ci fosse tanto da sofisticare e che il nuovo impianto della Purfina, capace di raddoppiare e di triplicare, forse, la già notevole capacità produttiva attuale, dovesse essere gelosamente mantenuto alla industria romana e laziale.

Ora non sappiamo quali siano i motivi di un ripensamento tanto clamoroso. Noi non ne vediamo nessuno che sia ragionevole. Pensiamo, anzi, che sarebbe un delitto incenerire prima della nascita un nuovo grande complesso industriale, anzi uccidere del tutto una piccola risorsa industriale ancora in vita. Dà segni di crisi l'industria dell'edilizia, si vuol chiudere la Mila dopo la smobilitazione di altre industrie, è in corso una lotta drammatica per la sopravvivenza di alcune aziende di Monterotondo: cosa si vuole ancora?

E' naturale che, nel caso del trasferimento della Purfina, si chiami in causa l'ENI, insieme alla Purfinia aveva combinato il trasferimento. Se l'ENI accettasse la trasmigrazione del nuovo impianto industriale, si renderebbe responsabile di un grave atto di insensibilità e finirebbe per venir meno ai suoi sostanziali doveri d'istituto. Nel caso di Roma e della sua regione economica il dovere dell'ENI non può essere quello di aggravare con ripensamenti inconsulti una situazione che è notoriamente precaria. Deve essere l'opposto. Già lamentiamo la totale assenza di un intervento statale che dia respiro all'economia romana. Non sarebbe tollerabile che nemmeno in questa occasione l'ENI sapesse comprendere i suoi doveri elementari.

Se non si capisce questo, ci domandiamo quando si arriverà a comprendere che Roma ha bisogno urgente della industria di Stato per giungere a modificazioni strutturali della sua economia. Dovremo raccomandarci a San Pietro?

O accontentarci della costruzione di alberghi AGIP per automobilisti sulla via Aurelia?

RENATO VENDITTI

NUOVE INIZIATIVE UNITARIE DI LOTTA CONTRO IL PERICOLO DI GUERRA

Oggi tornano a riunirsi i sindacati in difesa della pace e della libertà

Assemblea di comunisti e socialisti al Quarticciolo — Manifestazione dell'U.D.I. a Trastevere — Nella sezione comunista di Ciampino hanno parlato Adamoli e Minasi — Il piccolo centro trasformato dalla P. S. in una « piazza d'armi » — Dati ufficiali sugli arresti

Si estende decisamente la protesta contro i pericoli di guerra e il contegno del governo italiano di fronte alla grave prospettiva che si è profilata a causa dell'aggressione imperialista nel Medio Oriente.

Il Consiglio generale dei sindacati si riunirà nuovamente oggi alle 18.30 nella sede della Camera del Lavoro (via Buonarroti 51). Alla riunione parteciperanno rappresentanti delle aziende romane. L'ordine del giorno riguarda il movimento in difesa della pace e delle libertà democratiche.

Intanto, i dipendenti della « Fiorentini » hanno effettuato mezz'ora di sciopero. Ordini del giorno votati alla IOMSA alla SAGAS e dagli addetti alle cave di pietre della zona del Laghetto sono stati recapitati alla presidenza della Repubblica e della Camera dei deputati.

Il comitato direttivo del sindacato metallurgici, riunito insieme con rappresentanti delle fabbriche « Fiorentini », SIEMTE, SAGAS, « Giovannetti », ORSA, « Stigler Otis », IOMSA, SACET, OMI e FATME ha votato un ordine del giorno, nel quale, tra l'altro, si reclama dal nostro Parlamento « un'azione decisa affinchè le libertà e i diritti sanciti nella Costituzione non siano calpestati da nessuno ed in nessun momento ».

Una delegazione ha consegnato l'ordine del giorno al deputato comunista Edoardo D'Onofrio, il quale ha assicurato di trasmetterlo immediatamente alla presidenza della Camera.

E' stato convocato per domani sera alle ore 18.30, presso la Camera del Lavoro di Tivoli, il Consiglio dei sindacati di quel centro. Questa sera, a Civitavecchia, i lavoratori si riuniscono in assemblea generale alla CdL.

Il movimento unitario che, come abbiamo riferito, mobilita i sindacati della nostra provincia, impegna anche i partigiani romani. Il direttivo provinciale e i comitati dirigenti di tutte le sezioni dell'ANPI sono stati convocati per questa sera alle ore 19, nella sede di via Zanardelli 2. Sarà concordata l'azione che l'ANPI provinciale intende sviluppare in difesa della pace e delle libertà democratiche. Inoltre, oggi alle ore 17, in via Gigi Zanazzo (Trastevere) si svolgerà una manifestazione indetta dall'UDI Partecipa l'on. Marisa Rodano. Presiederà la signora Maria Milillo.

La protesta che nei giorni scorsi ha mobilitato masse estese di cittadini tende vigorosamente ad estendersi accentuando il suo profilo unitario. Per domani, alle ore 20, le sezioni comunista e socialista del Quarticciolo hanno convocato un'assemblea con all'ordine del giorno la situazione del Medio Oriente. Per la nostra sezione interverrà il compagno Michele Rossi Domani, alla stessa ora, il compagno Ruggero Gallico parlerà nell'assemblea convocata dalla sezione comunista di Ludovisi.

Il comitato direttivo della Federazione giovanile comunista ha convocato per lunedì prossimo tutti i comitati direttivi e gli attivisti dei circoli della città. Dal direttivo dei giovani comunisti di Roma e della provincia è stato votato un ordine del giorno che plaude alla combattiva partecipazione della gioventù della capitale alle recenti manifestazioni di protesta contro l'aggressione imperialista nel Medio Oriente. Nell'ordine del giorno si esprime piena solidarietà ai giovani arbitrariamente arrestati.

Una importante assemblea unitaria ha avuto luogo ieri nella sala della sezione comunista di Ciampino. Il piccolo centro, adiacente all'aeroporto omonimo, sin dalla mattina sembrava essersi trasformato in una « piazza d'armi ». Erano giunte da Roma decine di camionette della « celere », squadre di carabinieri, mentre altri nuclei di guardie e di funzionari di PS vi si erano concentrati dalle vicine località.

Il viale del Lavoro, arteria principale di Ciampino, era stato bloccato alle estremità da squadriglie di carabinieri. I mezzi della polizia, carichi di agenti, si erano ammassati nelle traverse del viale principale: via 4 Novembre, via Monte Grappa, via S. Francesco d'Assisi, via della Folgarella.

Cammin facendo alle 18.30 a Ciampino vi si coglieva una grave atmosfera di tensione. Ed i gruppi di cittadini, tuttavia, si radunavano non riuscendo ad entrare si erano fermati nel vialetto che conduce alla sezione dove parlavano il compagno on. Gelasio Adamoli, segretario del comitato nazionale della pace e il compagno consigliere Rocco Minasi di Roma. Un dispositivo della polizia, della sua dimensione, ha ben pochi riscontri degli ultimi anni.

Gli abitanti di Ciampino anche quelli che avevano seguito dal vicino aeroporto le fasi drammatiche della crisi mediorientale, non hanno potuto ascoltare in piazza gli oratori, del comizio della pace. hanno in tal modo avvertito la gravità della situazione. A gettare un torbido fascio di luce sulla brutale linea repressiva del governo c'è stato, poco fa a Ciampino l'enorme concentramento di guardie armate venute a porre brutalmente una specie di assedio al centro.

Circa la gravità delle iniziative del governo i compagni senatori Mario Mammucari e Ambrogio Donini hanno presentato un'interpellanza al ministro degli Interni. In essa si denuncia energicamente il sequestro di volantini presso le tipografie. Come è noto, si tratta degli stampati editi dalla CdL, concernenti problemi sindacali e questioni relative all'attività dei sindacati in difesa della pace e delle libertà democratiche.

L'interpellanza denuncia il grave aspetto di tali provvedimenti che instaurano di fatto uno stato di emergenza. Essa conclude rilevando l'improrogabile esigenza di emanare disposizioni alle prefetture e alle questure che valgano a ripristinare la normalità costituzionale.

A sera, l'ufficio politico della questura ha precisato con la crudezza dei dati ufficiali, la pesantezza dell'azione repressiva di mentiti sei in occasione delle manifestazioni: dei 71 cittadini « fermati », 20 sono stati denunciati e sono stati arrestati 16 di Trastevere, 11 di Tuscolano, 11 di Centocelle, 5 di Torpignattara. Il resto contestato a 35 degli arrestati è la « radunata sediziosa ». Il cittadino Walter Martino, portatore edile disoccupato, è stato arrestato e denunciato per « violenza a pubblico ufficiale ». Guido Nobili meccanico, e Salvatore Napoli, studente, anch'essi a Regina Coeli, sono stati denunciati per oltraggio. Una sola persona è stata denunciata sotto l'accusa di blocco stradale. E' il cittadino Giovanni Pelosi. Due altre persone sono state denunciate, infine, « a piede libero ».

Vasta solidarietà con Carla Capponi

A Roma in particolare, oltre che in molte altre città italiane, la notizia dell'arresto della compagna Carla Capponi, grande invalida e medaglia d'oro della Resistenza, ha suscitato proteste indignate. In un suo ordine del giorno, l'esecutivo dell'ANPI provinciale invita tutti i partigiani di Roma a esprimere la propria fraterna solidarietà a Carla Capponi, fulgida figura della Resistenza, rinnovando così lo impegno di lotta per la libertà e per la pace.

Dal canto suo, il Comitato direttivo della FGCI di Roma, ha levato la sua protesta per l'arresto, ravvisando in esso non solo un attentato alle libertà democratiche, ma una offesa a tutta la Resistenza, che domani celebra la grandiosa insurrezione nazionale antifascista. Il C. D. chiama tutta l'organizzazione della FGCI romana a sviluppare ulteriormente iniziative di pace e in difesa delle libertà democratiche.

Una protesta per l'arresto di Carla Capponi è stata recata al Senato da una delegazione del Comitato provinciale dell'Unione donne italiane. Lo stesso comitato provinciale ha inviato un telegramma alla compagna arrestata nel quale si esprime la viva solidarietà delle donne romane aderenti all'U.D.I.

La segreteria della Camera del Lavoro ha diretto al ministro dell'Interno il seguente telegramma: « Segreteria Camerlavoro protesta contro brutale comportamento forze P. S. verso cittadini et parlamentari et arresto Bonazzi et medaglia d'oro grande invalida Carla Capponi et fermio on. Venturini ».

Ieri sera, intanto, si sono conosciute le assurde imputazioni con le quali si è voluto giustificare l'arresto della medaglia d'oro Carla Capponi: sono quelle di « radunata sediziosa », di « riunione non autorizzata » e di « non ottemperanza all'ordine di scioglimento »! Tutte le imputazioni contrastano in modo flagrante con il comportamento di Carla Capponi.

Telegramma di Bufalini al compagno Venturini

Il compagno Paolo Bufalini, segretario della Federazione comunista romana e membro della Direzione del PCI, ha inviato all'onorevole Aldo Venturini, segretario della Federazione romana del PSI, il seguente telegramma

« Sdegnati brutale aggressione contro cittadini partecipanti manifestazione partito socialista et contro le parlamentare romano esprimiamoti fraterna solidarietà nella comune lotta per difesa libertà costituzionali et pace ».

Minaccia di strangolare una mondana per riavere da lei una catenina d'oro

L'aggressore è stato arrestato — Il drammatico episodio sull'Appia — L'intervento di un passante — Il monile era stato dato in pagamento dal malvivente

Mentre continuano sempre le indagini per il delitto di Lucia Monti e per l'accoltellamento di Mirella Vitale, due donne sono state aggredite nella « Torlonia » dell'Appia Pignatelli e in una baracca di via dei Cessati Spiriti, una terza passeggiatrice ha rischiato di essere strangolata in un prato sull'Appia.

La donna è Maria Pia Cassetti, di 23 anni, e abita in via Torpignattara 161. L'aggressore, arrestato dalla Mobile e dal Nucleo speciale dei carabinieri, è il muratore Aldo Bicchiolini, di 24 anni, residente in località Casabianca sulla via Marinese.

Durante un convegno, pretendendo la restituzione di una catenina d'oro che egli stesso le aveva dato molti mesi prima, l'uomo ha afferrato per il collo la Cassetti, minacciando di strozzarla. L'intervento di un passante, richiamato dalle grida della vittima, ha messo in fuga il malvivente.

Il drammatico episodio è avvenuto sabato scorso, ma è stato rivelato soltanto ieri. Gli investigatori hanno voluto in tutti condurre le indagini in assoluta segretezza per controllare se esistesse qualche nesso con i crimini precedenti anche se risultati fino ad ora privi di fondamento.

I precedenti dell'aggressore risalgono a parecchi mesi fa. La data esatta non è stata ricordata nè dalla donna nè dal giovane. Un giorno dunque la Cassetti fu avvicinata dal Bicchiolini che le propose di apparire con lui. Non avendo denaro e giovane consenziente, i due si recarono in una casa di malaffare dove la donna, per ottenere la somma concordata, dette qualche giorno.

La ragazza, che ha non avendo rivisto lo sconosciuto, credette il monile secondo patti.

Sabato scorso la Cassetti passeggiava sul via Appia presso il raccordo anulare, quando si è imbattuta nel Bicchiolini. Costui, senza far cenno di vecchio incontro e al monile, l'ha invitata ad un convegno in un prato vicino. Durante il colloquio, naspettatamente, il giovane ha preteso la restituzione della catenina.

La mondana disperata ha respinto la pretesa affermando di averla venduta. Soggiogato come era stato dalla donna, dal suo atteggiamento e dal fascino del Bicchiolini, il tentativo di vendita è fallito. Il giovane ha allora stretto ed il collo della donna al collo strangolandola contemporaneamente.

Le grida disperate della vittima hanno fatto accorrere un passante che si trovava proprio nella località deserta dove i due si erano fermati. Il Bicchiolini, a bordo di una motocicletta, è stato subito seguito ed è fuggito.

« Mobile » e carabinieri, messi sulle tracce dell'aggressore dalla denuncia, hanno operato l'arresto dopo aver ottenuto il mandato di cattura dal magistrato. Il giovane è stato tradotto al carcere, dove lo interrogherà il sostituto procuratore della Repubblica, sotto l'accusa di tentata estorsione.

Singolare aggressione a un vigile notturno

Di una singolare e sotto alcuni aspetti inspiegabile aggressione è rimasto vittima la notte scorsa il vigile notturno Annunziato Sebastiano.

Il Sebastiano verso le 3.40 compiendo il suo solito giro di sorveglianza era penetrato nell'androne del portone contrassegnato con il numero 15 di via Capodistria.

Un rumore di ferraglia lo faceva accorrere all'esterno. Un 1100 che era sopraggiunta a tutta velocità mentre il vigile si trovava ancora nell'androne del portone era stata investita dal conducente contro la bicicletta che il Sebastiano aveva appoggiata ad un muro. E non è tutto. Il conducente spalancava lo sportello della vettura scagliando un pugno contro il Sebastiano ed un altro contro la bicicletta che veniva scaraventata a terra.

Il vigile, che non aveva riportato alcuna conseguenza, si rialzava e si scagliava contro l'aggressore che, nel frattempo, era risalito in macchina. Ma il Sebastiano riusciva a bloccare lo sportello della vettura e a trattenere il conducente per un braccio. Ma questi, con uno strattone, riusciva a liberarsi e a fuggire.

Il Sebastiano ha avvertito dell'accaduto sia il Commissariato di zona che il pronto intervento della Mobile. Una battuta immediatamente avviata, non ha dato però alcun esito.

Oggi sciopero alla « Chinotto Neri »

L'assemblea dei lavoratori della « Chinotto Neri » tenuta ieri, ha deciso di proclamare per la giornata di oggi uno sciopero di 24 ore.

All'decisione i lavoratori sono pervenuti in seguito all'atteggiamento della Direzione aziendale che attraverso intimidazioni e licenziamenti intendeva impedire ogni elezione della commissione interna. Oltre a ciò la Soc Chinotto Neri, non ha mai inteso rispettare il contratto di lavoro, i minimi salariali e persino le norme previdenziali. Con le nomine assicurazione i lavoratori si sono regolarizzati nei versamenti, non sono rispettate

Una tredicenne accusa lo zio di violenze

E' stata portata d'urgenza al San Giovanni la tredicenne Maria Teresa Messilla, abitante al 14 chilometro della via Ardeatina. La ragazza ha dichiarato che verso i primi giorni del corrente mese, mentre era ospite in casa di una zia a Labico, sarebbe stata sottoposta a atti di violenza da parte dello zio, tale Virginio Gusti, di anni 47.

I cronisti italiani a congresso a Napoli

Nei giorni dal 27 al 30 luglio p. v. si terrà a Napoli il Congresso straordinario dell'Unione Nazionale Cronisti Italiani aderente alla Federazione Nazionale Stampa Italiana.

All'ordine del giorno dell'Assemblea figura l'elezione del nuovo Presidente nazionale in sostituzione del compianto collega Guglielmo Ceron. Al Congresso, che inaugurerà i suoi lavori nella Sala dei Baroni al Maschio Angioino, parteciperanno tutte le delegazioni dei Sindacati regionali cronisti.

Lutto

E' deceduto ieri il compagno Candido De Filippis, capo deposito delle Ferrovie dello Stato in pensione. Il compagno De Filippis era un vecchio antifascista e ha valorosamente lottato per tutta la sua vita per la difesa della libertà e della pace. Inviamo le più sentite condoglianze dei compagni della Sezione Latino-Metronio e della redazione della Unità. I funerali muoveranno oggi: alle 17 dall'abitazione del defunto in via Costantino 134.

NON ANCORA CHIUSO IL « CASO » DI CIAMPINO

Alfredo Lanzi è vivo o è morto? L'Interpol lo ricerca in Tunisia

Le affermazioni di uno degli avvocati difensori — Si mira alla riabilitazione totale dell'Emili — « Avrò molto da fare per rimettere a posto l'orto »

Lina Emili

Alfredo Lanzi

Con il ritorno a casa di Angelo Emili, il presunto assassino di Ciampino, un caso giudiziario che sembrava ch'non dovesse riservare altri e clamorosi sviluppi, ha avuto se l'Emili tornato a casa, la quest'avventura ha avuto solo un altro decoroso finale: nessuno ha affittato a Lanzi sono disposti ad farlo. Lo stesso padrone non vuole più avere a che fare con lui. Enzo Ferrante, che assume la difesa di Cesarina Lanzi, sua sorella, è convinto che il Lanzi attualmente si trova all'estero. Queste le testuali parole dell'avvocato riportate da un quotidiano della sera.

Secondo queste dichiarazioni, che non sappiamo a quale punto ufficioso si sostenga nella difesa, risulterebbe anche che il Lanzi attualmente si troverebbe in Tunisia, dove naturalmente vivrebbe sotto falso nome e dove si procaccerebbe da vivere lavorando alle dipendenze di una non meglio identificata ditta commerciale.

Sembra che, proprio allo scopo di accertare la veridicità di questi elementi ancora abbastanza nebulosi, alle ricerche sia stata anche interessata la Interpol.

Non resta dunque che da attendere lo sviluppo di queste indagini per poter mettere finalmente la parola « fine » ad una delle più sconcertanti vicende giudiziarie di questi anni.

Intanto, come abbiamo già detto, l'Emili è tornato a casa, ha riabbracciato tutti i suoi e spera di poter riprendere, entro breve tempo — se sarà riassunto — il suo lavoro di edile presso la stessa impresa nella quale lavorava nel periodo in cui fu chiamato in causa a proposito del presunto omicidio.

Naturalmente l'Emili, con una certa punta di malignità, non ha mancato di osservare che avrà da lavorare per cercare di rimettere in ordine sia l'orto di sua proprietà che quello di suo padre. Entrambi i piccoli appezzamenti di terra infatti, all'epoca della ricerca del cadavere del Lanzi, furono letteralmente setacciati centimetro per centimetro.

DALLA DIREZIONE GENERALE DELLE BELLE ARTI

Il principe del Drago denunciato per esportazione di opere d'arte

Gli esemplari di inestimabile valore in Svizzera dal 1935 — Sono considerati di interesse nazionale — Dichiarazioni del ministro Siviero

E' allo studio del Procuratore della Repubblica dottor Bracci una denuncia a carico del principe Urbano del Drago, domiciliato nell'antico palazzo di fianco alla chiesa di via Quattro Fontane 20, per esportazione clandestina di opere d'arte.

Secondo una dichiarazione del ministro Siviero, capo della delegazione per la restituzione delle opere d'arte dall'estero, si tratta di opere di eccezionale valore artistico e che costituiscono patrimonio nazionale. Tra l'altro nell'elenco delle opere figurano due mosaici dell'epoca costantiniana che pare siano stati venduti al museo di Zurigo ed un valore incalcolabile. Sarebbero anche stati esportati una statua romana a grandezza naturale raffigurante un pugilatore, diversi bassorilievi, una testa di squisita fattura ed alcuni sarcofaghi anch'essi di altissimo valore.

Secondo il ministro Siviero, che sta conducendo un'accurata inchiesta sulla vicenda di tali opere, risulta che l'esportazione sarebbe avvenuta nell'anno 1935. Il ministro ha precisato inoltre che, anche se l'esportazione delle opere risalisse al precedente proprietario del palazzo del Drago, gli eredi sono perseguibili a tutti gli effetti di legge dato che con la notifica della proprietà ebbero anche quella delle opere ivi contenute e riconosciute di alto interesse nazionale.

Le opere, dal periodo indicato, si troverebbero in Svizzera in un magazzino nei pressi di Chiasso. Sempre dall'inchiesta condotta dal ministro Siviero, risulterebbe inoltre che tre anni dopo la presunta esportazione, e cioè nel 1938 i calchi di queste opere d'arte sarebbero stati esposti in una mostra della romanità.

Il ministro ha infine precisato che dall'epoca dell'esportazione non era stato effettuato nessun sopralluogo di controllo da parte delle autorità competenti in palazzo del Drago e che quindi nessuno, a parte la stessa famiglia del Drago, era stato informato ufficialmente della cosa.

Sempre a proposito di questo caso un'interessante dichiarazione è stata rilasciata ieri dal professor Guglielmo De Angelis d'Ossat, direttore generale delle Antichità e Belle Arti: « La denuncia per l'esportazione clandestina delle opere del palazzo del Drago è stata vantata circa sei mesi fa dal ministero della Pubblica Istruzione. Devo precisare che la Direzione generale delle Belle Arti era a conoscenza della cosa da circa un anno e mezzo. Vere inutili tutte le ricerche e tutti i tentativi per il ritrovamento di tali opere. Il Ministero ha creduto opportuno interessare della cosa anche l'Autorità giudiziaria ».

« Spero — ha concluso il professor D'Ossat — che le opere, dato che non risultano acquistate, ma solo depositate in territorio straniero, possano quanto prima ritornare in Patria ».

Sette colli

Gli incidenti balneari

Un comunicato capitolino informa che l'Ufficio d'Igiene, su disposizione dell'assessore, si è preoccupato di perfezionare e coordinare razionalmente la serie dei posti di « pronto soccorso » a suo tempo istituiti lungo il litorale. Ciò è stato fatto dopo il ripetersi di incidenti, anche gravi, sulle spiagge del territorio di Roma. Sono stati istituiti a Ostia e Fiumicino dei posti primari di pronto soccorso, cui fanno capo i posti di pronto soccorso secondari dislocati lungo le spiagge, per lo più presso stabilimenti balneari. Il collegamento telefonico dei centri primari con gli stabilimenti e con i posti secondari consente, se necessario, l'invio sul posto di una autoambulanza con un medico fornito di apparecchio per la respirazione artificiale.

Dopo altre informazioni circa l'efficienza dei servizi e del personale ad essi addetti, il comunicato aggiunge concludendo che « è opportuno rammentare come questo complesso servizio di pronto soccorso non rientra strettamente tra i cosiddetti compiti di istituto dell'Ufficio d'Igiene del Comune, in quanto esso compete a quegli enti (colonie, circoli, organismi assistenziali, ecc.) ed ai vari stabilimenti balneari che sono direttamente interessati e che hanno una diretta responsabilità sulla prevenzione degli infortuni nel settore di specifica competenza ».

No, non comprendiamo affatto l'opportunità di una precisazione simile, del momento che il Comune ha ritenuto doveroso intervenire per riparare alle deficienze lamentate da quasi tutti i giornali. La precisazione potrebbe avere il valore di una precauzione di natura giuridica circa le eventuali responsabilità penali e civili degli incidenti; ma rimane il dovere sostanziale dell'amministrazione alla migliore organizzazione possibile di un servizio che ha un evidente interesse pubblico.

Grave situazione alla « MILA »

L'azione svolta, nei giorni precedenti, dalle organizzazioni sindacali e dai lavoratori della Mila per scongiurare i 156 licenziamenti, porta stamani all'incontro delle parti, convocate in sede di Ufficio regionale del lavoro.

Si arriva a questo incontro in una situazione di estrema gravità, poichè la Direzione aziendale, immediatamente dopo le trattative avutesi sino al venerdì della scorsa settimana presso l'Unione industriali del Lazio, dove tutte le organizzazioni sindacali respinsero il provvedimento di licenziamento richiedendo una proroga al fine d'investire della vertenza il Ministero del Lavoro, non tenendo conto dell'impegno dello Ufficio regionale del lavoro, nè delle norme e consuetudini in materia di licenziamenti, ha proceduto da sabato ad oggi al licenziamento del 50 per cento delle maestranze occupate alla MILA.

Auguri a Corrado Luna

Oggi il compagno Corrado Luna, uno dei compagni iscritti al PCI dalle sue origini e perseguitato politico, compie 60 anni. Al compagno Luna gli auguri più fervidi della sezione Celio, della Federazione comunista e dell'Unità.

CONVOCAZIONI

Partito

OGGI

Oggi alle ore 20 avrà luogo a Cassetta la riunione dell'attivo, ordine del giorno campagna della stampa. Vi interverrà il compagno Di Domenico Renzo.

Ieri, in occasione del terzo anniversario della morte del compagno Grieco, la sua tomba è stata meta di un commosso pellegrinaggio di cittadini e di lavoratori. Tra le varie delegazioni che si sono recate a deporre omaggi floreali e corone sulla tomba del compagno scomparso, vi è stata quella del Comitato centrale e dei gruppi parlamentari comunisti composta dai compagni Colombi, Li Causi, Vidali, Amadesi, Cacciapuoti, Colombini, De Leonardis, Grifone, Magno, Mammucari, Pasquariello, Robotti, Sacchetti, Spezzano, Tabet. Una corona di fiori è stata deposta dai dirigenti dell'Alleanza nazionale dei contadini. Nella foto: i rappresentanti del CC, dei gruppi parlamentari e dell'« Unità »

in tutti gli esercizi pubblici con licenza di ricevitoria ENALOTTO ed in tutte le ricevitorie del lotto

Giuocando la schedina

ENALOTTO

il misterioso avvicendarsi dei numeri, schiude la via alla vostra fortuna

DECISO PER LUNEDI' PROSSIMO

Sciopero generale a Monterotondo

Lotta contro l'ondata di licenziamenti Un comitato per la difesa dell'industria

A Monterotondo si è riunito ieri sera, il Consiglio delle Leghe, che ha deciso di proclamare uno sciopero generale di 24 ore per lunedì 28.

Nel quadro della ondata di crisi che si è abbattuta sulla industria della nostra provincia, la situazione di Monterotondo diviene di ora in ora sempre più drammatica.

Vi sono stati in questi ultimi mesi circa cinque o seicento licenziamenti di lavoratori che non hanno presentemente alcuna possibilità di occupazione. In questi giorni altre tre aziende si sono messe sul piano della chiusura, cosa che, divenendo definitiva, porterebbe il bilancio dei nuovi disoccupati a circa mille. Per l'economia del paese, ciò si produrrebbe per 50 milioni in meno di salari per ogni mese.

Di fronte a questa situazione, i lavoratori e la cittadinanza di Monterotondo reclamano un intervento responsabile ed energico delle autorità.

I lavoratori, intanto hanno occupato lo stabilimento della «Ceramica Lazio» che fino a sabato ha dato lavoro a circa centocinquanta operai, decisi a lottare con ogni mezzo per ottenere la riapertura.

L'Ufficio del lavoro, per la «Ceramica Lazio», ha convocato i sindacati e ha preso impegno di convocare i rappresentanti dell'azienda per venerdì prossimo, allo scopo di impegnarli alla riapertura dello stabilimento chiuso sabato senza alcun preavviso.

Una delegazione di lavoratori, accompagnati dal compagno Fredda, sono intervenuti in Prefettura per rappresentare la grave situazione di Monterotondo e per chiedere un intervento diretto per la fornace di Montemassa, che ha preavvisato di licenziamento altri centocinquanta lavoratori. Il Capo di gabinetto ha riconosciuto la gravissima situazione e ha promesso il suo interessamento.

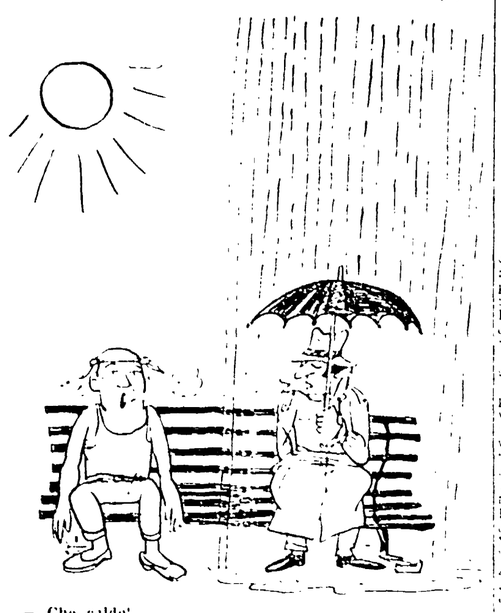
Il Consiglio comunale di Monterotondo, riunitosi ieri sera in seduta straordinaria, ha deciso la costituzione di un comitato per la difesa dell'industria cittadina. Erano assenti dalla seduta dc e socialdemocratici.

Sciopero totale dei mezzadri a Maccarese

Ieri, nell'azienda Maccarese hanno scioperato tutti i mezzadri cioè 150 famiglie per un totale di 800 unità. Il comizio che era stato indetto per le 17, è stato vietato dalla polizia. Pertanto, si è tenuta un'assemblea presso la sede della Camera del Lavoro, con una massiccia partecipazione dei contadini. Ha parlato il segretario della Federmezzadri, Mossa. La assemblea ha protestato contro il divieto del comizio e contro le violazioni delle libertà costituzionali.

E' stato anche votato un ordine del giorno sottoscritto da presenti, che sarà inviato oggi, giovedì, all'onorevole Merzagora, al Presidente della Camera on. Leone ed al Presidente del Consiglio, Fanfani. In tale ordine del giorno non solo i mezzadri prendono posizione per il mantenimento delle libertà nel nostro paese ma anche per quanto concerne la questione della pace. Essi rivendicano che l'Italia si adoperi per una distensione nel mondo e perchè non siano cedute le nostre basi. Lo sciopero continuerà anche domani. Infatti esso è stato proclamato a tempo indeterminato.

Estate "scozzese,,



— Che caldo!
— Si sposti un pochino

CRONACHE DEL PALAZZO DI GIUSTIZIA

Processo per la morte dei coniugi rimasti uccisi da una fuga di gas

Marisa Merlini ottiene un « decreto ingiuntivo » per realizzare in pieno un suo credito — Nuovo dibattimento per Franca Marzi imputata di lesioni colpose

La seconda sezione penale del tribunale ha rinviato al 6 dicembre, per assenza di alcuni testimoni, il processo a carico dell'ing. Oscar Monti Buzzetti, degli operai Mario Meteu, Odino ed Emilio Tomucci, e di Ezio Silani e Giorgio Ceccarini, rispettivamente operaio ed impiegato della società romana GAS, imputati per l'omicidio colposo del conte Francesco Panebianco e della moglie di lui, Andreina Montello, uccisi da esalazioni di gas nel loro appartamento di via 3 Madonne l'11-3-54.

Il Panebianco, dopo l'acquisto dell'appartamento, aveva dato incarico all'impresa dell'ing. Buzzetti di procedere ad alcuni lavori di restauro, e di sostituire con uno scaldabagno elettrico quello a gas cola esistente. Gli operai incaricati staccarono il tubo che faceva capo allo scaldabagno otturandolo con una muratura.

L'operaio Silani constatò la fuga di gas e la segnalò all'impiegato Giorgio Ceccherini. La Romana Gas non provide a far accertare la provenienza della fuga e i Panebianco, la notte stessa che presero possesso dell'appartamento, rimasero uccisi dalle esalazioni venefiche.

LESIONI COLPOSE CAUSATE DALLA MARZI — L'attrice Franca Marzi ha ottenuto che il dibattimento nei suoi confronti per lesioni colpose a Teresa Scopellitti, che ella investì con l'automobile il 22 aprile 1955, sia ripetuto.

Il tribunale ha riconosciuto che la multa di 30 mila lire in contumacia inflitta dalla Pretura all'attrice non era regolare in quanto la Marzi era stata illegittimamente dichiarata «contumace».

UN CREDITO DI MARISA MERLINI — L'attrice Marisa Merlini, con il patrocinio dell'avv. Giovanna Ozzo, ha ottenuto dal tribunale civile un decreto ingiuntivo per un milione e 400 mila lire nei confronti della società «Compagnia internazionale film artistici» e del dott. Renzo Chiesa, presso il quale risiede la CIFA, a completamento del credito di due milioni e mezzo che doveva essere corrisposta per la sua prestazione nel film «Don Vesuvio».

Secondo l'esposto dell'attrice, la CIFA le aveva corrisposto, per la sua prestazione, soltanto un milione e 100 mila lire, e non aveva completato entro il termine stabilito il pagamento della restante somma.

Convegno cittadino dell'attivo comunista

Domani 25 luglio, alle ore 19 alla Villetta della Garbatella (Sezione del P.C.I. in via F. Passino, 20) convegno cittadino dell'attivo comunista. O.d.g.: *Una grande campagna per sostenere e diffondere la stampa comunista nella lotta contro l'aggressione imperialista e per la pace nel Mediterraneo.*

Relatore il compagno PAOLO BUFALINI segretario della Federazione, membro della Direzione del P.C.I.

Devono partecipare al convegno i membri dei comitati direttivi delle Sezioni, delle cellule di strada e di azienda, i diffusori dell'«Unità» e della stampa periodica, gli attivisti e propagandisti della Federazione e delle Sezioni.

Mezzi di trasporto: Metropolitana (scendere alla Stazione Garbatella), autobus 91 e 92 da piazza Venezia, tram n. 11 da Portonaccio, piazza Vittorio e Colosseo, tram n. 5 da piazza Istria e Stazione Termini.

Altri bimbi in colonia per iniziativa dell'UDI

Oggi, dalla stazione Termini, partirà un gruppo di 40 bambini diretti alla colonia di Covigliaio Fata. I bambini sono accompagnati da Ebe Ricciuto e Dina de Santi del Comitato provinciale Unione donne italiane.

Già precedentemente settanta bambini sono stati inviati, attraverso l'UDI, nella colonia del patronato scolastico di Capranica. S. trattava di un primo gruppo di bambini dei quali le socie dell'Unione donne italiane hanno curato la scelta operandola nei quartieri e tra le famiglie più disagiate della nostra città garantendo l'avvio dei bambini in colonia temporanea con permettamento in base agli accordi intervenuti tra il Comitato provinciale dell'UDI e la prefettura.

Oggi, inoltre, presso la sede sita in via Carlo Maratta 3, a cura del circolo UDI San Saba avrà luogo un trattenimento festoso per i bambini del quartiere.

La classifica per la diffusione alla terza settimana di gara

Ancora in testa, nei rispettivi gruppi, le sezioni Marranella, Portonaccio e San Paolo

I GRUPPO

1) Marranella 121%; 2) Primavalle 112%; 3) Aurelia 110%; 4) Cinecittà 102%; 5) Valmelaina 101%; 6) Tiburtino 97%; 8) Garbatelle 92%; 9) M. Sacro 89%; 10) Torpignattara 83%; 11) S. Lorenzo 80%; 12) Testaccio 79%; 13) Italia 78%; 14) Porto Fluviale 74%; 15) Quadraro 72%. Seguono nell'ordine: Cavalleggeri, Appio, Prenestino, Monte Mario, Trastevere, Trionfale, Centro.

II GRUPPO

1) Portonaccio 132%; 2) Colombo 114%; 3) Magliana 111%; 3) S. Basilio 111%; 5) D. Olimpia 110%; 6) Pietralata 102%; 6) Alessandrina 102%; 8) Villa Gordiani 95%; 9) Ostia Lido 94%; 10) B. Gordiani 92%; 11) Prenestino 84%; 11) Casilina 84%; 13) Villa Certosa 80%; 14) P. Maggiore 78%; 15) P. S. Giovanni 77%. Seguono nell'ordine: Laurentino, Tor Sapienza, Portuense, Appio Nuovo, Quarticciolo, Finocchio, Casal Bertone, M. Spaccato, Borghesiana, Esquilino, Tuscolano, Acilia, Monteverde N., Ludovisi, L. Metronio.

III GRUPPO

1) San Paolo 119%; 2) Tufello 108%; 3) Nomentano 104%; 4) Valle Aurelia 100%; 5) Marconi 90%; 6) P. Mammolo 88%; 7) Tor De Schiavi 78%; 8) Breda 77%; 9) Cassia 76%; 10) Ostia Antica 75%; 11) San Saba 68%; 12) Casal Moreno 67%; 12) Romanina 67%; 14) Trullo 60%; 15) Monteverde V. 50%. Seguono nell'ordine: Fiumicino, A. Aceto, Borgo, Castro Pretorio, Marzio, P. Galeria, Celio, Campanile, Fannano, Forti Aretei, Monti, Mario Mazzarotto, Ostiense, Ottavia, Parioli, Prati, Salario, Settecamini, Trevi-Colonna, Vescovio.

Due grandi manifestazioni per la diffusione e per festeggiare l'assegnazione della «Coppa dell'Unità», si stanno preparando dalle sezioni Marranella e San Paolo, le quali hanno conquistato il diritto a detenere la «Coppa» per tutto il mese di agosto.

Piccola cronaca

IL GIORNO

— **Oggi, giovedì 24 luglio 1958** (205-160). Onomastico: Cristina. Il sole sorge alle ore 4,30 e tramonta alle 19,50.

BOLLETTINI

— **Demografico.** Nati maschi 47, femmine 42. Nati morti 2. Morti, maschi 16, femmine 29, dei quali 12 minori di sette anni. Matrimoni trascritti: 11.

— **Meteorologico.** Temperature di ieri: minima 19,5 - massima 25,5.

VIAGGIO IN FRANCIA E SPAGNA CON L'ENAL

— La Direzione del Dopolavoro Provinciale di Roma organizza dall'11 al 21 settembre p.v. un viaggio turistico in Francia e Spagna con sosta a Nizza, Marsiglia, Barcellona, Saragozza, Madrid, San Sebastiano, Lourdes, Tolosa e Marsiglia. La quota di partecipazione è fissata in Lire 29.500 a persona. E' compreso anche il pagamento delle tasse e mezzo di «Credito Viaggio» e Soggiorno. Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Ufficio Turismo Sociale dell'ENAL di Roma in via Piemonte, 68 (int. 241).

LUNGOTEVERE TEBALDI SBARRATO AL TRANSITO

— Oggi inizieranno i lavori per il rifacimento dei binari sul Lungotevere Tebaldi. Durante tali lavori, che avranno la durata di circa 60 giorni, la carreggiata sinistra (a destra del Lungotevere Arenula, nel tratto compreso tra l'Augusteo, Ponte Sisto e Ponte Mazzini sarà sbarrata al traffico veicolare. Sulla parte carrabile disponibile il traffico si svolgerà in senso unico da Ponte Mazzini in direzione di Ponte Sisto. I contenti veicolari provenienti dal Lungotevere dei Vallati saranno dirottati per Via Giulia.

VI SEGNALIAMO

— **Cinema:** «Stanotte sorgerà il sole» all'America, all'Imperiale; «Scuola di spie» al Capitol; «Là dove scende il fiume» all'Europa, al Roxy, allo Splendore; «Città di notte» al Fiamma. «Un colpo da maestro» al Metro Drive in; «La strada» al Moderno, alla Sala Eritrea, «Il grande campione» al Plaza; «Savonara» al Quirinetta; «La verità quasi nuda» al Rivoli; «Quando le ragazze ballano» alle Terrazze; «L'assassino ha lasciato la firma» al Trianon; «Quando cala l'oscurità» al Vittorio; «Lo strano delitto della moglie» al Colosseo; «Spesi in allegria» al Belsito; «Le straniere di Piccharello» a Bologna; al Prenestino; «Il boia scarlatto» al Cola di Rienzo; a Vittoria; «La bambola di cera» al Delle Vittorie; «Granmale»; «Il trapezio della vita» al Del Vascello; «Enrico V» al Cordusio; «Roma città aperta» allo Splendid; «Le ammutinate del Cane» al Tiburtino; «Achtung banditi!» all'Arenula; «Furia selvaggia» all'Augusteo.

Vice

Sabato Antonio Janigro allo Stadio di Domiziano

Sabato alle 21,40, allo Stadio di Domiziano al Palatino, il concerto della stagione estiva di Santa Cecilia sarà diretto dal M.o Antonio Janigro. Il programma comprende Rossini «Italiana in Algeri», Sinfonia; Debussy «Due notturni» «Nuages» e «Fêtes»; Wagner «Lohengrin» Preludio Atto III; Debussy «Jeux» Scherzo Sinfonico; Rugginenti al Teatro Argentina alle 10 alle 17.

« Bella addormentata » questa sera a Caracalla

Questa sera alle 21, replica della Bella addormentata», balletto di Mathus Petipa per la musica di P.I. Ciaikowski, trapiantato in Italia dal maestro Pietro Argenta su coreografia di Boris Romanoff, ridotta da Attilia Radice. Interpreti: Attilia Radice, Marisa Martinuzzi, Guido Lauri, Filippo Modugno, Walter Zappolini e il Corpo di Ballo del teatro.

Domani ripeto Sabato prima di «Aida» con Antonietta Stella, direttore d'orchestra Angelo Questa e interpreti Fedora Antonelli, Stella, Maria Filippeschi e Piero Gobbi.

TEATRI

ARLECCHINO: Riposo
ARTE: Riposo
COLLE DEL TEMPIO: Riposo. Domani alle 21,15 debutto rivista «Baciamoci» con N. Pagano, T. Nava. Prenotaz. 460.305.
DELLE MUSE: Cia Franca Dominici - Mario Siletti. Riposo chiusura estiva. Ripresa spettacoli ai primi di settembre
ELISEO: Riposo
IL MILLIMETRO: Riposo
NINFEO DI VILLA GIULIA (Villa Borghese): C'ia spettacoli classici Inuminante «La mandragola» di Machiavelli. Regia di Romero.
NUOVO CHALET: Franco Castellani - Liliana Veronese. Alle 21,15: «Letto matrimoniale» di D. Harling.
PALAZZO SISTINA: Riposo
PIRANDELLO: C'ia di prosa. Alle 21,30: «La vita alla rovescia» di Delprat, «Furia d'amore» di Muller; «Escurial» di Ghelderode.
RIDOTTO ELISEO: Riposo.
ROSSINI: Riposo
SATIRI: dal 31 luglio inizio del III Festival delle novità con il divertente spettacolo: «Scene di Carnevale» Regia di C. Di Stefano
STADIO DI DOMIZIANO: Oggi alle 21,30 concerto della stagione estiva di S. Cecilia diretto da Ernest Bour con musiche di Boieldieu, Schubert, Weber, Bizet e Dukas
TEATRO ROMANO OSTIA ANTICA: Riposo. Domani ultime due repliche de «La commedia degli equivoci» di Shakespeare. Prezzi famiglia.
VALLE: Riposo
VILLA ADDOBRANDINI (v. Mazzarino): Questa estate romana con Checco Durante. Alle 21,30 «Il morto di mia moglie».

CINEMA-VARIETA'

Aurora: Chiusura estiva
Ambra Jovinelli: Aggiado nella jungla, con J. Bendix e rivista
Principe: Chiusura estiva
Volturno: La strage di Flanken stein e rivista Coco Dorita

CINEMA

PRIMA VISIONE

Adriano: Goal!
America: Stanotte sorgerà il sole, con T. Ireland
Archimede: Fino all'ultimo
Arcobaleno: Chiusura estiva
Ariston: Come svaligiare una banca, con M. Rooney
Aventino: Chiusura estiva
Barberini: Come svaligiare una banca con M. Rooney. Dalle 16: 1,30-20-10-22,50)
Capitol: Scuola di spie, con W. Lee (16 rev.)
Capranica: Chiusura estiva
Capranichetta: Chiusura estiva
Corso: Un viaggio in Russia con S. Loren (16,30-19-21,30)
Europa: La dove scende il fiume
Fiamma: Città di notte (dalle 17 a: 20-(65 22,40)
Fiammetta: Chiusura estiva
Galleria: Chiusura estiva
Imperiale: Il fuorilegge e lo sceriffo
Marconi: Un colpo da maestro (ultimi giorni) con A. Arnaldi (ore 17 - L. 1800)
Metro Drive-In: Kalamazoo, con V. Mature (ore 20-22)
Metropolitan: I giovani mariti con A. Ciffariello (dalle 16,45 - 18,35-20,25-22,20)
Mignon: Rossana nostra signora di Lesbo, con G. Moschin
Moderno: Goal!
Moderno Saletta: Chiusura estiva
New York: Goal!
Paris: Come si diventa una bottana con M. Rocca. Sesso colorato
Plaza: Le notti bianche (ore 15 - 22,30)
Quattro Fontane: Chiusura estiva
Quirinetta: Savonara, con Marlon Brando (dalle 15-20-21,35-22,50)
Rivoli: La verità quasi nuda con S. Hayden (dalle 15-18,45-20,45-23)
Roxy: LA dove scende il fiume (alle 17 ripeti. ultimo alle 22,45)
Salone Margherita: Quando la bestia urla con D. Fedele
Smeraldo: Giovani mogli (dalle 15 - R. Hudson (ripeti. 17,30)
Splendore: La dove scende il fiume
Supercinema: Fino all'ultimo, con R. Belmondo (dalle 15,45 - 20,25 - 22,45)
Trevi: L'assassino ha lasciato la firma (dalle 15-18,45-20,30-22,30)

SECONDA VISIONE

Alcione: Assassino X con R. Jason
Alce: Quarantà pistole, con Barbara Stanwyck
Alcyone: Battaglia d'assalto
Alhambra: La bestia magnifica, con Miroslava
Altieri: Chiusura estiva
Ambra Jovinelli: Aggiado nella jungla, con J. Bendix e rivista
Apollo: L'ombra alla finestra, con P. Corey
Ariel: Una calda notte d'estate
Arlecchino: Stirpe dannata, con S. Granger
Astoria: L'uomo che non voleva uccidere, con D. Murray
Astra: Arizona, con W. Holden
Atlante: Il traditore di Fort Alamo, con G. Ford
Atlantic: Il marchio di sangue, con V. De Carlo
Aureo: Ogni giorno è vacanza, con Fernandel
Ausonia: Grande rassegna MGM - L'arciere del re, con A. Blyth
Avana: La nonna Sabella, con S. Koscina
Belsito: Sposi in todaggio, con D. Bogarde
Bernini: Breve chiusura estiva
Bologna: Le straordinarie gesta di Picchiarello e soci
Brancaccio: Le straordinarie gesta di Picchiarello e soci
Bristol: Il grande bluff, con Eddie Costantine
Broadway: L'isola dei pirati
Cinestar: L'isola dei pirati
Cola di Rienzo: Il bacio della morte, con V. Mature
Delle Maschere: Attente ai marinai
Delle Terrazze: 0 1327 Dipartimento criminale
Delle Vittorie: Alla larga dal mare, con G. Ford
Del Vascello: Il trapezio della vita, con R. Hudson
Diana: Pistole puntate, con Ruth Roman
Eden: Tokio dossier 212
Excelsior: U-Boat 55 il corsaro degli abissi
Flaminio: La Venere di Cheronea, con B. Lee
Fogliano: Serenatella scimò selue
Gardenclee: Enrico V, con Laurence Olivieri
Giulio Cesare: Il sole nel cuore
Golden: Missili umani
Induno: Marina ragazza senz. nulla, con B. Bardot
Italia: Ogni giorno è vacanza, con Fernandel
La Fenice: Il mostro della California
Mondial: Stirpe dannata, con S. Granger
Odescalchi: Chiusura estiva
Palestrina: Gigli addii e pupe, con M. P. Casilio
Parioli: Chiusura estiva
Quirinale: Alla larga dal mare
Reale: Le straordinarie gesta di Picchiarello e soci (alle 16 ripeti.)
Rex: La storia del generale Custer, con E. Flynn
Rialto: I perversi, con J. Simmons
Ritz: Quattro donne aspettano, con J. Simmons
Savoia: L'ombra alla finestra, con P. Corey
Splendid: Roma città aperta, con A. Magnani
Stadium: L'assedio di Fort Pomt con F. Mc Murray
Tirreno: L'ammutinamento del Caine, con V. Johnson
Trieste: Trinidad, con R. Hayworth
Ventuno Aprile: Plotone di esecuzione
Verbano: Chiusura estiva
Vittoria: Il bacio della morte, con V. Mature

TERZA VISIONE

Alba: Le imprese di una spada leggendaria
Ambra: Uomini catapulta, con J. Payne
Apollo: Il giuramento del Sioux
Aquila: Mi permette babbo?, con A. Sordi
Aremula: Achtung banditi! e Ad Est di Rio Pinto
Arizona: A tre passi dalla forca, con J. Cagney
Augustus: Furia selvaggia, con P. Newman
Aurelio: Il segreto a tre punte
Aurora: La valle del destino, con G. Peck
Avila: La vita che sognava
Axorio: La legge del fucile
Bellarmino: Primula Smith
Belle Arti: La canzone del cuore
Boito: Il ribelle d'Irlanda, con R. Hudson
Boston: Sceriffo federale, con J. Davis
California: Pistole puntate, con R. Roman
Capannelle: L'evaso della Guiana
Casaletti: Riposo
Castello: Acque profonde, con A. Ladd
Centrale: Chiusura estiva
Chiesa Nuova: Gli invincibili, con G. Cooper
Clodio: Io, mammeta e tu
Colombo: Non sono una spia, con I. Milland
Colonna: Agguato a Tangeri
Colosseo: L'isola del demonio
Columbus: Riposo
Corallo: I violenti, con C. Heston
Crisogono: Tarzan e la dea verde
Cristallo: Il grande coltello, con S. Winters
Degli Scipioni: Quarto grado, con G. Rogers
Dei Fiorentini: Chiusura estiva
Del Piccoli: Riposo
Della Valle: Le pantere dei mari con R. Reagan
Delle Mimose: Foto erotica moglie
Diamante: Il bandito dell'Epiro, con V. Johnson
Doria: Chiusura estiva
Due Allori: Il cammino dell'inferno
Due Macelli: Sherlock Holmes
Esperia: Lo scorpione nero, con R. Denning
Espero: Ogni giorno è vacanza, con Fernandel
Euclide: Italia piccola, con N. Taranto
Farnese: L'amore e una meravigliosa estasi
Farnesina: Riposo
Garbatella: Morti di paura, con J. Lewis
Giovane Trastevere: Il pugilatore di Sing Sing
Guadalupe: Cacciatori di frontiera, con V. Mature
Hollywood: 0 1327 Dipartimento criminale
Impero: La strada è bloccata, con Mature
Iris: Chiusura estiva
Jonio: Uomini catapulta, con J. Payne
Leocine: 20 000 leghe sotto i mari con K. Douglas
Libia: Riposo
Livorno: Vedi arena
Manzoni: Occhio alla pelle, con J. Lewis
Marconi: La squadriglia Lafayette, con J. Hunter
Massimo: La grande strada azzurra, con C. Valle
Mazzini: Quattro donne aspettano, con J. Summons
Nasco: Ivan il figlio del diavolo bianco, con R. Brazzi
Niagara: Il pianeta dove l'inferno è verde
Nomentano: Il cortile
Novocine: La squadriglia Lafayette, con J. Hunter
Nuovo: Obiettivo Burma, con E. Flynn
Odeon: Botta e risposta
Olympia: Il fiele sulla città con C. Vanel
Oriente: Quantez, con F. Mac Murray
Orione: Scapricciatiello
Ostiense: Soldati e baci
Ottaviano: Intermezzo, con Ingrid Bergman
Ottavilla: Domani splenderà il sole, con D. Day
Palazzo: Città canora
Pax: I pirati degli abissi
Planetario: Le figlie dello scapolo
Platino: Le imprese di una spada leggendaria
Preneste: Quattro mogli irrequiete, con B. Crawford
Prima Porta: La vendetta del corsaro
Purecli: Operazione... ffa, con J. Lewis
Quirriti: Passaggio a Nord-Ovest, con S. Tracy
Radio: Canaris, con E. O. Hasse
Regilla: L'uomo che era solo, con W. Holden
Riposo: I 4 del getto tonante, con A. Checchi
Roma: Il grande seduttore, con Fernandel
Rubino: Chiusura estiva
Sala Eritrea: La strada, con G. Masina
Sala Piemonte: La vita è meravigliosa, con J. Stewart
Sala S. Spirito: Chiusura estiva
Sala Saturnino: SOS Lutezia, con P. Perdrière
Sala Sessoriana: Chiusura estiva
Sala Umberto: Il falco d'oro, con A.M. Ferrero
Sala Vignoli: Capitan Furia e l'irresistibile soldato Bom
Salerno: Il richiamo delle campane
San Felice: Le avventure di Marco Polo, con G. Cooper
Sant'Ippolito: La meteora infernale
Saverio: San Francisco, con Clark Gable
Silver Cine: Il tesoro e La vendetta di Montecristo
S. Assunta: Il re dei mostri, con P. Burr
Sultano: L'avamposto dell'inferno con S. Hayden
Tevere: Riposo
Tiziano: Quegli anni selvaggi
Tor Sapienza: U-Boat 55 il corsaro degli abissi
Trastevere: Continente perduto, (doc.um.)
Trianon: La legge del fucile, con F. Mc Murray
Tuscolo: Giovanna D'Arco, con I. Bergman
Ulisse: I contrabbandieri del Kenia, con G. Montgomery
Vipiano: Chiusura estiva
Virtus: La voce che uccide, con L. Tajoli

SPETTACOLI VARI

Grande Luna Park nei giardini del Colle Oppio aperto sino alle ore 24

ARENE

Appio: L'ombra alla finestra, con P. Corey
Aurora: La valle del destino, con G. Peck
Boston: Sceriffo federale, con J. Davis
Castello: Acque profonde, con A. Ladd
Chiesa Nuova: Gli invincibili, con G. Cooper
Colombo: Non sono una spia, con R. Milland
Columbus: Riposo
Corallo: I violenti, con C. Heston
Delle Grazie: Era di venerdì 17, con A. Sordi
Delle Rose: Lo sceriffo e... con A. Sordi
Delle Terrazze: 0 1327 Dipartimento criminale
Del Mare: I lanciati dei Bengala, con G. Cooper
Eurita: Goal!
Felix: La donna che venne dal mare, con S. Mine
Fonte Meravigliosa: Peppino la mitraglia e chi l'ha vista
Laurentina: Il sergente Bum, con B. Lancaster
Livorno: Occhi senza luce
Lucciola: Betrolio rosso
Nuovo: Obiettivo Burma, con E. Flynn
Orione: Scapricciatiello
Ottavilla: Domani splenderà il sole, con D. Day
Parana: Sceriffo federale, con J. Davis
Pineta: Petrolio rosso
Pladino: Le imprese di una spada leggendaria
Portuense: Mi permette babbo? con A. Sordi
Puccini: Operazione... ffa, con J. Lewis
Quirriti: Passaggio a Nord-Ovest, con S. Tracy
Radio: Canaris, con E. O. Hasse
Regilla: L'uomo che era solo, con W. Holden
Riposo: I 4 del getto tonante, con A. Checchi
Roma: Il grande seduttore, con Fernandel
Rubino: Chiusura estiva
Sala Eritrea: La strada, con G. Masina
Sala Piemonte: La vita è meravigliosa, con J. Stewart
Sala S. Spirito: Chiusura estiva
Sala Saturnino: SOS Lutezia, con P. Perdrière
Sala Sessoriana: Chiusura estiva
Sala Umberto: Il falco d'oro, con A.M. Ferrero
Sala Vignoli: Capitan Furia e l'irresistibile soldato Bom
Salerno: Il richiamo delle campane
San Felice: Le avventure di Marco Polo, con G. Cooper
Sant'Ippolito: La meteora infernale
Saverio: San Francisco, con Clark Gable
Silver Cine: Il tesoro e La vendetta di Montecristo
S. Assunta: Il re dei mostri, con P. Burr
Sultano: L'avamposto dell'inferno con S. Hayden
Tevere: Riposo
Tiziano: Quegli anni selvaggi
Tor Sapienza: U-Boat 55 il corsaro degli abissi
Trastevere: Continente perduto, (doc.um.)
Trianon: La legge del fucile, con F. Mc Murray
Tuscolo: Giovanna D'Arco, con I. Bergman
Ulisse: I contrabbandieri del Kenia, con G. Montgomery
Vipiano: Chiusura estiva
Virtus: La voce che uccide, con L. Tajoli

CINEMA CHE PRATICANO OGGI LA RIDUZ AGIS-ENAL: Alrone, Alba, Ambra Jovinelli, Apollo, Atlantic, Augustus, Brancaccio, Broadway, Bristol, Bologna, Cinestar, Colosseo, Cristallo, Centrale, Farnese, Flaminio, Goldenclub, Imperiale, New York, Odescalchi, Orione, Olimpia, Ottaviano, Planetario, Roma, Reale, Sala Umberto, Sala Piemonte, Salerno, Silvercine, Tuscolo, Ulpiano. TEATRI: Colle Oppio, Chalet, Pirandello, Villa Aldobrandini.

FACILE METODO PER RINGIOVANIRE

I capelli grigi o bianchi ravvecchiano qualsiasi persona. Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RINOVA, composta su formula americana. Entro pochi giorni i capelli bianchi, grigi e scoloriti ritorneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù sia esso stato castano bruno o nero. Non è una tintura, quindi è innocua. Si usa come una comune brillantina liquida, rinforza i capelli facendoli rimanere lucidi morbidi e ovunque la brillantina RINOVA. Esigete solidi, trovasi in vendita nelle buone profumerie e farmacie oppure richiederla a «RINOVA», Piacenza.

FRESCHI-LEGGERI

inguaribili sono i vestiti del **SARTO DI MODA**

Grande assortimento in Freschi di lana, Alpagas e Popelin in tutti i colori, a prezzi vantaggiosi

CONFEZIONI FACIS

N.B. - *Consigliamo i clienti a fare i loro acquisti dal SARTO DI MODA che Novembre 1958 vende metri 4 x Porta Pia.*

ANNUNCI ECONOMICI

1) COMMERCIALI L. 12

A.A. ARTIGIANI Cantù avendono camera letto, pranzo, ecc. Arredamenti gran lusso economici **FACILITAZIONI** - Fiera n. 31 (ultimi pette Enal) - Napoli

2) CAPITALI SOC. L. 12

PRESTITI mediante cessione stipendio a parastatali e dipendenti grandi aziende private - Condizioni vantaggiose, celerità, autorizzazioni - Tac Pelliceria n. 10 (Firenze).

3) AUTO CICLI SPORT L. 12

A.A.A.A. ATTENZIONE!!! Nuova Concessionaria diretta della famosa MOTO M.V. la marca Nazionale 12 volte campione del mondo - Vendite rateali capriciose - Cambi vantaggiosissimi - S.I.R.A.M. - VIA GAETA 66.

A.A. AUTOSCUOLA FURIA per Automobili ed Autotreni. Serie, distinte, economiche. Preferitele! Roma via Cavour 85-A - telefono 171362 - Tivoli - Sublaco.

ATTENZIONE ciclomotore 48 D.K.W. adattissimo traffico attuale Km. 80 litro produzione germanica 1958 senza anticipo lunghe rate. Novità motocarrelli D.K.W. trasporto merci. SIRAM via Gaeta 66.

ATTENZIONE Moto - Motoleggere veramente senza anticipo. Zigolo 48.000 - Ducati 35.000 - Gabbiano 35.000 - B.M. 175 95.000 - Morini 175 - Mondial 125 - 200. Motom - Benelli - Gilera sport - D.K.W. - SIRAM via Gaeta 66.

PRESSO Rappresentante «Officina Elettromeccanica» Via Boschetto, 87-A - MOTORETTA PAPERINO 65 cc. - 3 cavalli, bipostì - 1 litro 60 Km. VENDITA RATEALE 18 mesi - piccolo anticipo.

SIRAM concessionaria diretta - N.S.U. - B.M.W. - Puch. Produzione 1958 comode rate cambi. Gaeta 66.

3) ALBERGHI VILLEG

REUMATISMI artrite sciatica recadevi alle antiche **Terme Neroniane** di Montegrotto Terme, fanghi naturali, grotta sudatoria, reparto interno di cura, grande parco annesso, distinto e piacevole soggiorno, pensione completa rivolgersi Direzione Terme Neroniane Montegrotto Terme (Padova).

VILLEGGIATURA a PERETO-Abruzzo a 50 Km da Roma altitudine mt 800 - albergo «La Pineta» pensione familiare - prezzi bassi, stagione L. 1400 alti L. 1350 - tel 486 926 - 461 508.

3) RAPPRESENTANTI E PIAZZISTI

AGENTI cerchiamo ovunque vendita privata tutte drappe... Ottimo compenso gratuito... Scrivere casella 90 G SPI Firenze.

Oggi alla RADIO *e* TELEVISIONE

RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

Ore 6,40: Previsioni del tempo per i pescatori - Lezione di lingua portoghese. 7: Giornale radio - Musiche del mattino. 8: Giornale radio - Rassegna della stampa italiana. 8,45: Lavoro italiano nel mondo. 11: Concerto sinfonico diretto da Willem van Otterloo. 11,55: Piccolo varietà. 12,10: Orchestra diretta da Pippo Barzizza. 12,10-13: Trasmissioni regionali. 12,50: Domiciliato (un disco per oggi). 13: Giornale radio. 13,20: Album musicale. 14: Giornale radio. 14,15 - 14,30: Novità di teatro - Cronache cinematografiche. 15,30 - 15,45: Trasmissioni regionali. 17,15: Previsioni del tempo per i pescatori - Le opinioni degli altri. 16,30: Orchestra diretta da Carlo Esposito. 17: Giornale radio - L'arcobaleno (incontro settimanale con gli alunni in vacanza). 17,30: Vita musicale in America. 18,15: Fantasia musicale. 18,45: Università «Guglielmo Marconi». 19: Concerto della pianista Fausta Cianti (musiche di Robert Schumann). 20,30: Fatti e problemi agricoli. 20,45: L'avvocato di tutti (rubrica di quesiti legali). 20: Musica per archi - Una canzone di successo. 21,00: Giornale radio - Radiosport. 21: Varietà musicale in miniatura - «Lo frate 'nnamorato», commedia musicale in tre atti di G. Federico (musica di G. B. Pergolesi) con Paolo Montarsolo, Bianca Maria Casoni, Paolo Pedani, Carlo Franzoni, Annicare Bellotti, Edith Martelli, Chiarella Cerbi, Silvana Zanolli e Maria Luisa Cavioli (direttore: Ennio Gerelli), al termine: Giornale radio - Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 8: Effemeride - Notizie del mattino - Almanacco del mese; 9,50: Girandola di canzoni. 10: Spettacolo del mattino. 12,10-13: Trasmissioni regionali. 13: Orchestra diretta da Nello Segurini. 13,30: Giornale radio. 13,45: Scacciapensieri. 14,30: Il discobolo. 15,15: Armonie e ritmi. 14,45: Rassegna degli spettacoli. 14,50-15: Trasmissioni regionali. 14,45: Piero Trombetta e la sua orchestra tipica. 15: Giornale radio. 15,15: Le canzoni di Pino Sjotti. 15,30: Fior da fiore (canzoni e romanze di ogni tempo). 16: I teatri del sorriso di teatri di Montmartre). 17: Concerto di musica operistica diretto da Armando Gatto con la partecipazione del soprano Maria Luisa Cioni e del baritono Car

Gli avvenimenti sportivi

CALCIO NOVANTA MINUTI CHE VALGONO UN POSTO IN "A„ (ORE 18)

Bari-Verona stasera all'Olimpico

- *Più difficile che a Bologna il compito degli scaligeri: perchè ai « galletti » di Allasio ora basterà un pareggio.*
- *Le folte carovane di pugliesi e la simpatia degli sportivi romani per il Bari trasformeranno l'Olimpico in una succursale dello « stadio della Vittoria ».*

BARI
Magnanini
Romano Gariboldi
Cappa Seghedoni Mazzoni
Erba Macchi
Bretti
De Robertis Farinelli

Amicarelli Maccacaro
Ghiandi
Bassetti Zamperlini
Larini Stefanini Tesconi
Cuttica Benedetti
Ghizzardi
VERONA

Arbitro: Bonetto

Non vi è bisogno di molta fantasia per immaginare la disperazione e l'amarezza che hanno colpito i componenti del clan « scaligero » per la sconfitta di Bologna, a commento dal presidente Mondadori che ha visto in gran parte frustrati gli sforzi e le spese sostenute per provare la colpevolezza dell'Atalanta e per aprire uno spiraglio di speranza alla sua squadra già condannata dal campionato, per continuare con Viani che certamente avrebbe desiderato convalidare con referenze migliori la sua candidatura alla poltrona di C.T. delle nazionali, e per finire con i giocatori.

I quali non solo sono stati severamente redarguiti e privati dei vistosi premi partita promessi da Mondadori, ma hanno anche visto in serio pericolo il mantenimento stesso delle loro attuali retribuzioni (gli stipendi della serie B sono infatti notevolmente inferiori di quelli vigenti in serie A). Il tutto lascia intuire da quali fierissimi propositi di rivincita saranno animati i veronesi nel secondo spareggio di stasera con il Bari, fierissimi propositi che però rischiano di restare allo stato puramente velleitario, poichè stasera le difficoltà per i giallo blu saranno molto maggiori che a Bologna. Ve ne spieghiamo subito i motivi.

Innanzitutto perchè ai « galletti » ora basta un pareggio per ottenere la promozione, e quindi si troveranno nella invidiabile condizione di potersi limitare ad una calma ed oculata difesa, lasciando all'avversario il difficile compito di lanciarsi all'attacco a testa bassa.

In secondo luogo per l'assenza dello squalificato Basilanti; e poi perchè il fattore campo questa volta sarà ancora più decisamente sfavorevole agli scaligeri di quanto non lo sia stato a Bologna perchè alla decina di migliaia di baresi « viaggianti già presenti al « comunale » ed in arrivo anche a Roma, si aggiungeranno le altre migliaia di pugliesi che risiedono nella Capitale e probabilmente la maggior parte degli sportivi romani stessi. Non è un mistero infatti che il Bari raccolga anche a Roma fervidi e unanimi consensi per quella spontanea solidarietà che si crea tra i cosiddetti « fratelli » di sventura di fronte ad un rivale del Nord.

E poi la tifoseria casalinga condotta dai galletti per lottare in serie A, il ricordo ancora vivo della sfortunata gara del Bari di Canovi, Carlini, Capocasale, la amara constatazione finanziaria della squadra pugliese, l'appassionato attaccamento dei suoi sostenitori ai colori sociali, il cervello stesso dei dirigenti e dei giocatori che per mesi hanno continuato a prestare la loro offerta pur senza stipendio e non hanno mancato di testimoniare la loro fede in ogni occasione di cui il Bari ha dato agli sportivi romani.

I quali riconoscono altresì che la squadra pugliese ha meritato e merita comunque la promozione così come il Verona (visto al per l'onde di Empoli pallottino e secondo di campionato con la Lazio alle spalle che nessuno sogna di poter vin-

cinquina secca di reti merita senz'altro la retrocessione. Che del resto a ciò siamo quasi abituati.

D'altra parte se è vero che Mondadori gode di molte simpatie negli ambienti della Lega, non è meno vero che la maggior parte dei dirigenti di società in concorrenza da Roma e Lazio preferirebbero mille e mille di vedere il Bari in A anzichè il Verona, soprattutto per motivi di « cassetta » dato che allo « stadio della Vittoria » si registra un'affluenza domenicale di circa 30 mila spettatori, contro i 15 mila che costituiscono la punta massima registrata al « Bentegodi » di Verona.

Insomma sotto ogni profilo i tempi appaiono maturi per la promozione del Bari non resta allora che sperare in un favorevole verdetto del campo, anche perchè un'eventuale successo del Verona porterebbe ad un altro incontro domenica prossima. Ed invece non si vede l'ora che il calcio vada definitivamente in vacanza. Il che non logha naturalmente che stasera andremo tutti a gridare « Forza Bari! » Anche per vedere trionfare quella anestizia sportiva così brutalmente calpestata dal lodo Pasquale.

ROBERTO FROSI

Nella foto: Il « cannoniere » ERBA (a destra) e il terzino ROMANO si rinfrescano dopo l'allenamento di ieri al « Giannisport »

C.T. azzurro e oriundi oggi all'esame del C.F.

« Gipo » Viani sarebbe il maggiore candidato a guidare la nazionale

Mentre all'Olimpico si giocherà lo spareggio tra Bari e Verona, tutto della cervellotica, ritornata nota come il Lodo Pasquale, in via Allegri si riunisce il C.F. della Federcalcio per esaminare un'altra non meno lunare proposta del presidente della Lega Professionisti Ferruccio Novo, la quale prevede la possibilità di un solo oriundo per squadra in modo di permettere ad ogni società di usufruire almeno di uno di loro.

Si tratta di una vera mostruosità particolarmente attesa da molte società Grazie alla Lazio che in caso di approvazione del C.F. sono pronti a cedere a peso d'oro mezza squadra americana. E staremo a vedere se i presidenti esteti del C.F. non si troveranno in piena crisi e solo per il conforto dei suoi compagni di squadra non ha dato seguito al suo proposito di ritiro portando invece a termine la tappa.

Tutto questo nulla toglie al merito di Rino Benedetti che da parte sua si è comportato come il degno campione della categoria. Colpito da una foratura mentre era in corso una prima fuga che comprendeva tutti i migliori, Benedetti aiutato dai suoi compagni è riuscito a rientrare nel gruppo degli inseguitori Poi, e scattata la seconda fuga, quella buona, e Benedetti è stato lesto a portarsi sulle ruote dei primi giungendo in freschissime condizioni al traguardo di Recoaro.

Gli inseguitori non trovano l'accordo ed i fuggitivi riescono a portare il loro vantaggio su 50-55". E' a questo punto che Benedetti forza ed è raggiunto in gruppo dai suoi compagni di squadra.

Ad Ostiglia Gervasoni e Tinazzi si decidono e partono all'inseguimento tirandosi dietro tutto il gruppo, un passaggio a livello chiuso fa il resto costringendo tutto il gruppo a scendere di bicicletta.

La corsa è ormai decisa e 15 di fuga continuano di buon accordo alternandosi al comando e nemmeno la leggera pendenza che porta a Valdagno e quindi a Recoaro Terme riesce a rallentare il gruppetto. Intanto il gruppo degli inseguitori ha aumentato leggermente il passo riacchiappando così Bruni che guadagna il gruppo di fuga all'inizio della salita di arrivo e lascia sorprendere da Benedetti scattato ai 200 metri. Alla sinistra dell'atleta della Colt-Bruni », la avanti velocissimo il belga Vandevegel il quale non riesce tuttavia a minacciare Benedetti che tagliava il traguardo in gruppo inseguitore, battuto da Bruni in volata, giunge a 3'5.3".

L'inizio è stato dunque ammalato. Domani si vedrà se Pambianco avrà possibilità di recuperare, altrimenti il pronostico di questo primo Giro dei due Mari si fa sempre più incerto e la corsa più bella. La tappa di domani ci porterà a Cesenatico dopo 250 chilometri di percorso piatto. Sarà una gara velocissima più di quella odierna che pure si è mantenuta sul tempo dei 41 km. orari. E non è poco.

REMO GHERARDI

La corsa « tris » oggi a San Siro

Dieci cavalli sono rimasti iscritti al Premio Incitano, corsa TRIS di questa settimana, che sarà disputato oggi a San Siro a metri 1660. Guarda, Grifidee, Ami Nod, Empire, Vladimo, Let, Alfred Strozzeghe, Gulik, Respona, Nostri Favoriti Giasuta Gulik, Grifidee.

Le scommesse si fanno accettate fino a stasera alle 22.1>

RINO BENEDETTI, « trico lore » degli indipendenti ha vinto la prima tappa del Giro dei due Mari

COMINCIATO SOTTO OTTIMI AUSPICI IL GIRO DEI DUE MARI

Benedetti vince a Recoaro ed è il primo "leader„

Il belga Vandevogel, Scudellaro e Ranucci ai posti d'onore

(Dal nostro inviato speciale)

RECOARO TERME, 23 — La prima tappa del Giro dei due Mari - con ha tradito le aspettative la preannunciata battaglia c'è stata e il gran favorito Pambianco ci ha messo le penne giungendo al traguardo di Recoaro con 3'58" di distacco dal vincitore, Rino Benedetti, che ha voluto celebrare la conquista della maglia tricolore degli indipendenti con una bella vittoria.

Bisogna però dire che la fortuna non ha favorito Pambianco affatti il forfeit, colpito da malore dopo che aveva tuttazzato egregiamente un primo attacco sferratogli dagli uomini della San Pellegrino si è trovato in piena crisi e solo per il conforto dei suoi compagni di squadra non ha dato seguito al suo proposito di ritiro portando invece a termine la tappa.

Tutto questo nulla toglie al merito di Rino Benedetti che da parte sua si è comportato come il degno campione della categoria. Colpito da una foratura mentre era in corso una prima fuga che comprendeva tutti i migliori, Benedetti aiutato dai suoi compagni è riuscito a rientrare nel gruppo degli inseguitori Poi, e scattata la seconda fuga, quella buona, e Benedetti è stato lesto a portarsi sulle ruote dei primi giungendo in freschissime condizioni al traguardo di Recoaro.

Gli inseguitori non trovano l'accordo ed i fuggitivi riescono a portare il loro vantaggio su 50-55". E' a questo punto che Benedetti forza ed è raggiunto in gruppo dai suoi compagni di squadra.

Ad Ostiglia Gervasoni e Tinazzi si decidono e partono all'inseguimento tirandosi dietro tutto il gruppo, un passaggio a livello chiuso fa il resto costringendo tutto il gruppo a scendere di bicicletta.

La corsa è ormai decisa e 15 di fuga continuano di buon accordo alternandosi al comando e nemmeno la leggera pendenza che porta a Valdagno e quindi a Recoaro Terme riesce a rallentare il gruppetto. Intanto il gruppo degli inseguitori ha aumentato leggermente il passo riacchiappando così Bruni che guadagna il gruppo di fuga all'inizio della salita di arrivo e lascia sorprendere da Benedetti scattato ai 200 metri. Alla sinistra dell'atleta della Colt-Bruni », la avanti velocissimo il belga Vandevogel il quale non riesce tuttavia a minacciare Benedetti che tagliava il traguardo in gruppo inseguitore, battuto da Bruni in volata, giunge a 3'5.3".

L'inizio è stato dunque ammalato. Domani si vedrà se Pambianco avrà possibilità di recuperare, altrimenti il pronostico di questo primo Giro dei due Mari si fa sempre più incerto e la corsa più bella. La tappa di domani ci porterà a Cesenatico dopo 250 chilometri di percorso piatto. Sarà una gara velocissima più di quella odierna che pure si è mantenuta sul tempo dei 41 km. orari. E non è poco.

REMO GHERARDI

L'ordine d'arrivo

1) Benedetti Rino (Colt Bruni Garabengo) che compie il percorso di Km 191 in ore 4.12'45" alla media di Km 41.179. 2) Vandevogel (Belgio); 3) Scudellaro (Torpado). 4) Ranucci (id.). 5) Bonariva (Bianchi); 6) Bartolozzi (Legnano); 7) Vicherlis (Belgio); 8) Pesi (Bianchi); 9) Barale (id.); 10) Pintarelli (Torpado); 11) Taddeucci (S. Pellegrino), 12) Lamote (Belgio), 13) Finazzi (San Pellegrino) a 6"; 14) Mantelli (Nord est centro) a 12"; 15) Costalunga (Nord); 16) Bruni (Bianchi) a 3'58"; 17) Guazzini; 18) Fini. 19) Conti; 20) Talaschi; 21) La Cioppa, 22) Ciolli, 23) Franceschini, 24) De Gasperi; 25) Martini; 26) Galeaz; 27) Ricc, 28) Menini; 29) Pambianco 30) Zampieri

Nel nuovo numero de

IL CAMPIONE

Il 45 Tour de France si è concluso cronache e commenti sulle ultime drammatiche giornate di lotta, corredate da un imponente servizio fotografico Scrivono per voi: Jacques Goddet, Attilio Camoriano, Ferruccio Bertinetti, Gigi Beccacini, Mario Ortiz e Lauro Macchi Aldo Barelli vi racconterà il primo atto di un dramma in due tempi **Lo spareggio Verona-Bari; La borsa del calcio** a cura di Giannarini, Gazzaniga, **M.V. Agusta e Ducati dominano la stagione motociclistica** di De Deo Ceccarelli, **Motociclisti italiani impegnati a Filadelfia** di Silvio Verratti. **Colosso contro colosso.** Commenti e previsioni sul prossimo incontro di atletica leggera fra Russia e Stati Uniti, a cura di Giorgio Bonacorsi e Dante Merlo. **Polonia Italia di tennis** cronaca e commento di Giorgio Bellani

Inoltre su

IL CAMPIONE

in vendita da lunedì

Molti italiani nell'albo d'oro dei re del ring. Una nuova puntata della storia del pugilato di Giuseppe Signori. **La bella punta:** di Jacques Anquetil **Dall'America e in arrivo l'avvocato che fa la boxe,** di Mario Minani **Puledri si nasce Ribot si diventa,** di Vittorio Sirtori. **Il « delfino »** e un nuovo stile di nuoto.

Nell' « ITALIA SPORTIVA » di questa settimana servizi da: Lecce, Teramo, Bergamo e Vercelli

Leggete

IL CAMPIONE

di questa settimana è un numero emozionantissimo.

OLTRE A SCARATTI E COMPAGNO

Secchi richiesto dalla Triestina

Da lunedì gli abbonamenti alla Roma

Mentre alla Lazio si attendono le decisioni del C.F. per l'eventuale acquisto di un nuovo straniero (Vava, Eziano o stanno concretizzando e trattative per alcune cessioni. Così è attivo a giorni presidente della Triestina che ha richiesto oltre Scaratti e Compagno anche il centro avanti Secchi. Non si sa però se l'offerta saranno ispezionati al valore dei giocatori

• • •

L'Associazione Sportiva Romanista Appuntamento lunedì 28 luglio, con orario dalle ore 16.30 alle ore 20.30 e oggi Soci Vitalizi ed Abbonati, portanno compilate e vistate firmate per la stagione 1958-59 presso la Sede Sociale Ufficio Tesseramento in Viale Tiziano n. 5

I Soci Benemeriti, al momento del rinnovo, dovranno presentare due fotografie per il rilascio della tessera per la stagione 1958-1959

Per il mantenimento del posto assegnato nella stagione 1957-58 i Soci Vitalizi e gli Abbonati della Tribuna Monte Mario e Tribuna Tevere numerata L. 33.000, Tribuna Tevere non numerata L. 22.000 Tribuna Tevere non numerata L. 16.000 Curve L. 9.000

Abbonati ritirare e nuovi abbonamenti Tribuna Monte Mario L. 33.000, Tribuna Tevere numerata L. 22.000 Tribuna Tevere non numerata L. 16.000 Curve L. 9.000

SPORT FLASH

CARDIFF, 23 — L'inglese Neville Tong ha stabilito il nuovo record dei giochi del Commonwealth sul mille metri coprendo la distanza in 1'12 1.

Howe Lian Tan, di Singapore, ha vinto oggi la medaglia d'oro nel sollevamento pesi della categoria pesi leggeri registrando nello slancio 141 libbre e mezza kg. 154.910

• • •

ASCOT, 23 — La nazionale giovanile italiana con le vittorie di oggi riportate nei singolari da Borghi e Bonfiglio ha concluso il match con il principato di Monaco (vale vole per la « De Galea » con 5 vittorie a zero qualificandosi pertanto per la finale di domani contro la squadra olandese.

Ecco i risultati della seconda giornata: Singolare: Borghi (I) batte Coste (M) 6-0 6 0. Bonfiglio (I) b Viviani (M) 6-1 8-6.

• • •

LONDRA, 23. — Il capitano Piero D'Inzeo si è classificato oggi al quarto posto nella prova per la « Country Life and Riding Cup », vinta dalla inglese Vivienne Boon. D'Inzeo ha coperto il percorso di 555 metri e 10 ostacoli nel tempo di 1'56. ma ha registrato otto penalizzazioni.

Il Premio Perugia stasera a Villa Glori

La riunione di corse al trotto di stasera a Villa Glori si imporrà sul ben dotato Premio Perugia (lire 800 mila, metri 1600 al quale sono rimasti iscritti otto qualificati cavalli di prima categoria che daranno vita ad una lotta assai interessante.

Favorito d'obbligo l'allevamento Presenzano che schiererà ai nastri Brigantino (che stavolta non dovrebbe accusare le solite incertezze in partenza stante il fatto che la partenza verrà data con l'autostarter) e Balabang.

La riunione avrà inizio alle 21 Ecco le nostre selezioni 1 corsa Cesano, Ghiottone, Furibondo, 2 corsa Tuffo, Sambolo, Orsa, 3 corsa Belgio, Pierrette, Gulik Rosso 4 corsa Scaglione, Betoto, Feverina 5 corsa Bardi, Racchetta, Ordigno 6 corsa Alex Presenzano (Balabang Brigantino) Gebel, Cinci 7 corsa Tripode, Rimes da, Pisterzo 8 corsa Lugo, Crocifisso, Donzante

E' giunta fino a Damasco l'eco delle grandi manifestazioni di Roma

(Continuazione dalla 1. pagina)

controproducenti. Quando i francesi occupavano la Siria, i siriani chiedevano loro: perchè voi fate verso di noi una politica sbagliata al cento per cento? I francesi non sapevano rispondere. Poi la risposta venne dai fatti: i francesi furono costretti ad andarsene dopo una guerra sanguinosa.

Alla domanda sull'atteggiamento del governo italiano la risposta è prudente e responsabile, ma sostanzialmente negativa. Realisticamente a Damasco e al Cairo era dato per scontato che il governo Zoli fosse incapace di fare una sua politica nei confronti del Medio Oriente. Il governo Fanfani aveva dato qualche speranza perchè il presidente del Consiglio italiano aveva detto o fatto capire di voler perseguire una politica indipendente. Tale speranza però va attenuandosi, di giorno in giorno, e subentra sempre più netta la delusione. Si ha l'impressione che l'Italia perda la grande occasione storica offerta dalla rivoluzione dell'Irak. E' ovvio che gli Stati Uniti tentino di rafforzare la loro posizione egemonica nel mondo occidentale — approfittando del pericolo di guerra da essi stessi provocato —, di accentuare la divisione del mondo in due blocchi e di rilanciare la crociata anticomunista. Ma i governi europei dovrebbero compiere un atto di coraggio, respingere le imposizioni americane, riconoscere come realtà storica l'emancipazione necessaria e inevitabile della nazione araba e stabilire con essa nuovi rapporti nel solo modo giusto, ispirato alla coesistenza politica.

Detinsione, perchè le promesse di Fanfani sono andate in fumo proprio nel momento in cui avrebbero dovuto concretarsi. Si spera ancora però nella forza dell'opinione pubblica italiana. La manifestazione contro l'ambasciata americana a Roma ha destato grande entusiasmo, gli arabi sono sensibilissimi anche alle piccole prove di amicizia: ho potuto capire che essi sono anche disposti a dimenticare che gli aeroporti italiani sono stati utilizzati come base di lancio degli aerei americani.

Non credo di peccare di presunzione o di leggerezza dicendo che non è difficile capire anche in pochi giorni l'animo del popolo arabo. L'essenziale è avvicinarsi agli arabi da uomo a uomo, con fraternità, schiettezza e modestia.

E' una impressione che per un italiano sia facilissimo fare amicizia con gli arabi. I siriani, gli egiziani e gli irakeni non ci considerano imperialisti. Anche i tedeschi, che stanno svolgendo una massiccia attività commerciale, hanno conquistato vaste simpatie. Ma neppure i francesi, gli inglesi e gli americani debbono sopportare le conseguenze della dannata politica dei rispettivi governi. Faccio un esempio. Il comandante della stazione « Misrair » dell'aeroporto del Cairo è una persona di squisita gentilezza, nasceranno convinto, che ha studiato a Londra. Egli distingue nettamente il popolo inglese, per il quale nutre ammirazione, e il governo inglese, di cui disapprova profondamente la politica.

Gli arabi non sono razzisti. Non ho visto un solo gesto, ne udito una sola parola che indichi la presenza di spirito razzista. L'assenza di razzismo è facilitata del resto dalla storia stessa del Medio Oriente dove, attraverso secoli, è avvenuta la fusione di popoli diversi; occhi azzurri capelli biondi e carnagioni chiare sono frequentissimi al Cairo e a Damasco.

Tutti lavorano e vivono in pace ed amicizia, con le uniche due eccezioni dei turchi e degli israeliani. I turchi sono considerati un popolo alieno dalle raffinatezze, un po' barbaro e materialista, non amante dell'arte, ma solo del denaro. Gli israeliani sono odiati come strumento dell'imperialismo nel Medio Oriente e come oppressori degli arabi abitanti in Israele. Credo che la questione di Israele sia difficile da risolvere finchè esisterà una ostilità così radicata da ambo le parti.

Gli arabi sono tolleranti verso le altre religioni. Quando ero al Cairo ho assistito al matrimonio tra un redattore e una redattrice di Al Missa, la figlia di un grande sarto. La cerimonia era rigorosamente musulmana con le donne separate dagli uomini, la sposa invisibile fin dopo la firma del contratto. Eppure, tra gli invitati numerosi erano gli ortodossi, i maroniti, i cattolici. C'era un'atmosfera di reciproco rispetto e di grande fraternità. Tutti noi abbiamo abbracciato e baciato lo sposo secondo l'uso musulmano e brindato alla vittoria della rivoluzione araba, alla pace e all'amicizia dei popoli di tutto il mondo. Ho visitato la famosa moschea di Ommayades e la guida mi ha mostrato la tomba ove si conserva la testa di Giovanni Battista. Egli mi ha detto che Giovanni Battista era un grande profeta, e un grande profeta era Gesù. Mi ha anche mostrato l'antico battistero risalente a quando la moschea era una chiesa cristiana. Il battistero è intatto e conservato con grande cura. Gli stupendi mosaici bizantini sono stati parzialmente distrutti non dagli arabi, ma dai turchi, allo scopo di rubare le tessere d'oro. La guida mi ha espresso il suo dispiacere, quasi me ne chiedesse scusa. In nessun paese europeo, credo, tranne che in Unione Sovietica, vi è tanta tolleranza religiosa.

Parlo di cose di cui posso dare testimonianza. Gli arabi sono riconoscenti. E' quasi incredibile la loro gratitudine verso ogni manifestazione di amicizia e di solidarietà. Essi sanno ben distinguere gli amici dai nemici per una lunga, dolorosa esperienza. La classe operaia italiana deve sapere che ogni suo gesto di concreta solidarietà verso la rivoluzione araba trova qui una eco profonda. Per contro, l'autorizzazione degli aeroporti italiani da parte dell'aviazione statunitense è un fatto di estrema gravità conosciuto e giudicato severamente. Ovunque mi chiedono con doloroso stupore perchè il popolo italiano permette che la sua patria sia usata come base di aggressione. Ogni sciopero, ogni comizio, ogni mozione, ogni messaggio di solidarietà che ha lo scopo di creare un'unità di lotta tra la classe operaia italiana e il popolo arabo, magnifico combattente contro l'imperialismo, è ben accetto. Ripeto: gli arabi non fanno differenze di razza, di lingua o di religione. Per essi ci sono solo gli amici e i nemici. Krusciov è un amico, Togliatti è un amico, Arminio Savioli, con tutta modestia, è considerato anche egli un amico sincero, perchè dice la verità sugli arabi.

Ho un messaggio da trasmettere. Due studenti iracheni avevano visto sui giornali una fotografia della manifestazione di Roma sotto l'ambasciata americana, mi hanno abbracciato, dicendomi di ringraziare tutti i romani che vi hanno partecipato.

Voglio ancora riferirvi un episodio che dimostra l'affettuosità del popolo arabo, comparabile forse solo a quella del popolo napoletano. Sul Viscount che mi portava dal Cairo a Damasco, io ero l'unico europeo. Durante il viaggio — avevo lo stomaco vuoto, i nervi a pezzi per la lunga attesa della partenza — sono stato colto da un vero malore, sono svenuto. Tutti i viaggiatori, giovanissimi ufficiali siriani, vecchi pomeniti dalle lunghe barbe patriarcali, donne velate, le piccole e graziose hostess, si sono affollati intorno a me straniero e mi hanno aiutato, mettendomi profumi sotto il naso, facendomi masticare del ghiaccio e offrendomi da bere e da fumare. Poi, durante tutto il viaggio, mi hanno rivolto occhiate amichevoli e dolci sorrisi.

Scrivo questo anche a vergogna di chi vorrebbe farci credere che questo sia un popolo invasato, esaltato, fanatizzato, xenofobo. Nulla di più falso. Per tutta la vita porterò con me il commosso ricordo dell'umanità del popolo arabo, umanità che nemmeno i crimini dell'imperialismo sono riusciti a corrompere.

FANFANI

(Continuazione dalla 1. pagina)

mera la seguente interpellanza: « Constatato come nei più qualificati ambienti informativi si è manifestata contraddittorietà di giudizio circa i rivolgimenti avvenuti di recente nel Medio Oriente e circa il carattere e la natura dei movimenti politici che li hanno prodotti, ciò che disorienta l'opinione pubblica; considerato che la recente discussione sulle comunicazioni del governo non ha consentito di approfondire in sede parlamentare i fondamentali aspetti di questo problema, premessa necessaria per ogni determinazione politica nel quadro e con il rispetto dei nostri impegni atlantici e europeistici, il sottoscritto interpella il presidente del Consiglio dei ministri e ministro degli Esteri affinchè, sulla base dei rapporti inviati dai nostri rappresentanti diplomatici e consolari e delle altre informazioni in possesso del governo, e per evitare ogni pregiudizialismo politico, voglia illuminare il Parlamento sulla natura e sul carattere reale dei movimenti politici che hanno determinato la crisi nel Medio Oriente »

L'interpellanza è invero illuminante. Basta da sola a confermare lo stato di confusione che regna nella maggioranza, basta da sola a sottolineare il carattere privato » con cui l'on Fanfani sta fino a questo momento portando avanti l'azione diplomatica del governo. In seguito alle sollecitazioni dei senatori comunisti, il presidente Merzagora aveva ieri ottenuto da Fanfani l'impegno a discutere il bilancio degli Esteri a partire da mercoledì, ma evidentemente l'impegno viene ora a cadere. Fanfani va a « trattare » la posizione dell'Italia tutto da solo, senza dir nulla a nessuno e senza nulla chiedere a chicchessia.

Un simile atteggiamento da parte del presidente del Consiglio e ministro degli Esteri è assolutamente intollerabile. A questo punto, ormai, il massimo che Fanfani intenderebbe fare è quello di venirci a dire, non appena sarà tornato dall'America, a quali condizioni e fino a qual punto ha compromesso la posizione dell'Italia. Ma prima che ciò avvenga, è ancora possibile costringere Fanfani a prendere contatto con la realtà del Paese e a presentarsi dinanzi alle Commissioni Esteri del Senato e della Camera, che sono in grado di convocarsi in riunione straordinaria da un'ora all'altra oggi stesso o venerdì o sabato o domenica. Fanfani non potrà certo sottrarsi a questo dovere con la scusa che non c'è più tempo.

PECCHIOLI

(Continuazione dalla 1. pagina)

zione del manifesto », ha dichiarato il compagno Pecchioli « a domanda del presidente se era conscio di quanto aveva scritto: « Il manifesto commenta fatti accaduti. Il tono allarmistico non deriva dalle parole da me scritte, ma dai fatti che stanno accadendo in questi giorni ».

Dopo la requisitoria del P.M., che ha richiesto la condanna del compagno Pecchioli, con grande efficacia hanno parlato in difesa l'avv. Ugo Spagnoli e l'on. Gino Colla. Questi ha ricordato come proprio con l'art. 656 del C.P. i fascisti abbiano posto per cent'anni il bavaglio al popolo italiano. « Ma — ha detto Colla — poi si dovrà riconoscere che le « notizie tendenziose, esagerate, false » erano vere, ma nuocevano al regime d'allora, il quale aveva pensato bene di proteggere la sua attuazione con tale articolo del codice. Noi, signori del Tribunale, abbiamo diritto di difenderci, abbiamo diritto di dire quello che pensiamo per la difesa della pace e delle nostre famiglie. Il coraggio di dire queste cose ci viene dall'aver visto troppe macerie, troppi morti. Noi vogliamo la pace dell'Italia e del mondo ».

In meno di un'ora di camera di Consiglio, il Tribunale stenderà la sentenza di piena assoluzione nei confronti del compagno Pecchioli.

CARLA CAPPONI

(Continuazione dalla 1. pagina)

Carla Capponi sono pervenuti da varie città. Un telegramma, che chiede un intervento per l'immediato rilascio della compagna Capponi, in considerazione anche delle sue precarie condizioni di salute è stato indirizzato a Tambroni da Carlo Levi, Carlo Bernari, Renato Guttuso, Vasco Pratolini, Mario Soldati, Pierpaolo Pasolini, Carlo Salinari, Carlo Lizzani, Luigi Squarzina e Antonello Trombadori. Anche la segreteria dell'UDI, protestando per l'arbitrio, ha chiesto l'immediata scarcerazione con un telegramma a firma delle on. Rodano, Rosetta Longo, Giuliana Nenni, Ada Alessandrini, Jotti, Bergamaschi, Vittorina Dal Monte e Viviani.

Un altro telegramma è stato inviato dalle stesse a Gronchi e Onorevole Presidente — esso dice — vivamente preghiamo voler intervenire con Sua suprema autorità a favore Medaglia d'Oro Onorevole Carla Capponi immotivatamente arrestata et tradotta carcere Mantellate. Oltraggio subito da Carla Capponi, eroina Resistenza, parlamentare e dirigente stimata movimento femminile, profondamente offende milioni donne italiane. In loro nome chiediamo, Onorevole Presidente, Suoi buoni uffici. Con deferenza ».

Aperto il Congresso dei comunisti giapponesi

TOKIO, 23 — Il 7 congresso del P.C. giapponese ha aperto i suoi lavori a Tokio. Esso sarà in sessione per otto giorni.

A cosa serve esperimentare tutti gli adesivi per dentiera che ci sono in giro? Imitazioni son delusioni! E' ormai provato che Orasiv è la super-polvere per dentiere assolutamente innocua e di miglior rendimento. Il prodotto raccomandato dal Dentista perchè elimina disturbi e sensazioni dolorose alle gengive. Con Orasiv tutto va meglio! In vendita nelle farmacie

ORASIV

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via dei Taurini, 19 - Tel. 450.351 - 450.451.
PUBBLICITA' mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgersi (SPI) - Via Parlamento, 9.

ultime notizie — l'Unità

Prezzi d'abbonamento:

	Annuo	Sem.	Trim.
UNITA'	7.500	3.900	2.050
(con l'edizione del lunedì)	8.700	4.500	2.350
RINASCITA	1.500	800	—
VIE NUOVE	2.500	1.300	—

(Conto corrente postale 1/29795)

SEMPRE PIÙ COMPROMESSE LE POSIZIONI DEGLI AGGRESSORI NEL MEDIO ORIENTE

Gli inglesi continuano a sbarcare truppe in Libia
Manifestazioni antimperialiste nelle città della Giordania

Il Senato del Sudan condanna gli anglo-americani - Hussein sostituisce con soldati britannici la sua stessa guardia di palazzo - Parata aerea intimidatoria degli americani sul Libano - Nasser visiterà l'Irak

IL CAIRO, 23. — *Il reggimento di fanteria britannico «Sussex» è sbarcato oggi a Bengasi, proveniente da Malta. Il governo inglese ha in tal modo continuato l'operazione di rafforzamento delle guarnigioni militari britanniche in Libia, dopo lo sbarco effettuato nei giorni scorsi a Tobruk, e nonostante che appena ieri il governo libico avesse pubblicamente dichiarato di non avere mai richiesto l'invio di truppe straniere nel suo territorio.*

Il rafforzamento delle truppe britanniche nella Libia, oltre che a impedire lo scoppio di moti locali contro gli aggressori del mondo arabo, rappresenta evidentemente anche una sorta di pressione intimidatoria nei confronti della RAU, e come tale viene considerata e stigmatizzata al Cairo.

Nella capitale della Repubblica araba unita, tuttavia, l'argomento dominante è ancora oggi la celebrazione del sesto anniversario della rivoluzione egiziana e il discorso pronunciato ieri da Nasser. Il giornale «Al Ahram», commentando il discorso, così scriveva stamane: «Tutti gli eserciti dell'occupazione, della reazione e del feudalesimo non hanno potuto ritardare la data del 23 luglio al Cairo e quella del 14 luglio a Bagdad (cioè la rivoluzione egiziana ed irakena - n.d.r.). *Essi non potranno neppure ritardare le date stabilite ad Amman, a Beirut, in Algeria e in tutti i paesi che combattono per la loro libertà e indipendenza».*

Le autorità della RAU mantengono in questi giorni intatta la loro vigilanza nei confronti delle manovre degli imperialisti. L'artiglieria contraerea siriana ha aperto il fuoco stamane contro un aereo di nazionalità sconosciuta, che ha sorvolato Damasco e non ha risposto alle richieste di farsi riconoscere. Nella stessa giornata, le autorità siriane hanno informato i governi libanese e giordano che non autorizzerà d'ora in avanti il transito di aerei commerciali stranieri al disopra del territorio siriano.

Il giornale «Al Rai Alam» di Damasco ha informato stamane che Nasser si recherà nell'Irak, in visita ufficiale, non appena la situazione si sarà normalizzata. Il governo della RAU ha nel frattempo dato notizia dei primi vasti scambi economici e culturali aperti tra la Repubblica araba unita e la nuova Repubblica irakena. In particolare, 450 professori e 600 maestri egiziani si preparano a raggiungere Bagdad, per contribuire alla unificazione dei programmi di insegnamento dei due paesi. Contemporaneamente, un migliaio di studenti irakeni si recheranno al Cairo, per studiare nella città universitaria creata per gli studenti dei paesi arabi ed africani. L'Irak ha infine deciso di prendere parte alla Conferenza interaraba dei carburanti, che si riunirà al Cairo nel novembre prossimo e alla quale il precedente governo irakeno non aveva voluto aderire.

Dall'Irak, tutte le fonti di informazioni confermano che la calma è ormai pienamente ristabilita in tutto il paese. A Bagdad la polizia civile ha completamente sostituito i reparti dell'esercito, mentre il coprifuoco è stato ridotto di due ore: dalle 21 alle 4, anzichè dalle 21 alle ore 6.

«Difenderemo la nostra Repubblica ad ogni costo» ha dichiarato ieri sera durante una conferenza stampa il ministro dell'Orientamento nazionale del nuovo governo irakeno, Siddik Shanshal.

Il ministro ha aggiunto che le dichiarazioni fatte dal nuovo governo irakeno circa la sua politica estera sono «chiare e senza ambiguità». «I paesi che esitano ad allacciare relazioni con noi — egli ha detto — dimostrano soltanto la loro lentezza nel valutare la situazione reale esistente nell'Irak. La rivoluzione ha l'appoggio totale del popolo irakeno. Nulla impedirà la marcia del nostro popolo verso la libertà e la dignità».

Siddik Shanshal ha affermato che il movimento rivoluzionario del 14 luglio ebbe inizio in una brigata dell'esercito «che doveva lasciare il paese per andare a sostenere un regime debole, fuori dell'Irak». Successivamente — egli ha proseguito — tutto l'esercito si schierò nel campo rivoluzionario, che fin dall'inizio ebbe il totale appoggio del popolo.

Il Senato del Sudan ha approvato oggi all'unanimità una mozione in cui viene condannato l'intervento anglo-americano nel Libano ed in Giordania.

La parata aerea sulle città libanesi

BEIRUT, 23. — Oltre cento aerei a reazione e bombardieri della Sesta flotta americana hanno oggi sorvolato a più riprese Beirut e tutti i principali centri abitati del Libano, per compiere una dimostrazione di forza e di intimidazione. Un vivissimo fermento era stato notato, infatti, questa mattina in tutto il Libano, in seguito all'annuncio che l'elezione del nuovo presidente della Repubblica, in luogo dell'odiato Chamun, era stata rinviata dal 24 al 31 luglio. In questo rinvio la popolazione libanese ha visto giustamente un nuovo attentato alle proprie libertà, tanto più grave in quanto compiuto sotto la diretta protezione delle truppe straniere. E la grande «parata aerea» inscenata oggi dagli americani non solo ha confermato il loro sfacciato e inammissibile intervento negli affari interni libanesi, ma anche che fino a quando l'invasore non sarà costretto ad andarsene dal Libano, una libera e reale soluzione della crisi politica libanese non sarà possibile.

Ancora oggi l'inviato speciale di Eisenhower, Robert Murphy, ha continuato a incontrarsi con i rappresentanti dei vari partiti libanesi, assumendo praticamente le funzioni di un governatore di colonia. Suo scopo è evidentemente quello di «convincere» (grazie al solido argomento della presenza delle truppe americane) gli uomini politici libanesi a eleggere un nuovo presidente della Repubblica e un nuovo governo amici di Chamun.

Intanto il governo libanese ha preso oggi una grave misura ostile alla RAU, espellendo il suo ambasciatore Abdul Ghaleb, al quale è stato intimato di lasciare il paese entro tre giorni.

Sul terreno delle operazioni militari, la giornata di oggi non ha presentato novità di rilievo. Un ordigno è esploso stanotte negli uffici anagrafici di Beirut, provocando ingenti danni. Intorno all'aeroporto della capitale sono avvenute nuove sparatorie fra un reparto di *marines* e alcuni patrioti.

Dalla Giordania sono giunte ulteriori informazioni sulla situazione di sempre maggiore isolamento di Hussein e della sua cricca e sull'estendersi del movimento popolare antimperialista. A Nablus, Tulkarem e in numerose altre località nella regione a sinistra del fiume Giordano si sono svolte forti dimostrazioni contro Hussein e gli invasori inglesi. Lì è stato costretto addirittura a sostituire interamente la propria guardia di palazzo, di cui non poteva più fidarsi e che era stata decimata dai numerosi arresti compiuti in questi giorni, con soldati britannici. Nello stesso tempo si è appreso che la presenza di pattuglie di paracadutisti inglesi armati nelle vie di Amman ha suscitato tali reazioni fra la popolazione, che il comando britannico è stato costretto oggi a dare ordine di non fare circolare i suoi soldati con i fucili e i mitra; essi dovranno uscire in gruppi di quattro uomini, uno solo dei quali armato di pistola.

DOPO L'INVIO DEL SECONDO MESSAGGIO DI KRUSCIOV

Le prime reazioni dalla Gran Bretagna parlano di "prudente soddisfazione,,

Macmillan si è consultato telefonicamente con i dirigenti americani e francesi

LONDRA, 23. — La prima, immediata reazione degli ambienti politici inglesi al nuovo messaggio di Krusciov è stata la sorpresa. Sorpresa per la eccezionale rapidità con la quale il primo ministro sovietico, appena poche ore dopo aver ricevuto le note indirizzategli ieri sera da Macmillan, Eisenhower e De Gaulle, ha risposto dichiarandosi d'accordo con lo incontro dei capi di governo dei paesi membri del Consiglio di sicurezza, ai quali si devono aggiungere l'India e i paesi arabi interessati.

Detto questo, va aggiunto subito che nessun commento ne ufficiale, né ufficioso è stato fatto dagli uomini di governo britannici, questa sera, sull'ultima controproposta di Krusciov. Si sa soltanto che Macmillan si è messo subito in contatto con i principali suoi collaboratori e più tardi con i dirigenti americani e francesi. Sono circolate, tuttavia, voci intonate a una «prudente soddisfazione» per quanto riguarda la sostanza della dichiarazione sovietica. Si afferma che la Gran Bretagna è favorevole alla partecipazione alle riunioni speciali del Consiglio di sicurezza dei rappresentanti dell'India e degli Stati arabi; ma nello stesso tempo si dice che deve essere lo stesso Consiglio di sicurezza a decidere se e quali rappresentanti degli Stati che non ne fanno parte possono essere invitati all'incontro.

Una obiezione — sempre stando a queste «voci» — sembra farsi avanti per quanto riguarda la data della riunione. Per lunedì prossimo — cioè per la data proposta da Krusciov — sono previsti a Londra colloqui con Foster Dulles e con i tre paesi del patto che ancora viene chiamato di Bagdad (Turchia, Iran e Pakistan); e, si afferma, «non è ancora chiaro se il governo inglese sia favorevole a una riunione al massimo livello prima che questi colloqui abbiano luogo».

I commenti americani

(Continuazione dalla 1. pagina)

Bianca, interrogato dai giornalisti, si è rifiutato di fare commenti. Il tenore della risposta è stato conosciuto a Washington per mezzo delle agenzie di stampa, nel momento in cui il presidente Eisenhower terminava alla Casa Bianca una riunione di un'ora sulla evoluzione della situazione internazionale, con il segretario di stato, Dulles.

I commenti, tutti di fonte giornalistica, che si raccolgono questa sera, appaiono fondamentalmente ispirati alla preoccupazione di guadagnare tempo, di ritardare, rinviare, sperando che questo possa servire ancora una volta a lasciar cadere nel vuoto la possibilità — oramai non solo concretamente dimostrata ma chiaramente acquisita — dell'incontro al vertice. Si dice che occorreranno altri scambi di note con l'URSS, nonché altre consultazioni fra gli occidentali, per cui sembrerebbe indispensabile la convocazione di una riunione dei capi di governo della NATO (di cui già si era parlato in giornata prima della ricezione della nota sovietica) per decidere in merito all'incontro con la URSS. Si dice che Foster Dulles ha già concordato un programma di visite in Europa, a Bonn e a Londra, che lo impegnerà fino al 29, per cui egli non potrebbe essere presente a una riunione che si tenesse nel giorno suggerito da Krusciov, il 28. Il fatto è che l'incontro non è desiderato dal governo americano.

Così i commentatori americani tentano ora di appigliarsi alle condizioni proposte dal presidente del Consiglio sovietico, affermando che esse sarebbero di difficile attuazione. Niente di più falso, poichè una di esse, relativa alla partecipazione dei paesi arabi interessati, rammenta semplicemente la prassi sempre seguita al Consiglio di Sicurezza, di convocare le parti in causa anche quando non sono membri di tale organo. L'altra condizione, con cui si chiede la partecipazione del primo ministro indiano, non presenta egualmente alcuna difficoltà, poichè basta per attuarla che la maggioranza del Consiglio di Sicurezza (che gli Stati Uniti, la Gran Bretagna e la Francia, in aggiunta all'URSS, sono largamente in grado di assicurare) si pronunci in tal senso. Veramente è oramai strettissimo il margine che rimane al gioco di Foster Dulles, il quale, contando su una negativa sovietica, tendeva palesemente ad allontanare ogni possibilità di concreta attuazione di un incontro dei capi di governo in seno al Consiglio di Sicurezza. A tal fine il segretario di Stato ha deciso di recarsi nei prossimi giorni non solo a Londra, come già annunciato ieri, ma anche a Bonn. Anzi egli andrà nella capitale della Germania federale prima che in Gran Bretagna, poichè vi giungerà sabato prossimo, e la sua visita è stata preparata oggi da una dichiarazione del governo federale, di pieno appoggio alla aggressione anglo-americana nel Medio Oriente. Questo documento, in contrasto con il tono prevalente dei commenti di stampa dei giorni scorsi, è stato pubblicato al termine di una difficile seduta di gabinetto, nel corso della quale Adenauer personalmente ha impegnato tutta la sua autorità per imporlo.

Ciò indica che Dulles, nel momento in cui gli inglesi cessano di seguirlo fino in fondo, si rivolge al cancelliere tedesco, contrapponendolo a Londra. Su questa base dovrebbe aver luogo nei prossimi giorni a Parigi — secondo quanto è stato dichiarato oggi a Londra da un portavoce del *Foreign Office* — una riunione del Consiglio atlantico al massimo livello, che vedrebbe presumibilmente Adenauer e Fanfani, oltre il solito Menderes, fare blocco con gli Stati Uniti contro i dissidenti, per la riaffermazione dell'oltranzismo bellicista.

Non mancano tuttavia coloro che si adoperano contemporaneamente, in una direzione diversa, cioè nel senso di considerare il progetto britannico come la base per lo sviluppo di formule più avanzate, e tali da consentire l'incontro al vertice. Così è diffusa questa sera a New York la voce secondo la quale la Segreteria dell'ONU starebbe studiando la possibilità di partire dal progetto britannico per giungere all'incontro a cinque proposto dall'URSS. Ciò si potrebbe fare, in accordo con la Carta delle Nazioni Unite, se fosse il Consiglio di Sicurezza, convocato in base alla proposta inglese, a investire una commissione di capi di governo composta dai primi ministri delle quattro grandi potenze, più l'India. In tal modo si eliminerebbe la presenza di Cian Kai-scek dal numero dei partecipanti, e si farebbe luogo a un paese in grado di parlare in nome dell'intero schieramento afro-asiatico. A questa soluzione — che comprende largamente le condizioni suggerite questa sera dall'URSS — starebbe lavorando Hammarskjoeld con la collaborazione di Lester Pearson, ex ministro degli esteri del Canada.

Hammarskjoeld questa sera, rispondendo alla comunicazione del delegato sovietico Sobolev, lo informava di essere disposto a partecipare alla riunione proposta da Krusciov.

Nel contempo, in contrasto con le posizioni americane, fonti vicine al segretario generale dell'ONU affermano che non vi sarebbe alcun ostacolo materiale a completare i preparativi all'ONU per una riunione al massimo livello al Consiglio di Sicurezza, lunedì prossimo.

Le stesse fonti dichiarano che la notizia di una radio, secondo la quale Hammarskjoeld avrebbe detto che la riunione non può essere preparata fino ad agosto, è «completamente assurda».

Il delegato dell'URSS Sobolev, intervistato mentre partecipava ad un ricevimento diplomatico, ha anche dichiarato che è desiderio dell'Unione Sovietica che venga discusso il fondo del problema del Medio Oriente.

Il delegato sovietico ha detto di sperare che, quando il Consiglio di Sicurezza si troverà riunito al livello dei capi di governo, il delegato del governo rivoluzionario irakeno sarà stato insediato nel suo seggio al Consiglio. Ha detto anche di sperare che Krusciov sarà suo ospite o alla sede della delegazione sovietica all'ONU o nella sua residenza di Long Island. Non ha però escluso la possibilità che Krusciov possa preferire di alloggiare al Waldorf-Astoria o in qualche altro albergo.

Accordo a Ginevra

GINEVRA, 23 — I delegati alla conferenza nucleare di Ginevra hanno raggiunto un accordo per il controllo a distanza delle esplosioni nucleari mediante il saggio dei materiali radioattivi.

I particolari dell'accordo, raggiunto durante la diciottesima seduta della conferenza, non sono stati resi noti.

Si tratta del secondo successo conseguito durante questa conferenza, apertasi il 1 luglio. In precedenza è stato raggiunto un accordo per il controllo delle esplosioni mediante la registrazione delle onde sonore

PER IL DISARMO E LA COOPERAZIONE TRA GLI STATI

Appello da Stoccolma della cultura mondiale

Raccomandazioni del Congresso per uno sviluppo degli scambi fra i popoli

(Dal nostro inviato speciale)

STOCCOLMA, 23. — *Milleduecentosessantaquattro delegati, rappresentanti settantotto paesi dei cinque continenti e a nome di quindici organizzazioni internazionali, hanno approvato la seguente mozione proposta dalla commissione culturale del Congresso di Stoccolma per il disarmo e la cooperazione internazionale:*

«L'intera nostra vocazione di artisti ha le sue radici nelle fonti stesse della vita. La conoscenza dell'uomo e la salvezza del suo destino sono la nostra fonte di ispirazione. I dolori e i dubbi, le gioie, le speranze e le convinzioni dell'uomo sono divenute voci delle nostre opere nelle forme più diverse e secondo la scelta di ciascuno di noi».

«Ora l'umanità si trova di fronte ad un'alternativa decisiva. Per opera della sua intelligenza ha raggiunto la capacità di risolvere il problema millenario della fame e dell'odio; però nello stesso tempo ha creato gli strumenti per distruggere se stessa e il mondo».

«La scelta non ammette indugi. E' adesso che si deve decidere. Nella soluzione di questo dilemma, la nostra responsabilità non è inferiore a quella degli uomini politici. Persuasi che ogni attesa può essere fatale, ci rivolgiamo a tutti i nostri colleghi: scrittori, musicisti, pittori, scultori, architetti, artisti del teatro e del cinema, affinchè si uniscano a noi nella difesa dell'uomo e della nostra opera, partecipando ed appoggiando ogni iniziativa o azione volta a creare nuove, razionali e giuste basi per la pace».

Il Congresso ha pure accettato le raccomandazioni contenute in uno speciale documento che costituisce praticamente un particolareggiato programma di attività in tutti i settori della vita culturale.

Ecco il testo:

«Il Congresso ritiene che lo scambio di valori culturali e il miglioramento dei rapporti scientifici fra le Nazioni sia un fattore importante per la migliore conoscenza e per il rafforzamento dell'amicizia tra i popoli. Il Congresso invita tutti gli artisti e gli scienziati ad unirsi nell'azione della pace e a sostenerla con le loro opere.

«Per facilitare il compito degli artisti e degli scienziati nello sviluppo degli scambi culturali il Congresso raccomanda:

1) scegliere un «libro della pace» per ogni mese da raccomandare alle organizzazioni culturali, agli editori, alla stampa, ai circoli letterari e a tutte le forze della pace.

2) pubblicare una rivista che possa servire a stabilire dei contatti e degli scambi tra l'ovest e l'est;

3) pubblicare un bollettino di informazione sugli scambi culturali nel mondo. Il bollettino dovrà pubblicare l'elenco di opere artistiche, letterarie, scientifiche che servono gli interessi dell'umanità;

4) incoraggiare nei vari paesi la fondazione di «foyers» di scrittori e artisti in maniera di facilitare i loro spostamenti, aumentare e migliorare i rapporti tra di loro;

5) promuovere ogni possibile scambio di lavoratori della cultura e della scienza senza alcuna discriminazione con conferenze, riunioni, tournees, esposizioni, concorsi, festivals, coproduzioni di films, concerti, ecc.;

6) unificare ed estendere gli accordi internazionali regolanti il pagamento dei diritti di autori e gli onorari degli artisti. Gli scambi culturali non devono danneggiare le culture nazionali e le tradizioni dei vari paesi, ma al contrario devono rispettarle;

7) favorire l'organizzazione di un'esposizione internazionale ambulante di riproduzioni di opere d'arte distrutte durante le ultime guerre;

8) invitare tutte le organizzazioni e le forze della pace a contribuire alla fondazione di archivi fotografici, cinematografici e di altro genere utili alla lotte per la pace;

9) favorire l'organizzazione di un'esposizione internazionale dei disegni di bambini che abbiano come tema la pace;

10) promuovere la fondazione di cine-club della pace;

11) incoraggiare l'aiuto ai cineasti e agli artisti, capaci di creare opere favorevoli alla edificazione della pace, ma che si trovano nell'impossibilità di realizzarle nei loro paesi, in quando le condizioni non vi si presentano;

12) invitare artisti, scrittori, lavoratori della cultura e scienziati coscienti della necessità di difendere la pace a operare in seno alle loro organizzazioni culturali per interessarle alla salvaguardia dei valori minacciati dalla guerra atomica;

13) invitare le forze di pace organizzate a cercare di collaborare con le istituzioni e le organizzazioni culturali nazionali o internazionali, per la realizzazione di tutte quelle attività previste da altri ma che contengono un motivo di interesse: festivals, esposizioni, concorsi, viaggi, manifestazioni sportive, scambi, ecc.;

14) quanto alle ricerche scientifiche, essendo opere comuni di tutta l'umanità che se ne avvantaggia nel suo complesso, conviene: a) rafforzare la collaborazione e gli scambi tra ricercatori e organizzazioni; b) rinunciare nel mondo intero al segreto che opprime la ricerca e frena il progresso; c) concentrare in particolare gli sforzi sullo sviluppo esclusivamente pacifico dell'utilizzazione della energia nucleare; d) invitare contemporaneamente i paesi più avanzati ad aiutare sia nella dotazione di strumenti scientifici, sia nell'educazione e nella formazione dei ricercatori i paesi meno avanzati;

15) educare i bambini di tutti i paesi nello spirito della pace, proteggerli contro influenze che producono odio e violenza. Compilare, in questo scritto, i libri, i manuali scolastici e i giornali per ragazzi. Incoraggiare la conoscenza pratica di almeno una delle lingue principali parlate nel mondo, moltiplicare gli scambi, le visite, le vacanze, tra gli allievi, gli studenti, i professori.

GINO PAGLIARANI

STATI UNITI

Lanciato un «Thor-Able» con un topo

CAPE CANAVERAL, 23 — Un missile «Thor-Able» con un topo nell'ogiva è stato lanciato questa sera dal poligono sperimentale di Cape Canaveral. Un comunicato dell'esercito ha annunciato che il lancio è stato coronato da successo, ma che non verrà pubblicato prima di domattina alcun annuncio circa le operazioni di recupero del cono del razzo e del topo in esso contenuto. I precedenti due esperimenti non avevano avuto buon esito.

L'India riconosce il nuovo regime dell'Irak

NUOVA DELHI, 23. — Il governo indiano ha annunciato questa sera di avere riconosciuto la nuova Repubblica dell'Irak.

LONG BEACH — Le prime due «titolate» del concorso per miss Universo sono l'australiana Astrid Lindholm (a sinistra) e l'olandese Corinne Rottshaefer elette rispettivamente «miss Simpatia» e «miss Fotogenia» (Telefoto)

GRAZIE AD UN'IMPONENTE MOBILITAZIONE POPOLARE

Putsch filo-imperialista stroncato nel Venezuela

CARACAS, 23. — Un tentativo di pronunciamento militare, facente capo al ministro della Difesa Jesus Maria Castro Leon, è stato stroncato nel Venezuela nelle ultime 24 ore grazie ad un'imponente mobilitazione di masse popolari a difesa del regime democratico.

Il *putsch* reazionario aveva cominciato a delinearsi ieri, quando il generale Castro Leon inviava al presidente della giunta di governo, contrammiraglio Larrazabal, una specie di ultimatum, sollecitando: 1) lo immediato allontanamento dei membri dei partiti di *Accion democratica* e comunista dall'apparato del governo; 2) una censura sulla stampa, che nelle ultime settimane aveva energicamente denunciato l'azione antidemocratica di certi ambienti dell'esercito.

Non avendo il governo acceduto a tali richieste, il ministro della Difesa si barricava con un gruppo di ufficiali a lui fedeli all'interno del ministero, mentre i suoi seguaci attuavano in diversi centri del paese una serie di gravi atti di provocazione. In questa situazione, i partiti democratici, i sindacati e le organizzazioni universitarie procedevano ad una immediata mobilitazione. Venivano votate centinaia di risoluzioni in appoggio alla giunta e venivano riorganizzate brigate armate di studenti e lavoratori.

Oggi, il contrammiraglio Larrazabal ha parlato sulla Plaza del silenzio di Caracas, dal balcone del palazzo presidenziale, a sessantamila cittadini scesi per le strade a manifestare. «La vostra presenza qui — egli ha detto — è il migliore pegno della vostra fedeltà al governo, che lavora da sei mesi per mantenere l'equilibrio e portare il paese a elezioni costituzionali». Più tardi veniva annunciato che il generale Castro Leon era stato costretto a dimettersi ed esiliato, insieme con numerosi ufficiali. Altri quarantasette capi sediziosi sono stati arrestati.

Secondo notizie di fonte giornalistica, i ribelli miravano alla reintegrazione dell'ex dittatore Marcos Perez Jimenez, l'agente dell'imperialismo statunitense estromesso sei mesi or sono dal movimento democratico venezolano.

Conclusi i colloqui di Mosca tra Krusciov e il cancelliere austriaco

Oggi il comunicato congiunto — Raab inizia una visita all'URSS

MOSCA, 23. — E' stato reso noto ufficialmente oggi a Mosca che i colloqui tra la delegazione austriaca e i dirigenti sovietici si sono conclusi con successo questa mattina al Cremlino dopo un ultimo colloquio tra Krusciov e Raab.

Le conversazioni hanno «toccato questioni connesse col rafforzamento e l'ulteriore sviluppo delle relazioni austro-sovietiche, come pure certe questioni della situazione internazionale».

Un portavoce della delegazione austriaca ha dichiarato che le trattative si sono svolte in una atmosfera di soddisfacente comprensione.

E' stato annunciato che un comunicato comune sulle trattative verrà firmato domani alle ore 15.15 (ora italiana), pochi momenti prima della partenza di Raab per Leningrado.

Raab e la delegazione austriaca rientreranno a Mosca domenica e ripartiranno il giorno successivo per tornare a Vienna.

Stasera Raab ha dato un banchetto in onore di Krusciov e di altri dirigenti sovietici cui è seguito un ricevimento.

1.300 greci arrestati a Cipro

NICOSIA, 23 — Le autorità britanniche dell'isola di Cipro — dopo il coprifuoco di 48 ore ordinato ieri — hanno dato inizio a imponenti operazioni poliziesche. Fino a questa sera il numero degli arresti operati nell'isola è di oltre 1300 per quanto riguarda i greci, e di una cinquantina per quanto riguarda i turchi.

Il numero delle vittime a Cipro intanto continua a salire. Oggi si ha notizia di altri quattro morti.

La risposta di Krusciov agli occidentali

(Continuazione dalla 1. pagina)

19 luglio che erano loro rivolti:

«In questo momento non vorremmo entrare in polemica circa le cause che hanno suscitato la tensione e hanno creato una minaccia per la pace nella zona del Medio Oriente. Il punto di vista del governo sovietico, su tale questione, è già stato esposto nel mio messaggio del 19 luglio.

«Voglio soltanto respingere nel modo più risoluto l'affermazione secondo cui la Unione sovietica appoggerebbe nel mondo le forze espansionistiche ed aggressive. Adesso, soprattutto dopo l'intervento armato degli Stati Uniti nel Libano e della Gran Bretagna in Giordania, nessuno può avere più dubbi — seppure dei dubbi erano possibili prima — circa chi realmente effettua una politica espansionistica ed aggressiva, che minaccia la pace e la sicurezza dei popoli.

«Il governo sovietico ritiene che, attualmente, la minaccia contro la pace generale sia tanto seria da rendere indispensabile, senza perdere tempo in polemiche che potrebbero soltanto allontanare un accordo, l'adozione di tutte le misure indispensabili e più urgenti per prevenire lo scoppio di un conflitto mondiale. Non possiamo sminuire il pericolo di un tale conflitto, poichè vi sono forze che sono favorevoli ad un allargamento della zona d'aggressione e preparano innanzitutto dei piani d'attacco armato contro l'Irak. Proprio per prevenire lo scoppio di un conflitto futuro abbiamo proposto la convocazione immediata di una conferenza dei capi di governo dell'URSS, degli Stati Uniti, della Gran Bretagna, della Francia, dell'India, con la partecipazione del segretario generale dell'ONU signor Hammarskjoeld. Osserviamo con soddisfazione che la proposta del governo sovietico di un incontro fra i capi di governo ha trovato da parte vostra un'eco favorevole. Si sono pure pronunciati per l'opportunità di un simile incontro il primo ministro della Gran Bretagna, signor Macmillan, il presidente del Consiglio francese, signor De Gaulle ed il primo ministro dell'India, signor Nehru.

«No, siamo loro riconoscenti per questo. Giudichiamo pure accettabili i suggerimenti circa una convocazione della conferenza dei capi di governo entro il quadro del Consiglio di Sicurezza espressi dal primo ministro della Gran Bretagna, signor Macmillan.

«Il governo sovietico, nel suo messaggio del 19 luglio, aveva già dichiarato che il Consiglio di Sicurezza non andava messo da parte. Tenuto conto della necessità di adottare misure urgenti nell'interesse della pace, noi riteniamo che la forma dell'incontro fra i capi di governo, in questo caso, non abbia una importanza decisiva. E' invece importante che l'incontro abbia luogo quanto più presto possibile, al fine di trovare più rapidamente la giusta decisione capace di mantenere e rafforzare la pace, di portare la tranquillità nella zona del Medio Oriente e di ridurre la tensione nei rapporti fra gli Stati. Siamo pure d'accordo col metodo di lavoro suggerito dal signor Macmillan per questa speciale riunione del Consiglio di Sicurezza. Pensiamo con lui che in questa speciale riunione del Consiglio di Sicurezza non debbano essere presentate risoluzioni che non siano il risultato di un precedente accordo, e che lo scopo del dibattito sia di raggiungere un'intesa e non semplicemente di rilevare delle divergenze per mezzo di un voto.

«Il governo sovietico parte dall'idea che i capi di governo, al fine di ottenere al più presto delle decisioni costruttive dagli interessati al mantenimento ed al rafforzamento della pace, avranno la possibilità di consultarsi non solo in via ufficiale. Poichè in questo caso la sicurezza si potrà ottenerla con la discussione dei problemi di estrema importanza per il mantenimento della pace e della sicurezza, pensiamo che sarebbe utile far partecipare ai lavori anche l'India, l'importante paese asiatico che è universalmente riconosciuto come uno Stato favorevole al mantenimento della pace. La sua partecipazione sarebbe effettivamente utile mentre non lo sarebbe quella di uno dei cosiddetti membri permanenti, che in pratica non rappresenta nessuno (allusione diretta al rappresentante di Ciang Kai-scek - n.d.r.).

«Riteniamo dunque indispensabile che ai lavori del Consiglio di Sicurezza prenda parte il rappresentante dell'India, nella persona del suo primo ministro Nehru, che si è già dichiarato d'accordo per prendere parte alla conferenza dei capi di governo. Nel vostro messaggio, signor presidente, affermate che se la speciale riunione del Consiglio di Sicurezza con la partecipazione dei capi di governo è desiderata da tutti, anche gli Stati Uniti aderiranno a tale procedura. Poichè il primo ministro di Gran Bretagna, signor Macmillan, il presidente del Consiglio dei ministri francese, signor De Caulle, il primo ministro dell'India, Nehru ed anche voi, signor presidente, a quanto appare dal vostro messaggio, siete d'accordo per prendere parte personalmente ai lavori della speciale riunione del Consiglio di Sicurezza, anche l'URSS sarà rappresentata dal presidente del Consiglio.

«S'intende che alla discussione dei problemi al Consiglio di Sicurezza, con la partecipazione dei capi di governo delle suddette cinque potenze, dovranno essere invitati anche i governi dei paesi arabi interessati.

«Il governo sovietico vorrebbe conoscere al più presto possibile l'opinione del governo degli Stati Uniti circa la data della convocazione del Consiglio di Sicurezza con la partecipazione dei capi di governo. Da parte nostra proponiamo di cominciare i lavori al Consiglio di Sicurezza il 28 luglio a New York - Firmato: Krusciov».

La pagina della donna

DI FRONTE ALLE PROSPETTIVE APERTE DALL'AGGRESSIONE USA NEL M.O.

Le donne in prima fila per la difesa della pace

MOLTE DONNE, in questi giorni, sono in allarme: hanno paura della guerra. E' nostro dovere estendere questo allarme a tutte le donne, in modo che esse si levino — come un muro — contro la guerra.

Le armi paurose, che gli imperialisti americani e i loro seguaci da anni vanno preparando, sono oggi in movimento, in tutto il mondo; pronte a gettare su tutti i paesi il terrore e la morte: morte degli uomini e delle cose, morte della vita umana che millenni di lavoro hanno costruito, elevato, abbellito.

Bisogna che ogni donna si renda ben conto degli avvenimenti; e sappia respingere le vuote declamazioni e le menzogne con cui si cerca di creare confusione od esaltazione nella mente e nel cuore della gente semplice e ignara. Bisogna veder chiaro nei fatti: popoli da secoli oppressi, sfruttati, depredati delle ricchezze dei loro paesi e ridotti a vivere in estrema miseria ed umiliazione, si vanno finalmente liberando dai loro dominatori; vogliono adoperare i prodotti della propria terra, il petrolio e i tesori del loro sottosuolo, il frutto del proprio lavoro, non ad accrescere i miliardi di oppressori americani, inglesi o francesi; ma a rendere meno dura, più umana la propria esistenza; vogliono *organizzarsi e governarsi a modo* loro come popoli liberi, uguali e solidali con tutti gli altri popoli.

Così gli arabi dell'Irak si sono in questi giorni liberati dai tiranni, ed hanno proclamato la loro Repubblica libera e indipendente; e allo stesso scopo stanno lottando gli arabi del Libano e di altri Paesi.

Gli imperialisti americani e inglesi non sanno rassegnarsi a perdere il loro dominio, i loro profitti; per questo invadono il Libano, la Giordania, minacciano altri paesi, e creano il pericolo che la guerra si scateni in tutto il mondo.

Nel nostro Paese pretendono di preparare posti di lancio per i loro terribili missili, esponendo le nostre città e campagne a tutti gli orrori della guerra atomica. E' dunque giustificato, o donne, l'allarme; ed è urgente la più decisa e larga opposizione. La Costituzione italiana ripudia la guerra, e specialmente una guerra ispirata da così evidente e brutale brama di dominazione e di profitti. La nostra *coscienza di donne* — qualunque ne sia la radice ideale o religiosa — ripudia la guerra. Con impegno solenne, dinnanzi ai torturati e trucidati dell'ultima guerra, abbiamo giurato di opporci, per sempre al ripetersi di così disumane catastrofi. Oggi abbiamo anche noi la nostra parte di responsabilità negli avvenimenti e nelle decisioni che impegnano il nostro Paese, la nostra gente, le nostre case e famiglie. Facciamola pesare intiera. Diciamo fermamente che non vogliamo missili; non vogliamo atti, nè atteggiamenti di guerra; vogliamo chiari e immediati atti di pace; e ci impegniamo a richiederli, a imporli con tutte le nostre forze.

Domani può essere tardi. Oggi, se tutti si oppongono, è possibile fermare gli aggressori, e imporre l'incontro, la ricerca delle soluzioni nelle trattative e negli accordi, la distensione e la pace.

A questo scopo dobbiamo agire: riuniamoci, raccogliamoci nei nostri circoli; formiamo dei Comitati di azione per la pace; prendiamo delle iniziative, autonome o unitarie, manifestiamo e lottiamo, con la forza grande, imponente, decisiva che viene da milioni di donne unite e risolute nell'opporsi alla guerra; nel volere la pace, la giustizia e la solidarietà fra tutti i popoli, fra tutti gli uomini.

Camilla Ravera

A Milano una ragazza in prima fila nella manifestazione dei giovani per la pace

A Firenze sono arrivate a parlare con il console U.S.A.

La grande azione delle donne fiorentine — Una delegazione in Prefettura — Una petizione al Presidente della Repubblica — Una conferenza dell'UDI — La lotta delle donne in tutta Italia

Il posto di console degli Stati Uniti d'America a Firenze è vacante da qualche tempo. Il titolare è stato trasferito ad un altro ufficio ed attualmente la sede è stata affidata al vice console, il signor Samuel Lewis, il quale è in attesa della promozione ufficiale da parte del Dipartimento di Stato. Il signor Lewis proprio nei giorni scorsi si è trovato ad affrontare una delle più difficili situazioni della sua carriera: quando cioè si è trovato di fronte ad una delegazione che si è recata da lui in rappresentanza delle 60.000 donne della provincia di Firenze iscritte all'UDI. Per quel tanto che il ferreo controllo che un diplomatico si impone in ogni circostanza ha lasciato trasparire, il signor Lewis è rimasto colpito dalla cosa e, più ancora, dalle richieste che le rappresentanti di quelle 60.000 donne avanzavano. Chiedevano esse spiegazioni sull'intervento armato americano nel Medio Oriente e soprattutto assicurazioni sul fatto che un irreparabile incendio non si estenda al mondo intero.

Se l'è cavata il signor Lewis, in questo delicato frangente?

Dipende dai punti di vista. Forse, o meglio senza forse, secondo il Dipartimento di Stato se l'è cavata magnificamente. Ha perentoriamente affermato che lo zio Sam ha sbarcato i suoi marines a Beirut in quanto lì chiamato da un governo legittimo. Ha detto che lui ed il suo governo amano la libertà, la pace e la giustizia come la pupilla dei propri occhi. Ha detto alle donne della provincia di Firenze di stare tranquille: gli USA vigilano.

Il vice-console non se l'è cavata

Dal punto di vista delle sue interlocutrici il signor vice-console — ed è bene che lo sappia — invece non se l'è cavata affatto. Non ha saputo spiegare, per esempio, perchè i libanesi hanno torto a ribellarsi ad un governo legittimo come quello di Chamoun e perchè invece gli italiani avevano ragione a combattere a suo tempo contro un governo altrettanto legittimo come quello del defunto Mussolini. Forse, hanno chiesto le delegate, questa differenza di vedute può essere spiegata dal fatto che gli americani che oggi puntellano la traballante poltrona presidenziale di Chamoun non sono gli stessi, o se sono gli stessi sono cambiati, di quelli che a loro tempo si batterono contro il fascismo.

Il signor Lewis a questo punto si è inalberato ed ha perentoriamente affermato che lui e il suo popolo sono quelli di sempre. Non sono cambiati affatto.

Affermazione opinabile, ci sembra, tanto che i fatti stessi si son premurati di smentirla in modo abbastanza clamoroso, da qualche giorno a questa parte.

A colloquio col vice-prefetto

Il dottor degli Albizzi, sostituto del prefetto di Firenze, che a sua volta ha anche lui ricevuto una delegazione di donne interessate in difesa della pace e per reclamare che il nostro paese si tenga lontano da qualsiasi avventura degli imperialisti, nè partecipi in modo diretto od indiretto a qualsiasi aggressione contro i popoli arabi, ha scelto una via più comoda: ha preso atto. Ha preso atto delle richieste. Le inoltrerà a chi di competenza.

Ma per le donne fiorentine il fatto che «si prenda atto» del loro amore per la pace e della loro strenua volontà di difendere l'avvenire proprio e dei propri figli è una assicurazione relativa, insufficiente. E quindi hanno pensato bene di accompagnare l'esposizione della loro volontà con una concreta e decisa azione in difesa della pace minacciata.

Ed ecco lanciata allora una petizione che sarà inviata al Presidente della Repubblica: le firme vengono raccolte casa per casa. Sabato in città si terrà, sempre a cura dell'UDI, una Conferenza sulla pace nel corso della quale verrà fatto un primo bilancio della petizione; si conteranno le firme raccolte, si studieranno i modi per intensificare ancora di più il contatto con tutte le donne della città. Anche i sindacati non sono rimasti fermi: le donne della Manifattura tabacchi hanno lanciato anch'esse una petizione. Le comuniste del Mercato centrale hanno iniziato anche loro la raccolta delle firme e, da piazza del Mercato, la stanno articolando in tutti i mercati rionali. Ne questa azione si è limitata alla sola città. Anche nei maggiori centri della provincia, come a Prato, ad Empoli, a Castel Fiorentino ed altrove, numerose conferenze hanno avuto luogo. In quasi tutti gli spacci cooperativi si sono tenute riunioni di donne nel corso delle quali sono state formate delle delegazioni che successivamente si sono recate dalle varie autorità locali per far appunto presente il loro desiderio di pace, la necessità che anche il nostro paese si adoperi con i fatti e con concrete iniziative a facilitare quella distensione della situazione internazionale che con tanta urgenza viene invocata dalle parti più diverse, dai paesi più lontani.

L'esempio delle donne a tutto il paese

Insomma: al di sotto della voluta indifferenza e del volontario immobilismo che in un momento così grave caratterizza l'azione della diplomazia del nostro paese, ancora una volta il paese «reale» si muove e ribolle, con una decisione e fierezza che meritano di essere additate come un esempio luminoso.

Questo a Firenze e nella provincia. Ma non solo a Firenze le donne lottano per la pace. Da Milano, da Torino, da Bologna si hanno notizie di simili manifestazioni di donne, a Roma la compagna Carla Capponi, Medaglia d'Oro della Resistenza è stata arrestata mentre manifestava contro l'aggressione americana. E dovunque le masse lottano le donne sono in prima fila a gridare alto e forte la loro volontà di pace.

UNA IMPORTANTE SENTENZA DEL TRIBUNALE DI TORINO

La magistratura italiana dà ragione alle donne che chiedono la parità

Il Tribunale di Torino ha pronunciato nei giorni scorsi una sentenza che condanna un'azienda dell'abbigliamento (la Soc. Gruppo Finanziario Tessile) a pagare L. 214.087 ad un'operaia tagliatrice, che licenziata per riduzione di personale si era rivolta all'Autorità Giudiziaria chiedendo la differenza tra la sua paga e quella percepita dagli operai di sesso maschile che avevano lavorato con le sue stesse mansioni e nel suo stesso reparto.

Non è la prima sentenza del genere emessa dalla Magistratura: ne sono state emesse a Roma e a Milano, ma quella del Tribunale di Torino ha una particolare importanza perchè affronta in pieno la questione che è alla base della polemica oggi in atto tra le organizzazioni sindacali dei lavoratori e la Confindustria.

La sentenza, dopo aver stabilito con molta chiarezza che l'art. 37 della Costituzione è una disposizione da «attuarsi immediatamente senza che occorra provvedere a successivo particolare regolamento» afferma che «le disposizioni dei contratti di lavoro non sono valide quando contrastano con l'inderogabile precetto costituzionale che stabilisce il diritto alla parità di retribuzione tra uomo e donna a parità di lavoro».

Partendo da questa chiara premessa, la sentenza smentisce in pieno la tesi dell'industriale torinese, che è la tesi sostenuta anche dalla Confindustria in polemica con la nostra organizzazione sindacale, secondo la quale l'art. 19 del contratto di lavoro dell'abbigliamento (articolo comune a quasi tutte le categorie industriali e che garantisce la parità salariale solo nei casi in cui le donne facciano lavori tradizionalmente svolti dagli uomini) basterebbe a risolvere tutto il problema della parità salariale in Italia. Il Tribunale di Torino afferma invece esplicitamente che l'articolo contrattuale in questione «contrasta, tanto da svuotarlo di contenuto, con il più volte richiamato articolo della Costituzione e sottolinea che non ha quindi nessuna importanza che nel reparto la mano d'opera sia prevalentemente femminile, che per tradizione siano sempre state impegnate delle donne, che il lavoro di "tagliatrice" cui era addetta l'operaia torinese, sia diverso dal taglio a mano tradizionalmente fatto da uomini: ciò che conta è che nel reparto furono indifferentemente occupati uomini e donne svolgenti mansioni uguali».

All'operaia torinese l'industriale Rivetti è stato costretto a pagare 214.000 lire, che rappresentano certamente solo una parte della somma sottrattale durante gli anni in cui essa ha lavorato: ma quanti miliardi sono stati «sottratti» a decine di migliaia di lavoratrici tessili che nella categoria svolgono esattamente le stesse mansioni degli uomini, hanno la stessa qualifica, ma percepiscono, da sempre, una paga contrattuale assai inferiore. La maggioranza delle 350.000 operaie tessili si trova in queste condizioni: vale anche per loro quanto ha sentenziato il Tribunale di Torino?

Noi non ne dubitiamo perchè, per quanto ci riguarda abbiamo da tempo incluso tra le richieste più importanti per il rinnovo del contratto dei lavoratori tessili, quella della parità di salario per le lavoratrici proprio nei termini indicati dalla sentenza di Torino, e cioè: parità di salario a parità di mansione e di qualifica. Non vi è dubbio tuttavia che quanto disposto dalla Magistratura torinese aiuterà notevolmente le lavoratrici tessili nelle lotte che esse condurranno nei prossimi mesi per questo loro sacrosanto diritto.

Lina Fibbi

IN DIFESA DELLA PACE E DELLE LIBERTA'

Oggi sciopero generale a Livorno Una giornata di lotta dei giovani

Nella provincia toscana il lavoro sarà sospeso dalle 10 alle 12 Il 30 luglio a Roma i giovani delle principali città italiane

Il Comitato italiano della pace ha invitato tutti i suoi aderenti, tutte le organizzazioni, tutti i movimenti che affiancano la lotta per la pace a far conoscere a tutta l'opinione pubblica l'appello lanciato ai popoli e ai governanti dal Congresso mondiale per il disarmo e la cooperazione internazionale che si è concluso a Stoccolma il 22 luglio u.s.; e nello stesso tempo, facendo appello a tutti i cittadini perchè intensifichino la loro opera affinchè sia posto fine all'intervento armato nel Medio Oriente, ottenendo il ritiro immediato delle forze straniere da questa regione, ha indetto per il giorno 30 luglio la «Giornata nazionale della gioventù per la pace».

Nel corso di tale giornata avranno luogo in tutta Italia conferenze, dibattiti, comizi, indetti dai Comitati locali, ai quali parteciperanno rappresentanti di varie organizzazioni e movimenti e incontri tra delegazioni di giovani, parlamentari, e dirigenti dei movimenti giovanili.

Nella stessa giornata del 30 luglio avrà luogo a Roma l'Assemblea nazionale dei giovani che rappresenteranno le città d'Italia; in tale occasione una delegazione di giovani, di parlamentari, e di rappresentanti del Movimento italiano della pace consegnerà ai presidenti del Senato e della Camera dei deputati, un documento nel quale saranno espressi i sentimenti di pace della gioventù italiana che desidera nella pace un avvenire sicuro e — come afferma lo Appello di Stoccolma — degno di essere vissuto.

Le manifestazioni

Continuano intanto in tutta Italia le manifestazioni popolari, le iniziative delle organizzazioni sindacali, politiche, giovanili e femminili, contro l'aggressione nel Medio Oriente per una politica che tenga lontana l'Italia dalle avventure di guerra continuano, con un crescendo che esprime il crescente allarme dell'opinione pubblica, con una ferma decisione che le misure repressive non riescono a sottofocare.

Accanto all'ondata di proteste popolari si deve registrare le prese di posizioni di numerose assemblee elettive. Fra queste ci sono giunte ieri le notizie di ordini del giorno per la pace votati dai Consigli comunali di Trepuzzi e Aradeo, in provincia di Lecce, Strongoli (Catanzaro) e Vietri sul Mare (Salerno) dove l'ordine del giorno è stato approvato con i voti dei consiglieri del PCI, del PSI, del PSDI; astenuti DC e destre.

Le Federazioni: d. Bari e di Grosseto hanno rivolto alle direzioni provinciali della D.C. un invito ad aprire pubblici dibattiti sugli avvenimenti del Medio Oriente e sui gravi pericoli di guerra che minacciano oggi il mondo.

LIVORNO: *La Camera del Lavoro proclama per oggi lo sciopero generale*

La Camera del lavoro di Livorno, in seguito ai gravi avvenimenti internazionali, a cui sono direttamente collegati i pericoli esistenti per la provincia di Livorno, dove esiste una base militare americana, e per i numerosi arresti di mezzadri e di cittadini, che protestavano in difesa della pace, ha proclamato per oggi dalle ore 10 alle 12, uno sciopero generale provinciale di tutte le categorie.

SICILIA: *Scioperi nei bacini minerari di Enna e Caltanissetta*

I minatori dei bacini di Enna e di Caltanissetta hanno dato vita ieri ai primi scioperi e manifestazioni per la pace nei luoghi di lavoro della Sicilia. Uno sciopero di 24 ore è stato effettuato dai 350 operai della miniera Gumentaro di Enna. Anche gli operai iscritti alla CISL e alla UIL hanno preso parte entusiasticamente alla manifestazione. Nel bacino minerario di Caltanissetta la protesta e la lotta è stata anche più ampia. Ieri mattina prima che avesse inizio il lavoro, i 500 operai della miniera Trabonella si sono riuniti in assemblea e hanno deciso di dare inizio immediatamente a uno sciopero di 24 ore. Un'altra sospensione del lavoro si è avuta nella miniera Gessolungo. Sempre a Caltanissetta assemblee operaie e sospensioni del lavoro si sono avute nei cantieri edili. Analoghe iniziative sono previste per i prossimi giorni nelle altre miniere della provincia di Enna dove per sabato è stato convocato in seduta straordinaria il Consiglio generale delle Leghe.

VITERBO: *Una delegazione unitaria di giovani dal Vescovo*

A Civitacastellana in provincia di Viterbo, una delegazione unitaria di giovani si è recata dal Vescovo per manifestare la loro preoccupazione sui fatti del Medio Oriente. Sempre a Civitacastellana gli operai delle ceramiche hanno votato un ordine del giorno mentre in via Nazionale apparse scritte murali e sono stati diffusi volantini. Altre manifestazioni si sono tenute a Roccalvecce, Santa Oliva e Fabrica di Roma.

NAPOLI: *Si prepara una grande manifestazione cittadina*

Il Consiglio generale dei sindacati e delle leghe di Napoli ha indetto per i prossimi giorni una grande manifestazione cittadina rivolgendo un appello a parteciparvi a tutte le forze economiche, sociali e produttive.

Altre iniziative sono state prese dalle organizzazioni sindacali in difesa della pace e di condanna contro le aggressioni imperialiste. Le commissioni interne d. Castellammare d Stabia hanno chiesto la convocazione straordinaria del Consiglio Comunale; le Commissioni interne e gli attivisti sindacali della CGIL e della CISL delle officine ferroviarie Granili e Pietrarsa (1600 lavoratori) hanno votato ordini del giorno.

CATANZARESE: *Manifestazioni di piazza a San Gregorio*

Una imponente manifestazione di piazza si è svolta l'altra sera a San Gregorio di Ippona, in provincia di Catanzaro. La polizia ha operato cinque fermi. A Catanzaro si è tenuta una riunione congiunta degli attivisti delle sezioni cittadine socialiste e comuniste al termine della quale è stato deciso di indire per oggi alle ore 19.30 al Supercinema una pubblica manifestazione. Altre riunioni comuni di socialisti e comunisti si sono svolte in altre località della provincia, mentre a Crotone per iniziativa dei due partiti si sono tenute decine di riunioni di caseggiato.

ORBETELLO: *Gli operai si rifiutano di cancellare le scritte per la pace*

Numerose scritte inneggianti alla pace sono state vergate sull'asfalto delle strade di Orbetello. Le autorità di PS hanno imposto al Comune di provvedere a far scomparire le parole di pace ma gli operai incaricati di eseguire l'ordine dei poliziotti sono scesi compatti in sciopero. Iniziative unitarie vengono segnalate in diverse località della provincia di Grosseto.

PISA: *Due imponenti manifestazioni unitarie*

Due manifestazioni unitarie hanno caratterizzato per il largo movimento popolare in corso nel Pisano. A Santa Croce sull'Arno i lavoratori conciari e dei calzaturifici hanno abbandonato le fabbriche, prendendo parte, assieme a centinaia di cittadini, di donne di ogni età e di giovani al comizio indetto presso la sede del sindacato chimici, dove ha parlato il compagno Maccarrone, presidente dell'Amministrazione provinciale.

Nel pomeriggio, presso il cinema Manzoni, al Corso Italia, si è svolta a Pisa la manifestazione indetta dal PSI, dal PCI, dalla CGIL, dall'UDI e dal Movimento cooperativo. Erano presenti numerosissimi cittadini, che hanno gremito ogni ordine di posti.

TORINO: *Manifestazione unitaria dei giovani socialisti e comunisti*

Nel salone della Camera del lavoro di Torino ha avuto luogo ieri sera un'affollata manifestazione dei giovani per la pace promossa dai movimenti giovanili socialista e comunista. Mario Bucca, segretario della FGCI di Torino ha aperto la manifestazione, hanno parlato quindi Balzamo e Trivelli, e, a conclusione, il compagno Giachino, responsabile del movimento giovanile socialista.

EMESSA A BOLOGNA

Gravissima sentenza contro 11 manifestanti

Oggi il processo al compagno Bonazzi — Nuovi messaggi di solidarietà al dirigente comunista

(Dalla nostra redazione)

BOLOGNA, 23 — *Una gravissima sentenza per il principio anticostituzionale che ha accolto e che lascia ancora una volta il cittadino indifeso di fronte alle più sconsiderate manifestazioni di zelo di certi poliziotti, è stata emessa stasera a tarda ora dal tribunale, presieduto dal dr. Accurso nel processo intentato contro 14 giovani arrestati lunedì sera in piazza Maggiore, partecipanti alla manifestazione in difesa della pace e delle libertà costituzionali. Il tribunale, infatti ha condannato Sergio Stefanelli a 1 mesi di reclusione più 40 giorni di arresto, per resistenza, partecipazione a manifestazione sediziosa ed inosservanza all'ordine di scioglimento intimato dai funzionari di polizia: Romano Gamberini, Aldo Borgonzoni, Armando Preti, Ferdinando Marzola, Armando Cervellati, Vera Gottardi, Silvana Vecchi, Marta Ansaloni, Bruno Pierantoni e Renato Landuzzi a 40 giorni di arresto col beneficio della sospensione condizionale della pena e della non iscrizione per i due ultimi reati; Carlo Ciutti è stato assolto per non aver commesso il fatto; mentre a Mauro Marchi ed Eutemio Veresani è stato concesso il perdono giudiziale.*

Tutti gli imputati ad esclusione del Preti sono stati rimessi in libertà.

Stasera a Imola si è svolta un'imponente manifestazione popolare nel centro della città. Centinaia di persone percorrendo in corteo le vie sono confluite quindi nel centro cittadino innalzando cartelli con scritte come - Via dal Libano gli invasori -, - Pace ai popoli -, - Scarcerate Bonazzi -.

E' intervenuta in forze la polizia. Gli agenti hanno - caricato - duramente e a più riprese la folla tra la quale si sono lamentati parecchi contusi.

Sono stati operati anche cinque arresti palesemente discriminati fra cui Sergio Poggi, di 19 anni, Roberto Ragazzini di 26 anni, Prima Vespignani, di 42 anni, Giannetto Balducci, di 43 anni.

Intanto mentre il compagno Enrico Bonazzi si appresta a sottoporsi al giudizio del magistrato, con la serena coscienza di essersi soltanto arrogato dei suoi diritti di libero cittadino e di aver adempiuto al proprio dovere di dirigente comunista, da tutta l'Italia continuano a pervenire alla Federazione bolognese del PCI attestazioni di solidarietà nei confronti del valoroso dirigente, detenuto nelle carceri di San Giovanni in Monte. Come abbiamo annunciato ieri, il compagno Bonazzi comparirà domattina giovedì, dinanzi al pretore Volo.

Fra i messaggi di solidarietà a Enrico Bonazzi, che sono pervenuti nella giornata di oggi alla Federazione bolognese del nostro partito, segnaliamo quelli inviati dai gruppi consiliari comunista, socialista e indipendente di sinistra della Provincia, comunista dell'assemblea siciliana, da Vidali a nome dei comunisti triestini.

Altri telegrammi hanno inviato le segreterie delle federazioni comuniste e socialiste di Oristano, i comunisti garfagnini, la segreteria della federazione comunista di Matera, compagni e gruppi comunisti di Parma, i compagni Orlandi, Rossi, Cicalini, Schiavoni, i comunisti della prima sezione di Torino, il comitato federale di Piacenza, i comunisti e socialisti piacentini, riuniti in assemblea popolare, il senatore socialista Carmine Mancinelli, i lavoratori delle officine del gas di Ferrara, i comunisti di Sartirana, la sezione femminile centrale del PCI, la Federazione comunista di Taranto, la sezione Casa Leone di Verona, la segreteria della Federazione giovanile comunista e la commissione giovanile socialista di Foggia, la assemblea dei dirigenti comunisti di Urbino, i dirigenti sindacale della Scuola di Grottaferrata; i comunisti e socialisti di San Licido; la Federazione comunista di Livorno e Pesaro, il compagno Leucci a nome dei lavoratori democratici di Lecce; la Federazione comunista di Bari.

Altre lettere di solidarietà sono state indirizzate al compagno Bonazzi dal segretario della Federazione comunista di Chieti, Del Grosso; dal presidente della Amministrazione provinciale di Bologna Roberto Vighi; dal compagno Sergio Nardi, vicepresidente dell'Amministrazione provinciale di Massa Carrara; da Cristoforo Rossi, per il Comitato federale di Alessandria; da Carlo Garulli, sindaco di Castelmaggiore (Bologna); dal compagno Martelli, presidente della cooperativa agricola di Baricella (Bologna) a nome di 1311 soci; dal consiglio d'amministrazione della cooperativa agricola di Malalbergo (Bologna) insieme a quelli della cooperativa braccianti di Pegola e della lega comunale braccianti.

Alla direzione del PCI sono stati inviati altri telegrammi di solidarietà con il compagno Bonazzi. Hanno telegrafato, fra gli altri, la Camera del lavoro di Catania, i soci della Cooperativa Saronazzi di Ferrara, la Lega delle cooperative e mutue di Ferrara, le sezioni comuniste di Mesagne, Mesagne di Brindisi, Bagheria, Galleno, Fiumeri, Borgo di Palermo, Abbadia San Salvatore, Verona.

ALFREDO REICHLIN, direttore
Luca Trevisani, direttore resp.
Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma
l'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555
Stabilimento Tipografico G.A.T.E. Via dei Taurini, 19 — Roma